



VERBALE

DI

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA

DEL

21 OTTOBRE 2020

COMUNE DI RHO

SEDUTA CONSILIARE DEL 21 OTTOBRE 2020

ORE 20.51

Presiede la seduta la Presidente, Sig.ra Marisa Sinigaglia.

Assiste il Segretario Generale, dott. Matteo Bottari.

Presidente Sinigaglia

Buona sera a tutte e tutti.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 ottobre, prevede all'articolo 1, comma 5, che nell'ambito delle Pubbliche Amministrazioni le riunioni si svolgano in modalità a distanza, salvo la sussistenza di motivate ragioni. Per questa disposizione, questa sera il Consiglio Comunale si svolgerà in videoconferenza. Ricordo brevemente le modalità: l'identità dei Consiglieri con il proprio cognome e nome e l'utilizzo della videocamera e microfono, utilizzando preferibilmente auricolari o cuffiette con microfono, per evitare rumori di ritorno durante lo svolgimento dei lavori Consiliari. Perché la Seduta sia valida, è necessario che il collegamento audio-video garantisca alla Presidente del Consiglio Comunale e al Segretario, ognuno per le proprie competenze, la possibilità di accertare l'identità dei componenti per poter regolare lo svolgimento della discussione, di proclamare i risultati delle votazioni e di poter consentire a tutti i componenti di intervenire. Le votazioni saranno effettuate in forma palese per appello nominale. Alla Seduta in videoconferenza possono partecipare gli Assessori Comunali e i responsabili dei Servizi Comunali, nel caso la loro presenza sia richiesta per l'approfondimento di argomenti all'Ordine del Giorno.

In un punto dell'Ordine del Giorno verrà proposta l'adozione della Variante al Piano di Governo del Territorio; volevo richiamare la vostra attenzione sul dovere dei Consiglieri Comunali di astenersi dalla partecipazione alla discussione e votazione delle delibere, qualora essi o i loro parenti affini entro il quarto grado o Enti o società di cui loro fanno parte, si trovino in situazioni di conflitto di interessi anche solo parziale. Una comunicazione, a firma del Sindaco e della sottoscritta, vi è stata inviata in data 16 ottobre. Vi ricordo anche l'incontro

con la Società CAP Holding, per il 27 di ottobre alle ore 18.00, sempre in videoconferenza.

Ottobre è il mese dedicato alla sensibilizzazione della prevenzione del tumore al seno; i piccoli gesti, contribuiscono ad arrivare a grandi risultati. La Seduta in videoconferenza non ci facilita nel mostrare che le Consigliere e anche le Assessore donna, anche se non sono in video, indossano un capo rosa e la spilla del nastro rosa in completo per mostrare sostegno e vicinanza alle donne colpite dal tumore al seno. Dalla mia personale esperienza, ho imparato che non dobbiamo arrenderci e che la ricerca e la prevenzione sono le armi migliori per combattere il tumore. Per questo, ho distribuito una spilletta dell'AIRC a tutte le dipendenti comunali donne a me vicine quotidianamente. Ringrazio le Farmacie Comunali che hanno accolto il mio invito a rendersi protagonisti nella raccolta dei fondi attraverso le spille.

Do adesso la parola al Sindaco. Prego, signor Sindaco.

Sindaco

Sì, buona sera a tutti.

Avevo chiesto alla Presidente del Consiglio di darmi la parola all'inizio, per un breve aggiornamento sullo stato dei contagi nella nostra città.

Come sappiamo, la nostra zona è la più colpita d'Italia, sappiamo gli ultimi provvedimenti del Governo e di Regione Lombardia, da domani ci sarà il cosiddetto coprifuoco, però mi sembrava giusto, un aggiornamento in tempo reale, per i dati che ho io, a me arrivano quotidianamente sulla base del portale gestito da ATS, al quale il Sindaco ha accesso, per far capire che i dati sono davvero in forte aumento. Nei dati che darò, mancano ancora quelli di oggi, perché non sono ancora arrivati, se arriveranno durante il Consiglio Comunale li darò. Sappiamo che oggi è stata una giornata particolarmente difficile per la nostra zona, ma lo spaccato dei dati di Rho ancora non ce l'ho. Comunque, ad oggi i... a ieri, meglio, i dati totali di Coronavirus accertati dall'inizio della pandemia sono 715. Per fare un paragone, l'altro ieri erano 675-76, quindi, abbiamo un aumento molto consistente, giornaliero e così il giorno prima, siamo arrivati in pochi giorni a più cento casi e questo insomma, ci preoccupa. Vero è, che non si tratta per la maggior parte di casi gravi che necessitano cure ospedaliere, ma questo è il dato del tampone positivo.

I ricoverati attualmente sono 18 e quindi, sia pur di qualche unità, parlare... qualche persona meglio, c'è stato comunque un aumento anche dei ricoverati in Ospedale, non so dire se si tratta di ricoverati in terapia intensiva o di

ricoverati in altri reparti, perché questo dato non ce l'ho. Sono aumentati anche purtroppo i deceduti, siamo a 90 nostri concittadini che sono deceduti per il Covid, con il Covid, diciamo come vogliamo, ma nelle statistiche ufficiali dei decessi da Coronavirus. Aumentano conseguentemente anche le persone che sono poste in quarantena e cioè, coloro che non sono positivi, ma sono i contatti stretti o soprattutto i familiari, qui ci sono anche i compagni di classe di casi di ragazzi, che sono stati accertati positivi e anche qui i numeri sono importanti, perché attualmente sono 186 persone che sono in quarantena. Noi continuiamo la nostra opera di sorveglianza, sia per capire se qualcuno ha bisogno, sia per i controlli che la quarantena venga rispettata, e a oggi non ho notizie di persone che non rispettano la quarantena. Adesso, proprio oggi mi ha contattato la Prefettura, per riagganciare in maniera più stretta i collegamenti anche con loro e per gestire questa nuova emergenza, chiamiamola seconda ondata, chiamiamola come vogliamo, certo è che anche sulla base dei provvedimenti recentemente emanati, dovremmo intervenire dal punto di vista dei controlli, degli aiuti e quant'altro. Insomma, la situazione è difficile, sinceramente il trend non fa ben sperare, quantomeno nell'immediato. Poi, se gli effetti di questi ultimi provvedimenti si vedranno, tutti sappiamo che si vedranno tra un paio di settimane.

Stiamo lavorando sotto vari profili, anche dando una mano, si dovrà ancora chiarire questa cosa delle vaccinazioni antinfluenzali, che servono anche per evidenziare e distinguere quelli che sono i casi Covid da semplice febbre. Noi abbiamo messo a disposizione delle strutture nel Comune, stiamo vedendo in questi giorni indicazioni da parte di ATS, su come utilizzarle. Speriamo che non si arrivi a provvedimenti più restrittivi, ma davvero e dico anche perché sempre sono a stretto collegamento con i Sindaci qui della zona del Rhodense, del milanese, anche nei loro Comuni i contagi stanno esplodendo in maniera numerica, forse anche più intensa, rispetto a quello che era il periodo di marzo-aprile. Parlo di aumento numerico: la gravità dei casi è un'altra cosa ed è molto meno rilevante.

Presidente Sinigaglia

Grazie, signor Sindaco.

Io adesso procedo all'appello, ricordo ai Consiglieri che al momento non sono ancora collegati in video, che è indispensabile, in modo che la Seduta sia valida a tutti gli effetti, quindi, mi tocca richiamare Mancarella, Forloni e Kirn, per cui, se non sono in video, io... Kirn è arrivato, io non so se considerarli assenti o che cosa. Mancarella.

Consigliere Mancarella

Presente.

Presidente Sinigaglia

Sì, sì, ti ho visto. Aspetto Forloni, poi comincio con l'appello.

Consigliere Forloni

Presente, presente.

Presidente Sinigaglia

Ma devo vedervi, mi spiace.

Consigliere Forloni

Presente, ho difficoltà col computer che mi si è impallato, presente.

Presidente Sinigaglia

Va beh, io ho appena detto che in realtà le due cose devono andare avanti di pari passo. Allora.

N.	COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE
1	Bale Yasmine	X	
2	Bellofiore Roberto	X	
3	Bindi Federico		X
4	Borghetti Lorella	X	
5	Bua Francesca	X	
6	Carli Chiara	X	
7	Caselli Fulvio	X	
8	Cecchetti Massimo Leonardo	X	
9	Cova Giovanna	X	
10	Forloni Giuseppe	X	
11	Giudici Simone		X
12	Giussani Stefano	X	
13	Isidoro Giovanni Vittorio	X	
14	Kirn Giovanni	X	
15	Lampugnani Oscar Carlo	X	

16	Lemma Giuseppe		X
17	Mancarella Calogero Fabrizio	X	
18	Romano Pietro	X	
19	Scarfone Giuseppe		X
20	Scarlino Claudio		X
21	Sinigaglia Marisa	X	
22	Tizzoni Marco	X	
23	Valassina Luigi	X	
24	Venchiarutti Mirko	X	
25	Viscomi Saverio Francesco		X

Segretario Generale

Presidente, c'è ancora Viscomi che è assente.

Presidente Sinigaglia

Sì Viscomi, ecco, mi perdoni, Viscomi ha chiamato che è impossibilitato a partecipare.

Segretario Generale

Nel frattempo, vedo che è arrivato Bindi Federico. Se può farsi vedere?

Presidente Sinigaglia

Bindi, dove sei? Non ti vedo. Bindi, per cortesia, okay, ci sei. Bene. Il Segretario ha l'occhio più veloce del mio. Okay. Viscomi...

PUNTO N.1

INTERROGAZIONE (PROT. N. 49182 DEL 28/09/2020) PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE DELLA LEGA SIG. GIUSSANI STEFANO, IN MERITO AI LAVORI DI MANUTENZIONE DELLA SPONDA DEL FIUME OLONA

Presidente Sinigaglia

Allora, passiamo al punto 1 all'Ordine del Giorno.
Mi sono dimenticata di avvertire, che parleremo solo di due interrogazioni, in modo da dare molto spazio alla presentazione del Piano di Governo del Territorio. Prego, Giussani.

Consigliere Giussani

Grazie, Presidente.

Leggo l'interrogazione: "Il Consigliere Comunale Stefano Giussani chiede urgentemente risposta in Consiglio Comunale alla seguente interrogazione: Premesso che il fiume Olona, che lambisce Lucernate, nell'ultimo decennio ha visto la ricomparsa di diverse varietà di pesci, la cui presenza rappresenta sicuramente un indice di miglioramento della qualità dell'acqua, conseguenza dell'abbassamento dell'inquinamento di origine industriale e che, pertanto, il percorso ciclopedonale sull'argine destro dava la possibilità di osservare il lento rilascio del fiume, con ritorno di pesci, di uccelli acquatici e delle piante caratteristiche degli ambienti fluviali. Considerato che il ponte ciclopedonale, che nel ponte ciclopedonale che unisce via Paolucci con via Magenta, su una transenna che sbarra l'accesso, è presenta da almeno", io ho scritto due anni, ma in realtà è solo un anno, "un cartello che avvisa della chiusura del percorso ciclopedonale, a causa della manutenzione della sponda, che quel cartello è presente anche sul ponte in fondo alla via Molino Nuovo, dopo quattrocento metri; ritenuto inoltre, che a giudicare dalla rigogliosa presenza di canne, erbacce e arbusti sulla sponda e sull'argine, la manutenzione non sia mai iniziata, ovvero sospesa, chiede all'Assessore competente, alla luce dei tanti mesi trascorsi, che tipo di lavori di manutenzione sono stati progettati, il perché dei ritardi e quando la sponda sarà di nuovo percorribile". Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

La parola all'Assessore Forloni Gianluigi. Prego, se si mette in video, così la vediamo. Lo ricordo a tutti i Consiglieri che devono restare in video, per cortesia.

Consigliere Giussani

Scusate un attimo, io avevo mandato anche delle fotografie comunque, perché senza le foto, non è che si capisce molto il problema.

Presidente Sinigaglia

Solo che in questa...
Prego, Orlandi. Okay.

Consigliera Borghetti

Che è successo?

Presidente Sinigaglia

Sta facendo vedere le foto. Non è successo niente, stiamo vedendo le foto.

Assessore Orlandi

Solo queste tre.

Presidente Sinigaglia

Le rifà rivedere, per favore? Okay, grazie.
Quindi, l'Assessore Forloni, prego.

Assessore Forloni

Grazie, buona sera a tutti.
Allora, prima di rispondere nel dettaglio, faccio richiamare... richiamo il fatto che non è né due anni, né un anno, né sei mesi che qui cartelli ci sono, ma dal periodo estivo e come già mi è capitato di osservare, sono dovuti non a un intervento generico di manutenzione che viene a mancare, perché non avrebbe senso evidentemente interrompere un percorso ciclabile, che è stato realizzato da poco tempo e che è stato mantenuto come di dovere, bensì, per un problema specifico che si è verificato lungo la sponda, quindi, un cedimento che mette... non consente di muoversi lungo la sponda in sicurezza. Quindi, in questo momento, in realtà ci stiamo un po' rimpallando le responsabilità tra noi e AIPO, che è responsabile dei corsi d'acqua superficiali e della loro gestione, per capire chi

deve intervenire; comunque, a giorni risolveremo questa diatriba e ripristineremo la viabilità ciclistica lungo la sponda.

Condivido le considerazioni sul fatto che la qualità dell'acqua dell'Olonà sia migliorata, c'è ancora da lavorare, soprattutto per quanto riguarda il carico inquinante che viene a nord della Città Metropolitana milanese, in particolare nella provincia di Varese, e che quindi certamente quel percorso, oltre ad essere un percorso utile di spostamento in bicicletta, è anche in qualche modo godibile, ci sono oltre ai pesci, anche le anatre e quindi effettivamente, un passo in avanti è fondamentale. Visto che io sono nato sostanzialmente su quel tratto dell'Olonà, il fatto di poter verificare una qualità migliorata significativamente rispetto al periodo, appunto, in cui io vivevo in quella zona, è comunque di soddisfazione. Peraltro, gli interventi di tipo paesaggistico e di sistemazione idraulica, hanno anche migliorato da altri punti di vista, il contesto del fiume Olona che passa nella nostra città. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

Devo notare l'arrivo del Consigliere Scarlino e mi ripeto per l'ennesima volta: dovete essere tutti in video, per cortesia. E' arrivato anche Lemma, adesso appena lo vedo...

Consigliere Lemma

Buona sera a tutti.

Presidente, io faccio fatica a collegarmi. Adesso mi sono collegato...

Presidente Sinigaglia

Lo so, però...

Consigliere Lemma

Col telefono, adesso sto provando col computer, ma faccio fatica. Adesso sto cercando di collegarmi col computer, spero di farcela.

Presidente Sinigaglia

Va bene.

Grazie.

Consigliere Giussani, si reputa soddisfatto?

Consigliere Giussani

Sì, grazie. Ringrazio l'Assessore per la risposta e va bene. Aspettiamo che venga risolto il problema della diatriba a cui ha fatto riferimento, speriamo di poter circolare quanto prima sul quel ponte. Sul fatto che solamente da questa estate... ho qualche dubbio, perché l'erba è cresciuta tantino da questa estate, vuol dire che... è comunque non è stata tagliata prima. Comunque va bene, aspettiamo tempi migliori. Grazie.

PUNTO N.2

**INTERROGAZIONE (PROT. N. 49338 DEL 28/09/2020)
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE DELLA LEGA
SIG. GIUSSANI STEFANO, RELATIVA AD INTERVENTI PER
CONTRASTARE L'ABBANDONO DEI RIFIUTI IN VIA
MOLINO NUOVO E NELLE ZONE INTERESSATE DA TALE
FENOMENO.**

Presidente Sinigaglia.

Passiamo al secondo punto all'Ordine del Giorno.
Prego, Consigliere.

Consigliere Giussani

Grazie, Presidente.

Allora: "Il Consigliere Comunale Stefano Giussani, chiede urgentemente risposta in Consiglio Comunale. Premesso che il degrado ambientale generato dall'abbandono di rifiuti è un problema molto percepito dai cittadini Rhodensi, che le zone periferiche della nostra città, sono spesso oggetto di questo incivile deprecabile fenomeno, e la bonifica di queste discariche improvvisate, costituisce un costo che poi ricade su ognuno di noi; considerato che in via Molino Nuovo, nel tratto adiacente all'area artigianale, erano presenti da tempo delle autovetture abbandonate, completamente vandalizzate e in seguito bruciate, e che il recente rogo dell'ultima rimasta, almeno si spera, proprio in prossimità del Ponte sull'Olon, avrebbe potuto provocare un pericoloso incendio, a causa del coinvolgimento di alcuni alberi e sterpaglie; considerato inoltre, che questo breve tratto della via Molino Nuovo è sbarrato prima del suddetto ponte, dal new jersey e quindi facilmente controllabile attraverso le attuali tecnologie, chiede all'Assessore competente,

perché non si sono mai adottate serie azioni concrete, al fine di contrastare detto fenomeno, quali ad esempio l'installazione di apparecchi di videosorveglianza, foto trappole e/o videocamere, al fine di monitorare il territorio delle zone della città maggiormente interessate da un comportamento inquinante e lesivo, come l'abbandono dei rifiuti".

Prima di passare la parola all'Assessore, vorrei fare un commento. Ho visto che presentare le interrogazioni, comporta immediatamente, soprattutto in questo ultimo periodo, definirei quasi pre-elettorale, la rimozione di quello che viene segnalato. Per esempio: in via Manara-Lucernate, avevo presentato un'interrogazione relativa alla presenza di un cartello in mezzo all'asfalto e degli arbusti che crescevano e invadevano praticamente il passaggio sul marciapiede; il giorno stesso dell'interrogazione, mi sono meravigliato che erano stati tolti e che in questi giorni... anzi, inviterei l'Assessore in questi giorni a venire a vedere cosa vuol dire avere un marciapiede pulito con tutti i rami tagliati: cioè, praticamente si vede a centinaia di metri di distanza.

Ho visto... ho fatto un giro in questi giorni anche in via Sesia, dove avevo segnalato la presenza di cataste di rifiuti, e devo dire che sono state rimosse e che, sembrerebbe apparentemente, a parte qualche sacco, che la cosa funziona. La stessa cosa avevo fatto la settimana scorsa in via Molino Nuovo, e abbiamo tutto come prima. Sono passato stamattina: miracolo, improvvisamente da invisibili che erano, sono diventati visibili questi rifiuti, queste cataste di ogni genere sono state rimosse. Io ringrazio l'Assessore e spero che non sia sempre necessario presentare delle interrogazioni per togliere la roba, anche perché faccio presente che, a quanto ne so io, ci sono circa dodici motocarri, che tutte le mattine si spostano... dell'Aser, che tutte le mattine si spostano, per togliere i sacchetti, l'immondizia dalla strada, e magari se passano di lì, potrebbero anche rendersi conto di quello che succede, senza che sia l'Assessore o il cittadino, ogni volta a fare la... o a presentare un'interrogazione per una segnalazione. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

Assessore Forloni, prego.

Assessore Forloni

Io, al contrario di quello che pensa Giussani, suggerirei di fare altre interpellanze, se tutto poi si risolve. Mi sembra

un'ottima iniziativa per la città: basta fare un'interpellanza e tutto si risolve. Allora, credo innanzitutto, che sia in qualche modo offensivo pensare che le attività, non tanto dell'Assessorato, quanto degli uffici Comunali, che si muovano solo dietro input di un Consigliere Comunale. Poi, è compito del Consigliere Comunale mettere in evidenza eventuali problemi, ed è compito dell'Amministrazione risolverli. Quindi, cosa facciamo? Li teniamo sospesi per tre mesi non interveniamo, perché dobbiamo dimostrare che l'interpellanza aveva un senso? A me sembra che se si risolvono i problemi, siamo tutti contenti che si risolvono. Lo dico anche a beneficio di Venchiarutti che l'altra volta lamentava il fatto che la sua mozione è stata presentata con quattro mesi, sei mesi, ed è stata discussa con sei mesi di ritardo, che nel frattempo noi abbiamo risolto il problema che veniva sottolineato. Io direi che per il bene della città, siamo contenti che queste cose succedano. Il legame diretto tra la mozione o l'interpellanza e l'effettivo intervento sul territorio, non è sempre così puntuale, almeno soprattutto in questi casi, nel senso che quando rimuoviamo i rifiuti lo facciamo e sappiamo benissimo, abbiamo una mappa molto precisa di tutte le situazioni.

Sono invece d'accordo sul fatto di utilizzare soprattutto in via Molino Nuovo, che è una zona appunto che non ha una viabilità particolare e che quindi può essere controllata, in questo caso sapete che io non sono un particolare fautore della videosorveglianza, ma in quel caso, penso che il suggerimento fatto sia interessante e utile e vediamo di applicarlo.

Su via Sesia, dobbiamo cercare di risolvere un problema, che è un pochino endemico e che ha caratteristiche particolari, perché è una zona industriale e il giorno... il venerdì della settimana, c'è un ritrovo degli autisti, che appunto poi abbandonano materiale e rifiuti: si tratta anche lì di risolverlo in maniera adeguata con opportuni interventi. Di fatto, ovviamente i camion che girano di ASER, non fanno altro che raccogliere i rifiuti, quindi, non è indicando loro di raccogliere un po' in più, che si risolvono le cose. Però certamente, io credo che bisogna dire anche, che nonostante siano mantenuti dei focolai di abbandoni, complessivamente il quadro della città è positivo rispetto al passato, poi, c'è sempre da migliorare, c'è sempre da risolvere i dettagli. Però, proprio per la mia lunga esperienza in questo ruolo, vi assicuro che la situazione in questo periodo, è estremamente migliore del passato. Ciò appunto, ripeto: non significa che non dobbiamo intervenire dove è il caso. Quindi, ringrazio per i suggerimenti, ma assicuro che il lavoro viene fatto e viene fatto puntualmente; poi, se c'è la coincidenza con le

indicazioni che vengono dal Consiglio Comunale, io lo ritengo un fatto positivo e non negativo. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Consigliere Giussani.

Consigliere Giussani

Sì, volevo un attimino replicare a quanto ha detto l'Assessore. Sono soddisfatto del fatto che finalmente, nonostante lui non sia un fautore di questi sistemi qua, stia pensando, finalmente, di fare ricorso, vedremo cosa vuol dire stia pensando finalmente di fare ricorso, di fare finalmente ricorso alla videosorveglianza; me lo auguro perché veramente, se Andrea Orlandi fa vedere, se l'Assessore Orlandi fa vedere quelle foto che avevo inviato, ci si rende conto immediatamente, di quello che era il degrado in quella zona: materassi in giro dappertutto, cioè, veramente.

Assessore Forloni

Però, una bella foto stamattina potevi farla.

Consigliere Giussani

Eh, non c'era niente.

Assessore Forloni

Eh appunto, ecco, questo è il punto.

Consigliere Giussani

Te l'ho detto.

Assessore Forloni

Una foto che illustrava come è adesso la situazione, non come era qualche mese fa.

Consigliere Giussani

No, non era qualche mese fa, queste le ho fatte quindici giorni fa questa interrogazione, venti. Questo qui è pericolosissimo per un incendio questo.

Assessore Forloni

Però, le foto devono essere presentate prima, non dopo eh? La regia non è stata puntuale.

Consigliere Giussani

L'ho fatto per... comunque, speriamo che sia così veramente.

Presidente Sinigaglia

Prego, Assessore. Io, siamo collegati in tantissimi, quindi, non appaiono i cognomi, mi ripeto: è indispensabile che ci sia il vostro volto, in modo che io vi possa riconoscere. Probabilmente, la piattaforma questa sera ha non so, dei problemi, magari ci può aiutare il Vicesindaco Orlandi. Io vedo ancora senza video Kirn, senza video Bindi, senza video il Forloni. Come faccio a sapere se ci siete o chissà dove siete andati, perché se no, il Consiglio Comunale non ha nessun valore: dovete stare collegati. Non è che posso...

Consigliere Kirn

Ma non è vero Marisa, scusami.

Presidente Sinigaglia

Prego.

Consigliere Kirn

Però voglio dire: come in Consiglio Comunale, uno mette la (...) poi si può alzare e andare via un attimo, così può staccare audio e video, poi, in questa ora di interrogazioni e interpellanze, che non c'è bisogno del numero legale, chi l'ha detto che bisogna stare online, in video, eccetera?

Presidente Sinigaglia

Risulta... allora, risulta assente.

Consigliere Kirn

Quando c'è la votazione, quando c'è la votazione allora sì, ma normalmente no. Per me è così.

Presidente Sinigaglia

Va bene. A me è stato detto, che io devo avervi tutti in video, okay?

Consigliere Kirn

Ma, non è vero: come in Consiglio Comunale, se uno si alza e esce non è che deve stare lì...

Presidente Sinigaglia

Questo non è un Consiglio Comunale uguale a quello in presenza: è un'altra cosa. Passiamo...

(Seguono interventi sovrapposti)

Consigliere Scarlino

..... una sospensione, parlate di questa cosa e si decide tutti insieme, se il video è necessario o meno?

Presidente Sinigaglia

Appunto, chiuso l'argomento. Scusa... scusa...

Consigliere Scarlino

E' il Consiglio Comunale che è sovrano.

Presidente Sinigaglia

Passiamo al terzo punto...

Consigliere Kirn

(...) il Consiglio Comunale, allora chiama Luigi Forloni che non ha la connessione, se uno gli si chiude la connessione cosa fa? Ma poi soprattutto cioè, alla votazione sono d'accordo: lei deve vedere chi c'è lì, ma normalmente, soprattutto in quest'ora di interrogazioni e interpellanze, se uno spegne il video perché deve andare un attimo di là da qualche altra parte, eccetera, non vedo il problema.

Presidente Sinigaglia

Allora, sulle interrogazioni in realtà non si può intervenire Venchiarutti, lo dice chiaramente il Regolamento. Visto...

Consigliere Venchiarutti

Nell'interrogazione intervengo, visto che sono stato tirato in causa, semplicemente.

Presidente Sinigaglia

Una cosa velocissima, perché allora a questo punto, poi le devo rispondere anch'io Venchiarutti. Okay, velocissimo per cortesia, che passiamo all'altro punto all'Ordine del Giorno, prego.

Consigliere Venchiarutti

No, visto che sono stato tirato in mezzo con questa... in questa discussione, in questa interrogazione, volevo solo far notare che, io lamentavo il fatto che ci fosse stato un ritardo nella discussione, non che l'intervento fosse stato fatto. Era stato anche additato il fatto che la discussione si era ritardata, anche perché... perché io ero stato assente, in realtà, quando sono stato assente quella volta, non si sarebbe comunque fatta, perché c'erano altri punti, altre mozioni e interrogazioni, prima della mia e comunque non si sarebbe discussa: tutto qua. Grazie.

PUNTO N.3

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 23 LUGLIO 2020

Presidente Sinigaglia

Passiamo al terzo punto all'Ordine del Giorno: "Approvazione verbale della Seduta Consiliare del 23 luglio 2020". Devo passare a fare l'appello nominale. Presenti... no... Astenuto, favorevole e contrari.

Bale: "Favorevole, scusate".

Consigliere Lampugnani

Favorevole a cosa?

Consigliera Bale

Al verbale.

Presidente Sinigaglia

Scusa, io ho letto l'Ordine del Giorno.

Consigliere Lampugnani

Presidente, mi è caduta la voce.

Presidente Sinigaglia

Eh, mi dispiace. Allora: "Approvazione verbale della seduta consiliare del 23 luglio". Favorevoli, contrari e astenuti. La Bale mi ha detto favorevole.

Consigliere Bellofiore

Favorevole.

Consigliera Borghetti

Scusi Presidente, ma io non vedo la maggioranza legale per approvare il verbale eh? Non ci sono i Consiglieri sufficienti per l'approvazione, ne vedo solo quattordici.

Presidente Sinigaglia

Il nostro Segretario?

Segretario Generale

Abbiamo fatto l'appello, c'erano.

Consigliera Borghetti

In questo momento non c'è il numero legale Segretario, lei mi dice...

Segretario Generale

Se vuole rifacciamo l'appello, non può dirlo così, se vuole rifacciamo l'appello.

Consigliera Borghetti

No, devono essere visibili, diceva il Presidente. Spiegateci allora come funziona.

Segretario Generale

Sì, devono essere visibili, però si possono anche... possono anche stare in voce, se non hanno la connessione.

Consigliera Borghetti

Quindi, non è necessaria la presenza visiva, mi sta confermando lei Segretario? Perché in questo momento, io non vedo...

Segretario Generale

E' necessaria, è necessaria, però...

Consigliera Borghetti

E allora, non ci sono tutti i Consiglieri presenti, decidiamo...

Segretario Generale

Non si può dire però Consigliere che non sono presenti, non si può dire così, si deve rifare l'appello per dire quello che sta dicendo lei.

Consigliera Borghetti

No, scusi Segretario, come me, penso che lei veda l'immagine dei Consiglieri...

Presidente Sinigaglia

Scusate, scusate, Borghetti, scusa.

Segretario Generale

Io devo presumere che siano tutti presenti dopo l'appello. Poi, se i Consiglieri si assentano, avvertono nella chat che si assentano. Adesso io non...

Consigliere Borghetti

Mi dice quanti Consiglieri l'hanno avvisata che si sono assentati in questo momento Segretario?

Presidente Sinigaglia

Borghetti, scusa Borghetti.

Segretario Generale

No, nella chat non ha avvertito nessuno.

Consigliera Borghetti

No, per capire, perché qua mancano un sacco di Consiglieri.

Presidente Sinigaglia

Borghetti, aspetta un attimo, ferma un attimo: io sto facendo l'appello per sapere i favorevoli, i contrari e gli astenuti. Quindi, è un appello, se uno non mi risponde, risulta assente. Vero?

Consigliere Lampugnani

Scusate, ma io... scusate, io ne ho contati sedici.

Presidente Sinigaglia

Quindi?

Consigliere Cecchetti

Anche io ne conto sedici.

Consigliere Mancarella

Io diciassette.

Presidente Sinigaglia

Procediamo, procediamo. Adesso stiamo votando per il verbale. Quindi, riprendo: favorevoli, contrari e astenuti e naturalmente da qui emergono...

Segretario Generale

Presidente scusi.

Presidente Sinigaglia

Sì?

Segretario Generale

Presidente scusi, nominiamo gli scrutatori per essere precisi.

Presidente Sinigaglia

Anche in questo caso? Anche in questo caso?

Segretario Generale

Abbiamo iniziato le votazioni, nominiamo gli scrutatori anche in questo caso.

Presidente Sinigaglia

Okay, okay. Nominiamo gli scrutatori: Giussani per l'Opposizione e Caselli e Bindi per la Maggioranza. Ricomincio. Astenuti, favorevoli e contrari per l'approvazione del verbale della seduta consiliare del 23 luglio:

Bale: "Favorevole".

Bellofiore: "Favorevole".

Bindi: "Favorevole".

Presidente Sinigaglia

Intanto mettiteli a video per cortesia.

Borghetti..

Consigliera Borghetti

Allora, buona sera. Io sono favorevole, però Bindi non lo vedo, quindi per me, fatemi capire: se non è visibile, è presente comunque? Perché la Segretaria sta dicendo dall'inizio che dobbiamo farci vedere. Fatemi capire qual è la logica.

Presidente Sinigaglia

Allora, mi ha risposto: è chiaro che è presente.

Consigliera Borghetti

Okay. E quindi, anche se non c'è l'immagine, l'importante è rispondere, questo significava Presidente?

Presidente Sinigaglia

No.

Consigliera Borghetti

Perché lei ha detto (...) dall'inizio del Consiglio, dall'inizio del Consiglio lei sta dicendo: "Fatevi vedere perché io vi devo identificare". Adesso sta dicendo una cosa differente: "Anche se non vi vedo, l'importante è che rispondete". Sono due cose diverse. Chiedo come funziona.

Segretario Generale

Funziona che vanno tutti in video, poi qualcuno in questo momento se ha problemi di connessione, può lasciare il video fuori e avverte nella chat che lascia il video fuori e rimane in audio.

Consigliera Borghetti

Perfetto. Okay, si può avvisare e rimanere in audio, grazie.

Presidente Sinigaglia

Favorevole o contrario Borghetti?

Consigliera Borghetti

Avevo detto favorevole.

Presidente Sinigaglia

Bua: "Favorevole".

Carli: "Favorevole".

Caselli: "Favorevole e in video".

Cecchetti: "Favorevole".

Cova: "Favorevole".

Forloni Giuseppe: "Favorevole".

Giudici Simone ha detto che è assente.

Giussani: "Favorevole".

Isidoro: "Favorevole".

Consigliere Kirn

Io sono favorevole, volevo fare un appello a tutti i Consiglieri di fare una donazione a Forloni, per fare una connessione un po' migliore che è veramente...

Presidente Sinigaglia

Adesso vediamo, no, no, vediamo di andare avanti in modo serio eh?

Lampugnani: "Favorevole".

Lemma, che ha segnalato che ha problemi di video, dov'è Lemma?

Consigliere Mancarella

Mi sa che ha problemi anche di audio.

Presidente Sinigaglia

Adesso aspettiamo un secondo. Lemma?

Consigliere Lemma

Presidente, favorevole. Io vi sento e vi vedo tutti col telefonino.

Presidente Sinigaglia

Ma noi non vediamo lei Lemma.

Consigliere Lemma

Non so cosa dirvi... sto tentando in tutti i modi di collegarmi.

Mancarella: "Favorevole".

Romano: "A favore".

Scarfone in questo momento... eccolo là Lemma. In questo momento Scarfone è assente.

Scarlino: "Astenuto".

Sinigaglia favorevole.

Tizzoni: dov'è Tizzoni? "Astenuto". Dove sei?

Consigliere Tizzoni

"Astenuto, sono qua in video, io ho la telecamera accesa.

Presidente Sinigaglia

Però, non si vede.

Consigliere Tizzoni

Ma non è un problema mio eh? E' un problema del segnale, del vostro segnale. Perché io sono... io sono collegato perfettamente.

Presidente Sinigaglia

Valassina: "Favorevole".

Venchiarutti: "Favorevole".

E Viscomi non c'è.

Segretario, mi da i numeri?

Segretario Generale

Quindi, a me risultano 20 (venti) favorevoli, 2 (due) astenuti e 3 (tre) assenti.

Presidente Sinigaglia

Okay, approvato.

PUNTO N.4

**APPROVAZIONE DOCUMENTO SEMPLIFICATO DEL
RISCHIO IDRAULICO COMUNALE AI SENSI DELL'ARTICOLO
14, COMMA 8 DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 7/2017**

Presidente Sinigaglia

Passiamo al quarto punto all'Ordine del Giorno.
La parola all'Assessore Marini. Arriva eh?

Assessore Marini

Non mi si accende la telecamera.

Presidente Sinigaglia

Arriva.
Aiuto..

Assessore Marini

Non so come mai.

Segretario Generale

Controllate anche che lo sportellino della telecamera sia accesa, che magari inavvertitamente è stato spostato e vi chiude la telecamera.

Assessore Marini

Sì, ma ho già controllato. Eccomi, adesso è arrivata. Buona sera a tutti. Questo è il Documento semplificato del rischio idraulico, che è un allegato del PGT, che va approvato preliminarmente. E' stato realizzato da due società, che si chiamano MMI e Altene Ingegneri Associati, per conto di CAP Holding, CAP Holding, che è il gestore idrico nostro e di tutti gli altri Comuni. Quando è uscita la Legge sull'invarianza idraulica, ha proposto a tutti i Comuni di redigere questo elaborato; a tal proposito, avevamo firmato una convenzione, in cui non solo c'è il Documento semplificato, ma c'è anche il Documento definitivo, che ci apprestiamo a redigere.

Qual è il tema di questo strumento, che tocca un argomento particolarmente delicato, che è il regime idraulico: sostanzialmente, Regione Lombardia con la Legge sull'invarianza idraulica e quella sul Piano di gestione dei rischi di alluvione, chiede ai Comuni di analizzare in maniera più attenta, tutto il tema delle acque: sia le acque superficiali, cioè i fiumi, sia le acque sottoterra, le fogne sostanzialmente, nonché le intersezioni fra le due. Questi studi sono degli studi che, come dire, rilevano l'esistente, le portate attraverso un lavoro anche abbastanza fine e raffinato e simulano, come dire, i punti di criticità che producono poi allagamenti o quant'altro e le portate, alla luce peraltro dei limiti, che la stessa Legge sull'invarianza e altre, quelle ad esempio sulla prime piogge, impongono all'interno del territorio lombardo. Limiti che sono relativi alla possibilità di, come dire, far defluire in particolare l'acqua piovana nelle fogne da una parte o dall'altra, nei corsi, nei fiumi e nelle aree della rete idrica superficiale.

Il Documento semplificato è un primo rilievo della situazione esistente, CAP, come era abbastanza logico, si è occupato soprattutto di quella che è la rete fognaria, cioè il sistema delle acque sottoterra, all'interno del PGT e in particolare all'interno della componente geologica sismica e idrogeologica, che vedremo nella seconda votazione, ci siamo occupati invece degli aspetti della rete superficiale, Olona, Bozzente e Lura. Rho non ha problemi sismici o di smottamenti, non è un Comune montano, ha un problema però idraulico conosciuto, sia riguardo l'Olona, circa il quale da tempo si sta agendo, ma anche rispetto al Bozzente, rispetto al Lura, che anch'esso è conosciuto, come dire, vincolato dal PAI, all'Autorità di Bacino del fiume Po, e dalla stessa Regione Lombardia, ma le nostre verifiche sia all'interno del PGT, sia all'interno di questo Documento semplificato, ci dicono che anche il Bozzente ha delle problematicità.

Questo Piano, dopo aver svolto un'attività di analisi e rendicontazione dello stato di fatto, fra cui anche gli interventi previsti e finanziati all'interno del contratto di fiume e dalla stessa Autorità del fiume Po, nonché da CAP e anche dal Comune di Milano, si chiude con una serie di opere da realizzare, alcune con intestazione del finanziatore, nonché dello stato di attuazione, altre invece, ancora scoperte, rispetto al finanziamento. Queste opere sono 41-42 se non erro, sono molto varie: vanno da interventi piccoli, minuti, tecnici, che riguardano la rete fognaria, a interventi invece più consistenti, tipo la realizzazione di una vasca di laminazione a Biringhello, la questione della cava di Terrazzano, non ve li cito tutti e 42 evidentemente. Il problema dell'ingresso, sia del Bozzente, che del Lura in Olona, il consolidamento del Bozzente e via di seguito insomma. Ecco, l'elenco delle opere sono soprattutto a pagina 63, 64, poi vengono riprese in maniera più dettagliata successivamente, del rapporto che proponiamo all'attenzione del Consiglio, mentre le tavole sostanziali, sono le tavole 3.1 e 3.2, 3.3 insomma del Documento semplificato, che ricordo è una prima rendicontazione dello stato. Da qua invece, occorre passare al progetto definitivo, che verrà attivato dall'Amministrazione, tenendo conto invece degli approfondimenti riguardo alle acque, il sistema delle acque superficiali, che CAP non ha svolto per evidenti motivi, ma che abbiamo interiorizzato all'interno degli strumenti del PGT. Presidente, io concludo qua, lascio... naturalmente disponibile per qualsiasi chiarimento e ulteriore precisazione. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie. Aspettiamo qualche intervento, diversamente, tra un momento andiamo al voto.

Consigliere Kirn

Presidente, volevo dire questa cosa. Io ho...

Presidente Sinigaglia

Allora, per chiedere la parola, c'è il...

Consigliere Kirn

Cosa c'è?

Presidente Sinigaglia

Prego. C'è il link qua in alto, c'è la chat qua in alto. Comunque Kirn parli pure.

Consigliere Kirn

No niente, volevo semplicemente dire che, facendo io professione di ingegnere, avendo degli incarichi sul PGT, cioè di aree che hanno le modifiche di indici eccetera, non posso partecipare né alla discussione, né alla votazione. Quindi, con rammarico perché non posso dire niente, per cui niente, mi taccio e vi saluto, fine. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Okay. Okay, grazie. Grazie, Kirn della precisazione. Quindi, lo diamo per assente Segretario?

Segretario Generale

Sì, da questo punto è assente.

Presidente Sinigaglia

Okay, grazie.

Consigliere Kirn

Grazie a tutti e buon lavoro. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie, grazie. Nessun altro? Allora a questo punto passiamo al voto. Nessun intervento, nella chat non c'è nessun intervento, a questo punto passiamo al voto. Si ricomincia l'appello, come ci siamo detti per voto palese. Allora, Assessore Marini, mi vuole togliere il fono per cortesia? Grazie. Allora: "Approvazione Documento semplificato del rischio idraulico comunale, ai sensi dell'articolo 14, comma 8 del Regolamento Regionale 7/2017". Astenuto, favorevole, contrari.

N.	COGNOME E NOME	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI
1	Bale Yasmine	X		
2	Bellofiore Roberto	X		
3	Bindi Federico	X		
4	Borghetti Lorella			X
5	Bua Francesca	X		
6	Carli Chiara	X		
7	Caselli Fulvio	X		
8	Cecchetti Massimo Leonardo	X		
9	Cova Giovanna			X
10	Forloni Giuseppe	X		
11	Giudici Simone	ASSENTE		
12	Giussani Stefano			X
13	Isidoro Giovanni Vittorio	X		
14	Kirn Giovanni	ASSENTE		
15	Lampugnani Oscar Carlo	X		
16	Lemma Giuseppe			X
17	Mancarella Calogero Fabrizio	X		
18	Romano Pietro	X		
19	Scarfone Giuseppe	ASSENTE		
20	Scarlino Claudio			X
21	Sinigaglia Marisa	X		
22	Tizzoni Marco			X
23	Valassina Luigi	X		
24	Venchiarutti Mirko			X
25	Viscomi Saverio Francesco	ASSENTE		

Segretario Generale

Sono 14 (quattordici) favorevoli, 7 (sette) astenuti, 4 (quattro) assenti.

Presidente Sinigaglia

E 4 (quattro) assenti. Quindi, è approvato. Questa delibera ha l'immediata eseguibilità, quindi dobbiamo ricominciare. Astenuti, favorevoli, contrari per l'immediata eseguibilità.

N.	COGNOME E NOME	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI
1	Bale Yasmine	X		
2	Bellofiore Roberto	X		
3	Bindi Federico	X		
4	Borghetti Lorella			X
5	Bua Francesca	X		
6	Carli Chiara	X		
7	Caselli Fulvio	X		
8	Cecchetti Massimo Leonardo	X		
9	Cova Giovanna			X
10	Forloni Giuseppe	X		
11	Giudici Simone	ASSENTE		
12	Giussani Stefano			X
13	Isidoro Giovanni Vittorio	X		
14	Kirn Giovanni	ASSENTE		
15	Lampugnani Oscar Carlo	X		
16	Lemma Giuseppe			X
17	Mancarella Calogero Fabrizio	X		
18	Romano Pietro	X		
19	Scarfone Giuseppe	ASSENTE		
20	Scarlino Claudio			X
21	Sinigaglia Marisa	X		
22	Tizzoni Marco			X
23	Valassina Luigi	X		
24	Venchiarutti Mirko			X
25	Viscomi Saverio Francesco	ASSENTE		

Segretario Generale

14 (quattordici) favorevoli, 7 (sette) astenuti e 4 (quattro) assenti.

Presidente Sinigaglia

E' approvata l'immediata eseguibilità.

PUNTO N.5

ADOZIONE DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - PGT VIGENTE.

Presidente Sinigaglia

Passiamo adesso al quinto punto all'Ordine del Giorno.
La parola all'Assessore Marini. Tizzoni, per favore toglì la voce. Grazie. Assessore, benissimo. Prego. Prego, Assessore.

Assessore Marini

Presidente, mi sente?

Presidente Sinigaglia

Sì, forte e chiaro, anche tutti gli altri. Prego.

Assessore Marini

Va bene. Allora, è sempre complicato raccontare un Piano Urbanistico, perché contiene tante cose ed è difficile concentrare e selezionare. Spero di aver scelto il taglio esatto. Vi farò vedere delle diapositive, sono molte, sono quasi tutte immagine con pochissimo testo e pochissime spiegazioni. In parte, ne abbiamo già parlato in Commissione Territorio, quindi, i materiali sono disponibili da un po' di tempo e poi ci sarà sia oggi, sia nel prossimo... nei prossimi giorni, possibilità di approfondire temi specifici. Insomma, io inizio, vediamo un po' se la cosa funziona. Okay. Io penso che gli Amministratori di Rho, chiunque siano nei prossimi dieci o quindici anni, dovranno occuparsi di Mind, che è evidentemente un progetto, al di là di quello che ognuno di noi può pensare,

sostanziale per il futuro della città. La faccio breve: il Piano Strategico appena approvato dall'Amministrazione e discusso da questo Consiglio con la cittadinanza, si dilunga moltissimo su questo progetto, evidentemente lo riprende anche il PGT, per quanto è di sua competenza. Il tema è quello come massimizzare i vantaggi derivati dalla presenza di Mind, che è in una posizione laterale rispetto alla città, ma guardate, la possibilità di legare questo progetto al resto del territorio: Rho, Milano, Arese e tutti i Comuni, è secondo me, il presupposto per il suo successo. Io ho l'impressione che, se rimane un elemento a se stante, chiuso in se stesso, chiuso dal sistema delle acque, rischia di diventare una città un po' finta, che magari ha successo all'inizio, ma può, come dire, decadere in tempi brevissimi. D'altronde, ricordo che, la Città Metropolitana, molti esempi di città satellite, hanno avuto un successo evidente nei primi anni e poi dopo in qualche modo hanno perso centralità.

Che cosa fa il PGT? Beh insomma, la prima mossa è per ricalibrare in qualche modo il Piano, in funzione di uno sviluppo della città stessa, punta su tre elementi. Uno, sono i progetti strategici, le altre sono le aree di trasformazione della città, le aree più importanti e il terzo elemento è quello dei centri storici. Se il Presidente me lo permette, io volevo partire un po' da Mind, facendo vedere delle immagini, che sono delle immagini in corso di verifica. Sono i progetti per West Gate, cioè, per il primo intervento privato, mentre il Galeazzi sta andando avanti e si cresce di giorno in giorno. Il progetto dell'Università pure, come quello di Human Technopole, ma anche la parte prettamente privata, sta accelerando, dopo che a luglio, se non sbaglio, a giugno, abbiamo approvato il Piano Attuativo, il PII, il Piano Integrato di Intervento.

Per certi versi, ci si poteva aspettare un rallentamento: tutta la vicenda del Covid, tutti gli effetti che ci possiamo attendere sugli spazi a uffici e terziari, potevano in qualche modo prevedere un rallentamento: invece no. Questo progetto come altri, sta accelerando, allora, lasciatevi mostrare i disegni che sono stati presentati e che saranno presentati domani, seppur informalmente, non all'interno di un procedimento di verifica, alle due Commissioni Paesaggio Comune di Milano e del Comune di Rho. Su questa immagine, proviamo a vedere se riesco a segnalarla e soprattutto se voi riuscite a vederla, è abbastanza... riuscite a vedere il pallino rosso?

Sì, okay.

Presidente Sinigaglia

Scusi, Assessore non riesce ad ingrandire l'immagine un pochino?

.....

Devi zoomare tu, Marisa a destra.

Presidente Sinigaglia

Ah okay.

Assessore Marini

Presidente, gliene faccio vedere un'altra più chiara. Stiamo parlando di questa zona qua, quello che adesso è, come dire, da notare, è questo tentativo di... come dire, non del tutto convincente eh? Di legare il progetto Mind nello specifico al Risorgimento. Vado veloce: questo è lo stralcio funzionale che è oggetto di istruttoria, sono 200.000 metri quadrati, di cui un terzo all'interno del Comune di Rho. Questo è un punto centrale, perché è una delle porte sostanziali del progetto Mind. Questo è un'altra visione, questo è... quello che sto segnando a sinistra, è l'edificio a parcheggio, devo dire che in questa versione non è proprio l'ultimissima.

Consigliere Lemma

Non capisco nulla.

Assessore Marini

Cosa?

Consigliere Lemma

Non si capisce nulla, Assessore. La voce è metallica, non so se gli altri Consiglieri hanno lo stesso mio problema.

Presidente Sinigaglia

Noi sentiamo, non so.

Assessore Marini

Posso provare a parlare più lentamente.

Presidente Sinigaglia

Grazie, Assessore sì, continui pure.

Assessore Marini

Avvertitemi se peggiora. Questo invece è l'uso dei piani terra dell'idea di questo Common Ground, di fare uno spazio comune e di via seguito. Allora, questo è Mind, è Mind che sta correndo. Ecco, ancora questa è una delle piazze di ingresso, questa è l'arrivo dalla Metropolitana e dalla Ferrovia, è l'idea. Bene, il PGT affronta il tema, il primo tema è quello di via Risorgimento, il cosiddetto sottomarino. La prima operazione che è sostanziale, è quella di prevedere delle regole più aperte di quelle esistenti, che sono già sufficientemente aperte, prevedono, ad esempio prevedendo una sostanziale indifferenza funzionale. Si può insediare praticamente tutto, tranne la residenza e il grande commercio. Due grandi strutture di vendita, scusate, c'è una dimenticanza. Devo dire che già il PGT vigente, prevede un ampio set di usi, con delle limitazioni rispetto al terziario, pensando lo sviluppo di Mind, dove fra ufficio e produzione c'è poca differenza, ritengo che mantenere questa differenza all'interno dell'area di via Risorgimento, sia sostanzialmente inutile. Si prevede anche una edificabilità importante: Mind è un progetto denso, c'è una forte infrastruttura, c'è una forte accessibilità che sarà potenziata, non a livello di Mind, ma sembra corretto prevedere una edificabilità importante, facendo di quest'area un'area di arrivo dei diritti edificatori generati altrove.

Ma non è sufficiente questo, le norme sono importanti, ma ritengo che sia altrettanto importante un'attività di promozione delle trasformazioni di quest'area. Il Piano Strategico ci ha già ragionato, abbiamo indetto destinandolo agli studenti, un concorso di idee, che è stato particolarmente, come dire, travagliato per il Covid e quindi, vediamo che cosa produce. Ci sarà necessità negli anni futuri, di insistere sulla promozione proprio, marketing territoriale di questa area.

Andiamo avanti. Guardate, non è solo l'area di Risorgimento, il sottomarino, qua si vede bene la forma, ma è un sistema un po' più complesso. All'interno di Mind, ad esempio c'è un impegno alla realizzazione di questo Parco Agricolo Rho-Arese, che è un Parco prevalentemente agricolo che è uno degli elementi non solo di compensazione, chiamiamola così, anche se forse il termine non è corretto, dello stesso Mind, ma è anche un elemento che permette di legare fisicamente, di dare continuità al

progetto Mind con gli abitati di Mazzo di Rho e il resto della città di Rho stessa.

Inoltre in questo concorso, uno dei promotori è Milano Fiera, s'è posto il tema del cosiddetto tronchino ferroviario, che è quello che sto segnando adesso. E' una proprietà di Fiera, di Fondazione Fiera Milano, corrispondente ai vecchi binari, che dalla Stazione di Rho, si staccavano, servendo Rhodengas e Pantanedo e poi la Fiera stessa. E che possono diventare un elemento insieme con Pantanedo di collegamento fra Fiera, Risorgimento, Mind e la città stessa. Quest'area in alcuni punti ha una sezione del tutto ragguardevole, in altri molto di meno, perché erano poi un paio di binari, ma è un elemento di interesse che abbiamo posto all'attenzione dei concorrenti. Ce ne sono altri come rapporto nord-sud fra la Fiera, Risorgimento e Mind, il sotto... sostanzialmente il sotto Milano-Monza, così come questo spazio, che è uno spazio che permette di legare tutta quest'area con Mazzo di Rho.

Andiamo velocemente, qua scusate, io sono un amante delle vecchie foto. Si vede un enorme... questa è l'area di Risorgimento, qua c'è un pezzo che sta per essere costruito nel '65, si vede che c'è stato un'anticipazione, però questo poi più in là, verso destra è la Mind stesso. Nel '55 non c'è niente, non c'è neanche quasi la raffineria, e questa invece è il '75, un'immagine del '75, dove l'area produttiva di via Risorgimento inizia a essere realizzata, cioè quella che adesso è l'area dell'ENI, il sistema delle strade, Mazzo di Rho praticamente non c'è la parte nuova e men che meno Mind. Questa invece è la situazione attuale, quello che è adesso. Con questa immagine del '19 ed è quella la situazione attuale.

Due parole sul Parco Agricolo Rho-Arese. E' una proposta che abbiamo fatto inserire all'interno del PII, è un impegno a realizzare, con una tempistica. Si tratta di 300.000 metri quadrati, cioè, non una robina piccolina, che deve avere una valenza agricola e fruitiva e una parte invece un po' più dura, più costruita se volete, per attrezzature sportive, da concentrare soprattutto nell'ex campo base. Lo dico a tutto il Consiglio, lo dico alla cittadinanza: attenzione, questo è un progetto da costruire, non c'è, c'è un impegno, ma bisogna portarlo avanti, tenendo conto che peraltro coinvolge altri Comuni, quindi, occorre molta perseveranza. Questo Parco può avere due forme. Vi faccio vedere questa immagine, che è un po' l'ipotesi proposta dall'Expo, questo è uno schema, dice semplicemente che qua vanno gli impianti sportivi, c'è un problema di recupero delle due cascine, che sono peraltro nel Parco... nel Comune di Arese, e qua invece, in parte in Arese e in parte nel Comune di Rho, la realizzazione di un parco agricolo. Questa versione, è una versione, come dire, di un

parco areale, dove c'è continuità. Io ritengo che si possa pensarlo anche in maniera diversa, non mi sto a dilungare più di tanto, ma che può essere un sistema, una rete di percorsi, che passa all'interno della campagna e quindi, può spostarsi verso sinistra, raggiungere il Molinello, coinvolgere queste due aree che sto segnando che sono molto importanti, e via di seguito. Il PGT naturalmente recepisce questi progetti, la cui fortuna è proporzionale alla capacità che avrà il Comune di Rho, di esserne promotore e attore principale. Ecco, questa è sempre l'immagine attuale, le aree sono sostanzialmente queste che sto segnando.

Bene. Proviamo a vedere invece un tema un po' più, come dire, urbano di interventi meno... più piccoli, che riguardano di più la nostra città. Sono quelle che abbiamo chiamato, che io ho chiamato le aree progetto, le aree più importanti di trasformazione. Sono ventitré, sono tutte aree conosciute, sono tutte aree già edificate, tranne forse una, per lo più costituita da insediamenti industriali da tempo non utilizzate. Queste sono quelle... scusate, questo è un termine tecnico, ma insomma, inserite all'interno del Documento di Piano. Poi, ci sono altre aree, sono undici, più due casi particolari, di aree minori, alcune non edificate, per le quali è stato necessario definire o una disciplina del tutto specifica, ci sono alcune aree dove la richiesta è stata quella di sostanzialmente di fare dei parcheggi privati, siccome io non ho nella mia cassetta degli attrezzi questa specificazione, abbiamo dato delle indicazioni puntuali e sono inserite nel Piano delle Regole. I due, per i curiosi diciamo, sono due Piani già previsti dal PGT vigente, in istruttoria ormai da un tempo insopportabile, che avrei preferito chiudere prima dell'approvazione, non è stato possibile, a questo punto, confermiamo la disciplina del PGT vigente, cioè, facciamo una prorogatio di sei mesi fino all'adozione, nella convinzione che in questi sei mesi, si faccia quello che non si è fatto negli anni precedenti.

Per ognuna di queste aree, il PGT... noi abbiamo fatto un lavoro, come dire, anche un po' defaticante: abbiamo sentito un po' tutti gli operatori, qualche volta sentiti e risentiti, e il PGT definisce gli usi: che cosa è possibile fare, le quantità: che cosa è possibile costruire, i servizi e le opere e in alcuni casi, per gli interventi principali quelli più maturi, ma anche quelli più difficili, le forme e l'organizzazione planimetrica. Abbiamo provato attraverso a degli schizzi, facendoci aiutare da alcuni colleghi del Politecnico, in particolare dal professor Guidarini e il professor Salvadeo, dialogando abbiamo provato a vedere che forme potevano avere questi edifici. Il Piano da undici è proprio, dà una capacità edificatoria propria. Ricordo che

il PGT vigente, è un PGT su queste aree perequato, dava un'edificabilità di 0,35 metri quadri... metro quadro, obbligatoriamente era necessario acquisirne 0,05 per arrivare a 0,4 e poi, è possibile, era possibile aumentare senza limiti, recuperando volumi generati in altre aree.

Ecco, io non mi dilungo molto su questo tema, ma ritengo che la perequazione, cioè questo sistema che ha molti vantaggi, devo dire, funzioni in una situazione di mercato dove c'è una forte richiesta o comunque laddove i valori fondiari sono così alti, che una edificabilità di base ridotta è sufficiente. La perequazione funziona ad esempio nei capoluoghi di provincia: a Milano funziona, meno di quello che ci potessimo aspettare, però funziona. Funziona a Bergamo, funziona a Brescia. In una situazione come questa, laddove c'è il mercato immobiliare più... per fortuna devo dire, più debole rispetto ai valori, io ho l'impressione, non ho la certezza, che il meccanismo di perequazione abbia un po' fatto da freno per queste aree.

Andiamo avanti. Ecco, sono queste: guardate, questa linea rossa è più o meno l'equivalente del Sempione storico, in realtà, non è proprio vero perché questo punto che sto indicando, passava più in alto. Queste sono tutte le aree industriali della prima industrializzazione, di quello che avviene a cavallo fra le due Guerre, nel primo dopoguerra, prima che vengano inventate le grandi aree industriali, tipo Risorgimento, i PIP si chiamano in termini tecnici. Sono gli insediamenti mononucleari, tutte queste... oppure, sono invece le aree accessibili attraverso la Ferrovia e via di seguito. Il PGT, l'abbiamo detto nel Documento di inquadramento, abbiamo detto: "Noi ci occupiamo di queste aree, di aree conosciute, di aree che sono lì da tempo e proviamo... assumiamo la scommessa di cercare in qualche modo di muoverle". Ce ne sono altre di aree possibili, di luoghi di progetto, però le quantità messe in campo, i problemi che alcune di queste aree pongono, ci hanno spinto ad occuparci di queste, lasciando per un secondo tempo eventuali altre situazioni possibili. Adesso io ne faccio vedere alcune. Questa è CMR, Rotoincisa, è conosciuta, è un'area peraltro sporca che ha dei problemi di tipo ambientale, con dei problemi di proprietà di fallimenti o comunque simili, che lentamente si sta muovendo. Abbiamo avuto un'interlocuzione forte con la proprietà, che insieme peraltro al Politecnico, propone un progetto di questo tipo, è uno sviluppo sostanzialmente residenziale, che riprende un'idea già proposta da precedenti passaggi, di costruire un grande spazio verde interno di riqualificare, come dire, di completare questo sistema di verde che è di tutto molto più importante di quello che normalmente i cittadini di Rho percepiscono, e

di legarlo al sistema degli spazi aperti e agricoli est della città.

L'intervento è un intervento che si sviluppa anche in altezza sul lato nord. Queste guardate, sono delle esemplificazioni, ma insomma, adesso io ne faccio vedere uno, ma la proprietà è andata avanti e continua ad andare avanti nell'approfondimento e nella progettazione, che deve evidentemente seguire l'attività di bonifica, che deve essere completa su tutta l'area. Ecco, questa è la situazione attuale. Guardiamone un'altra. Queste sono aree topiche, sono vicino al Municipio. Ricordo che il Comune si è impegnato molto nella realizzazione di un master plan, abbiamo provato a riprendere in mano la situazione, cercando di capire se si poteva uscire da un gioco bloccato, l'abbiamo fatto dicendo: "Va bene, ci sono due aree, due cordate di proprietari, dividiamoli: uno fa una cosa e uno fa l'altra". Certo, avere la possibilità di giocare su tutta l'area e cioè, contare su un atteggiamento collaborativo fra le diverse proprietà, avrebbe permesso, come dire, soluzioni diverse forse migliori. Ma dato che questa collaborazione non c'è, a questo punto abbiamo puntato su uno sviluppo assolutamente superato. Questa è l'area sud, l'idea è quella di mantenere l'edificio verso corso Garibaldi, di prevedere un'area verde, un edificio basso che definisce l'altra piazza, che poi vedremo a parcheggio la piazza del Mercato a parcheggio, e un edificio invece un po' più lungo, che costituisce l'altra matrice.

Questo è l'edificio di cui prevediamo la conservazione, quell'edificio giallo, la foto in bianco e nero non dà ragione di questo colore giallo che è molto evidente, se guardate verso sud, c'è un cartello con l'inizio dei lavori. Il progetto è già stato, come dire, il cantiere non c'è ancora, ma il progetto di manutenzione straordinaria di questo edificio e di quello a fianco, che è quello del progetto complessivo che è già annesso dal PGT attuale e che quindi, può essere anticipato. Io confido molto sulla sistemazione di questi due edifici, perché vuol dire innestare un processo di rafforzamento e riqualificazione del centro storico e conseguentemente, anche della parte a verde, che verrà fatta in tempi più lunghi, la parte verso est dello stesso progetto, ma che vedo anche abbastanza un po' obbligata, perché se no ho l'impressione che da un punto di vista immobiliare, questo intervento non valga assolutamente niente, se non si sistema anche la parte a verde a giardino.

Questo è l'altro, vado veloce perché se no vi tedio troppo. E' l'altro intervento, questo è un'area molto più problematica nella forma: l'idea è quella di mantenere la piazza e di realizzare due edifici. Questo, fra l'altro

rispetto a quello a sud, è un intervento molto poco costruito, cioè, molto meno di edifici esistenti. Andiamo avanti. Questa invece è la versione planimetrica, si vede abbastanza bene lo stato di fatto.

Un altro progetto importante, che è Citterio. Citterio vuole mantenere gli uffici e l'edificio icona dell'azienda, che è quello che sto segnalando in questa posizione, ma il tema è invece che cosa fare di questo enorme, come dire, l'essiccatoio, che non solo è enorme, incombente, ma è un edificio tutto di cemento armato, quindi è un edificio la cui demolizione è complicata, anche per la presenza del Monastero. Detto in maniera molto banale, non si può andar lì con la dinamite, nel senso, come dire, il rischio è alto. Per questo... eccolo qua, questa immagine, questa parte lo zoccolo è sostanzialmente irrecuperabile per qualsiasi altro uso, che non sia l'attività di produzione... di produzione, ma questo invece, nonostante abbia degli interpiani molto alti, è un edificio certamente recuperabile ad altri usi.

Noi prevediamo, il PGT prevede altri due possibilità: o la demolizione o non la demolizione. Se non me lo demolisci, cioè come dire, apparentemente il volume è maggiore, ma semplicemente perché questo edificio, è un edificio che è spreca, scusata volume, superficie: superficie abitabile, spreca molta superficie abitabile, è un nove piani, potrebbe essere con la stessa altezza molto più alto, proprio perché ha un'origine diversa. Questo intervento, l'intervento che riguarda Citterio, è un intervento per certi versi meno maturo, rispetto a quelli che ho esposto precedentemente, sul quale l'azienda piano pianino si sta muovendo e sta cercando di fare i suoi ragionamenti. Dentro queste aree, ci sono anche robe molto piccole, questo è l'ex Consorzio Agrario, l'idea è quella di fare della residenza, questo è un piccolissimo intervento. C'è un problema di parcheggi e insieme, c'è un problema di garantire un po' la continuità di una forma urbana, che è quella tipica della edilizia lungo il confine dell'isolato. Una possibile soluzione, è quella proposta con dei parcheggi dietro.

Passiamo a un altro intervento, che mi permette di anticipare il tema successivo. Questa è l'area, l'ex stabilimento Carlo Pagani, ed è sostanzialmente l'edificio che c'è qua. Parte di questa area verde, che impropriamente in realtà chiamata Parco Pagani, Parco, la proposta del Piano è quella di realizzare un insediamento residenziale, ma anche una media struttura di vendita insieme a una serie di negozi di dimensioni ridotte: 1.200 metri quadri di superficie di vendita. Perché questo ragionamento, che peraltro è ammessa anche all'interno dei Citterio, perché qua siamo alla fine di un percorso

della rete commerciale del centro storico, questa è Matteotti, e noi riteniamo che come ormai da anni si fa, fanno molti Comuni, di riproporre la stessa logica dei centri commerciali, ma all'interno dei centri storici, di quelli che vengono chiamati i centri commerciali naturali. E cioè, di posizionare delle strutture alimentari di queste dimensioni o anche più piccole, in continuità, in maniera tale che funzionino da richiamo: uno va al centro commerciale, va a fare la spesa, mentre fa la spesa settimanale delle cose che deve mangiare, poi magari compra il golf, piuttosto che l'orologio, piuttosto si mangia un panino o va al ristorante a passare il proprio tempo. Ecco, questa logica è riproponibile all'interno del centro storico.

Andiamo avanti, poi tornerò, su questo ci torniamo. Questa è l'immagine, cioè un tema, come dire, se mantenere e come mantenere questo edificio che è il contraltare della sede della Citterio. Ecco, tutte queste schede, tutti questi progetti, sono così fatti, cioè, è un allegato, c'è una descrizione che definisce anche le opere, le necessità, alcuni dati, e poi, come dire, alcuni schemi planimetrici. Le cose che riteniamo vincolanti di queste schede, le abbiamo scritte. Ad esempio: questo è Radici, anche questa vecchia fabbrica, vuota che ha avuto problemi di utilizzo, eccetera, eccetera. Abbiamo previsto due ipotesi: una quella di residenza e l'altra invece, funzioni non residenziali. Nel caso si realizzi residenza, però riteniamo che sia necessario distanziarsi sufficientemente dalle imprese limitrofe, per una questione di compatibilità e quindi, di mantenere un'area a verde, a prato anche agricola, può ritornare nelle sue forme originali tranquillamente. Ecco, questo è specificato all'interno delle ipotesi. Se invece, l'idea è quella di realizzare un'attività ancora produttiva, non c'è nessuna necessità di distanziarsi dalle attività industriali esistenti.

Vado avanti. Ecco, questi sono alcuni dati insomma. Si tratta di poco meno di mezzo milione di metri quadri, molte sono... o lo sono state, perché diverse sono state bonificate, ma erano sporche. La quota di quelle non bonificate, è molto piccola e riguarda soprattutto le altre aree, quelle minori di cui ho accennato. Il 40% è prevalentemente residenziale e invece il resto produttivo. Forse qua, vale la pena dire che questo Piano, fra le tante cose, adotta questo meccanismo cosiddetto dell'indifferenza funzionale, che ormai molti Piani Urbanistici adottano, fra cui quello di Milano, ma anche il nostro PGT, perché in realtà gli usi e le destinazioni d'uso ammesso, sono sostanzialmente due: dove è ammesso tutto compreso la residenza, escluse le attività produttive e il contrario: dove è ammesso sostanzialmente tutto, esclusa

la residenza, ma ammesse le attività produttive. Poi, ci sono dei casi particolari: la grande, la media della struttura di vendita, le attività logistiche che derivano da una specifica enorme della Legislazione Regionale e che quindi, non possiamo ignorare. Per quanto riguarda la capacità edificatoria, siccome facciamo diverse ipotesi a secondo degli usi, ne ho parlati di due, si oscilla fra i 260.000 e i 315.000 metri quadri.

E' evidente, che sarà molto difficile che nel giro di cinque o dieci anni, di cinque anni la durata del Piano, vengano realizzati tutti, sarei contento se oltre a quelle che, come dire, stanno già partendo, un'altra che hanno presentato il progetto è questa BabyCresci, che hanno depositato in questi giorni un Piano Attuativo, che fra l'altro è a cavallo dei due Piani, per cui se vogliono realizzarlo è nella situazione peggiore questa, ma parte che vogliano andare avanti. Questo è un intervento interessante, perché su proprietà nostra e di Sistemi Urbani, che è una delle società di Ferrovie dello Stato e via di seguito. Questi gialli invece, sono le altre progetto a cui avevo accennato alcune... questa è sbagliata, in realtà è più a destra, sono sostanzialmente piccole aree. Questa è un'immagine di Rhodengas, che è a Pantanedo, è uno dei depositi del gas che hanno mantenuto.

Passo al terzo elemento, che è quello dei centri storici. Il centro storico è quello più importante e però quello delle frazioni, che sono un elemento di identità, se mi permettete di usare questa parola, anche se forse un po' scorretta, di rappresentatività di Rho, sono una delle risorse che abbiamo della possibilità di fare, di essere identificati come una città con una sua autonomia, una sua riconoscibilità, questo vale anche per le frazioni. Guardate i centri storici, a parte Milano, che poi è un caso del tutto particolare, ma ce l'ha Legnano, ce l'ha un po' Gallarate, ce l'ha un po' Busto Garolfo, ma è molto più piccola, Arese non ha un centro storico, cioè, ecco, da un punto di vista della capacità della città di riconoscersi, ma anche della competitività, rispetto agli altri territori, questa è una risorsa che noi abbiamo e che dobbiamo curare con grande attenzione.

Qua, come il dire, il Piano lavora sulle Regole, ma non sono tanto le Regole quelle centrali, quanto piuttosto le attività commerciali e il rafforzamento della rete commerciale del centro storico. Le pedonalizzazioni, le riqualificazioni fatte negli anni passati, hanno permesso la sopravvivenza e lo sviluppo di questa rete, che è evidentemente schiacciata da mille altre cose, fra cui la presenza dei grandi centri commerciali, l'e-commerce e ultimo il Covid, ma dobbiamo fare grandi sforzi per mantenere sia le caratteristiche tipiche paesaggistiche, architettoniche di questa parte di

città, sia la rete commerciale. Devo dire che, più che il Piano è l'attività giorno per giorno che peraltro, è di competenza del Vicesindaco Orlandi, ma l'istituzione del DUC, il Distretto Urbano del Commercio, il Piano prevede una serie di facilitazioni, alcune già dentro adesso, altre che agiscono sugli oneri, che dovranno essere implementate successivamente, la possibilità di aprire delle piccolissime medie strutture di vendita, quelle fra 250-600; la localizzazione all'interno al bordo; gli interventi di riqualificazione: l'edificio giallo lungo corso Garibaldi e via di seguito. Questa immagine fatta col drone del Comune, mostra bene la differenza fra quella che è la città storica e la città invece diversa, contemporanea, il mantenimento di questa città è presupposto, perché va bene il recupero, ma se la distruggiamo, come è stato fatto ad esempio quando sono state costruite queste case, perdiamo l'identità, quindi, come dire, ammazziamo il paziente. Questo è un estratto della carta del Documento di Piano, dove c'è sia il centro storico, sia il DUC, il Distretto Urbano del Commercio, che diventa una politica del Piano stesso, che guida una serie di finanziamenti e via di seguito.

Ecco, qua in questi neri, sono le medie strutture di vendita piccole, di cui mettiamo già esistenti. C'è il tema dell'Oviesse, che è chiuso, sul quale stiamo lavorando molto per una riapertura non dell'Oviesse, ma di altre attività commerciali. Questi sono i due presenti, questo di fronte al teatro, vediamo che è quello fallito che cosa succede e questi due, sono quelli che invece prediamo alla testa, Citterio e Pagani, alla testa di questo sistema commerciale. Evidentemente non tutti stanno... possono sopravvivere, alcuni di questi troveranno riferimento ma questo, poi è competenza della capacità degli operatori di prevedere progetti credibili e di realizzarli.

Questa invece è un'altra tavola, la tavola delle modalità di intervento nel centro storico. Noi ricalchiamo, c'è un'attenta verifica della qualità di questi interventi: quelli più scuri i neri, sono quelli di maggior valore, i cosiddetti monumenti, quelli rossi invece sono interventi, edifici sui quali si può benissimo intervenire, ma che però riteniamo non debbano essere demoliti integralmente; e invece i gialli che sono gli interventi di edifici, un po' perché sono interni, un po' perché sono malmessi o perché sono edifici molto più recenti, magari costruiti senza tante attenzioni alla qualità del centro storico, sul quale mettiamo delle trasformazioni maggiori.

Vado velocissimo: questo è uno schema delle opere ammissibili nelle quattro categorie di intervento. Riassume... poiché un edificio in fondo è riconducibile a una sorta di scatola con dentro qualcosa, la somma delle

opere realizzabili, è abbastanza facilmente riconducibile ad alcune tipologie. Vado sempre veloce. Questi invece sono i rilievi sempre fatti dal Politecnico, in questo caso dal professor Luca Tamini, il laboratorio Urb&Com che ha lavorato a cavallo sul DUC e sul PGT, questi... come dire, la rete commerciale del DUC, gli scuri sono le vetrine non utilizzate, sulla destra invece abbiamo una specializzazione da un punto di vista merceologico alimentare, non alimentare, i servizi para commerciali e via di seguito.

Se passiamo a livello dell'intera città, fermo rimanendo che i gialli sono le medie strutture e le grandi strutture di vendita, è evidente che la concentrazione delle attività commerciali è all'interno del centro storico, ovvero di quello individuato, dell'area individuata dal DUC, così com'è recentemente modificato. E' questo il nostro centro commerciale, un centro commerciale all'aperto. Questa è un'immagine sempre fatta col drone.

Io la sostanza del PGT l'ho raccontata, ci sono mille altre questioni e cose. Vi vedo un po'... Presidente, devo fermarmi? Vado avanti? C'è ancora un po', mi dica lei.

Presidente Sinigaglia

Io la sto seguendo, direi che forse è il caso di continuare, perché il Piano di Governo del Territorio va spiegato. Giusto?

Assessore Marini

Va bene, allora facciamo così. Ma, noi abbiamo fatto... le Regole sono importanti, le scelte della geografia della città, sono altrettanto importanti, però noi abbiamo provato a proporre, a fare un'operazione che è un po' inusuale all'interno del Piano, a proporre delle idee, dei progetti. Spesso, anche semplicemente limitandoci a raccogliere i suggerimenti, i progetti già esistenti, le cose che ci hanno detto i cittadini, quando abbiamo fatto le camminate con loro, quando gli abbiamo rubato un po' del tempo, gli abbiamo chiesto di dedicarci un po' di tempo, per spiegarci dove e come abitavano. A me, hanno insegnato che un buon Piano non deve inventare nulla, deve raccogliere quello che c'è già, semmai deve metterlo un po' a sistema, quindi, ma io ritengo che, oltre alle Regole, sia necessario provare a proporre, a sviluppare un po' la progettualità: ci abbiamo provato con modestia, guardate, molte di queste idee sembreranno bislacche, molte sono, come dire, robe di cui si parla già da tempo, forse qualcheduna potrà sembrare invece interessante, ma non è quello che m'interessa, l'interesse è quello di guardare meglio e con più attenzione e cura due elementi,

in particolare due elementi: uno è il territorio rurale e l'altro è lo spazio pubblico.

Parto dal primo. Rho ha un nucleo compatto, che è il centro di Rho, riconoscibile, facilmente riconoscibile, ha un territorio agricolo che è quello della pianura asciutta, noi ne abbiamo un po' poco, che è la Valle dell'Olona, è un pezzo di Parco Sud, che ha una sua forza agricola produttiva e una sua qualità paesaggistica. E poi abbiamo invece, a nord del Sempione, della Strada 33 del nuovo Sempione, abbiamo un territorio invece, che è la pianura asciutta, la classica pianura asciutta milanese, dove l'agricoltura si è sfaldata. Abbiamo dei nuclei urbani un po' più rilevanti: Passirana e quant'altro e poi, abbiamo la distesa della casetta o del capannone, dell'orto, del terreno abbandonato e via di seguito. Lì ho l'impressione che il paesaggio si sia perso. Però lanciamo una scommessa: l'idea che sia possibile costruire un... riprogettare un nuovo paesaggio. L'hanno fatto i nostri nonni, il nostro papà non tanto, ma i nostri nonni sì, l'hanno fatto per secoli, ma perché mai non possiamo farlo noi? Come farlo? Beh, realizzando degli interventi che abbiamo chiamati qua in questa presentazione: (...) ambientale, forestazione, ma non solo, il loro vero nome sono incremento della naturalità, aumento della naturalità e incremento della biodiversità. Evidentemente, c'è un tema ambientale forte di sostenibilità e di anche... e anche fruttivo. Ma, in fondo in fondo, c'è anche l'idea di, per alcune parti della città, non tutte, di fondare un'idea di abitare nel verde. A me piacerebbe molto che, qualcheduno decidesse di andare ad abitare a Passirana, Lucernate, piuttosto che in qualche altro nucleo esterno, perché rimane all'interno di un contesto urbano, fortemente urbano, a pochi minuti da piazza del Duomo, ma all'interno altrettanto di un contesto agricolo, naturalistico, riqualificato. Secondo noi, c'è lo spazio, c'è lo spazio per mettere a punto un Piano di azione, una strategia: ci sono le risorse per realizzare questi interventi, per realizzare queste idee. Adesso io non entro nel merito, la diapositiva è un po', come dire, fa vedere gli elementi sostanziali: è una strategia che deve trovare un accordo con gli agricoltori, con i pochi agricoltori rimasti, che sono i soggetti sostanziali, non solo perché hanno le conoscenze del territorio, ma perché... perché io sono convinto, che le Politiche di riforestazione, che ad esempio sta promuovendo il Sindaco Sala a Milano e non solo, ma il Governo ha appena varato... Regione Lombardia ha appena varato peraltro un bando, così il Governo e via di seguito, abbiano un limite, che è quello del fatto che piantare un albero sostanzialmente è facile e poco costoso, un ettaro di una foresta costa 12-15.000,00 Euro, un ettaro sono

10.000 metri quadrati, 18.0000 se volete mettere delle piante un po' grandicelle. Il problema è chi li mantiene questi alberi? E soprattutto, se c'è una presenza agricola, che cosa ne facciamo dell'agricoltura: la cacciamo via? Ecco, qua noi con l'aiuto della Facoltà di Agraria dell'Università Statale del dottor Fazzini che ha lavorato al (...) per molti anni in Regione, abbiamo provato a delineare una strategia. Questo che vi faccio vedere, è un rilievo fatto dal PIM, dall'architetto Cristina Adinove, è un ridisegno, sostanzialmente è un ridisegno a mano, dove segna tutti gli orti, i filari e via di seguito. Questa invece è una tavola prodotta dal professor Senna e i collaboratori della Facoltà di Agraria, la prima operazione che hanno fatto loro è valutare un po' la redditività agricola dei terreni, in base a una serie di informazioni e indici di forma, concentrazione, avendo le carte delle proprietà, eccetera. Per arrivare a dire che cosa? Per arrivare a dire: beh, insomma, ci sono dei territori che hanno un valore agronomico maggiore e degli altri territori, che hanno un valore agronomico minore, dove noi possiamo concentrare gli interventi di mitigazione ambientale.

Il passaggio successivo, è quello di realizzare questa specie di rete, questa o un'alternativa, che è una sorta di "green infrastructure", infrastrutture verdi, perché le Politiche ad esempio della Comunità Europea, ormai da qualche anno ci dicono, che non è importante solo individuare delle zone di naturalità: di parco, il Parco Sud o il Parco Olona, eccetera, ma il passaggio successivo, è quello di metterle in collegamento uno con l'altro. La biodiversità, funziona se sono aree non chiuse. Queste infrastrutture, questi corridoi hanno un carattere quando sono all'esterno, quando sono nel territorio agricolo, quando sono in città come fa vedere questa immagine, e beh, evidentemente non sono campi agricoli, sono viali alberati, sono prati verdi, sono una serie di altri interventi. Questa è la rete ecologica di Città Metropolitana e di Regione Lombardia per la nostra città, che evidentemente riprende alcune questioni. L'Università Statale di Milano, ci ha anche, come dire, offerto una specie di manuale, adesso io ne ho fatti vedere due esempi, su come sia nel territorio agricolo, sia all'interno della città, è possibile fare degli interventi. Questi sono degli esempi, degli esempi di quello che succede in Europa.

Questo ad esempio, riguarda l'utilizzo della parte sottostante alla grandi infrastrutture, che ci può servire ad esempio, per Mind e la Rho-Monza, per riattrezzare la Rho-Monza, oppure sono robe anche abbastanza specialistiche, hai una infrastruttura, si tratta di fare delle opere di mitigazione e come farle e via di seguito.

Queste sono due immagini, c'è il tema dell'acqua: noi non ci siamo dimenticati solo dell'acqua, perché storicamente dal dopoguerra ad adesso, poi negli ultimi decenni stiamo cercando di recuperare, ma in questo territorio un po'... in questo paesaggio quasi metropolitano, se li cercate, questi sono solo due esempi ce ne sono mille altri, poi ci sono anche dei luoghi che hanno una qualità del paesaggio molto più alta, che va riscoperta, che va, come dire, valorizzata e paradossalmente che i cittadini già utilizzano, senza che ci sia niente, senza che ci sia un intervento dell'Amministrazione o di altri soggetti. Il tema della fruibilità, è un tema sostanziale: un progetto di questo genere, che non è certo un progetto che viene realizzato entro cinque anni, funziona se c'è una condivisione da parte della cittadinanza, se la cittadinanza lo usa, detto banalmente.

Io, devo dire che, forse sarà stato per il Covid o... i ragazzi che erano a scuola, ma ad esempio in alcune zone, questa, lungo il canale, ma è un po' esperienza un po' di tutte altre zone assolutamente, come dire, poco conosciute, andando in giro, facendomi portare a visitare i luoghi, spesso ho visto un sacco di gente: con la bicicletta, con i nipoti per mano, che costituiscono la fruizione del paesaggio rurale, passa innanzitutto dalla possibilità di poterlo percorrere, di poterlo appropriare. Alcuni di voi prendono il cane e la mattina vanno a fare la passeggiata in questi luoghi, si tratta di non fare tanto, come dire, scoprire, questa è una tavola dei percorsi ciclabili esistenti, di previsione a carattere urbano e a carattere rurale. Non sono neanche sicuro che sia corretta, anche se l'abbiamo guardata mille volte con i vari Uffici, perché tavole simili le ha fatte il PIM, le ha fatte la Facoltà di Agraria, le abbiamo fatte noi, l'Amministrazione ha già pubblicato una carta proprio in questi mesi dei percorsi ciclabili, il cui scopo è proprio quello: di renderli, come dire, formalmente esistenti ecco. Voi pensate che questa scommessa sia una follia? No, io non penso, in realtà, sto prendendo un tema, questa qua è il Mulino Prepositurale, non riesco mai a pronunciarlo questo termine, che è quello che io... che è stato oggetto di un intervento di riqualificazione, in questa immagine non c'è la zona umida che nel frattempo è stata costruita, sono stati puliti i due canali, sono state fatte delle piantumazioni, eccetera. Questa zona è una zona che viene utilizzata dai cittadini, poi questo percorso continua e va avanti. Quello che io sto proponendo, è di prendere questa esperienza, che trovo molto interessante e di generalizzarla all'interno della città: la mia scommessa è questa. Spero che, come dire, abbia un... che sia raccolta nel tempo e dalla cittadinanza. Due tavole queste, prima a proposito della precedente, come dire, delibera,

deliberazione del Consiglio, abbiamo parlato del tema idraulico. Queste sono due simulazioni sul Lura, fatte all'interno del PGT, il Documento semplificato si è occupato soprattutto di ciò che sta sottoterra, delle fogne, il Piano invece si è occupato soprattutto dei fiumi, e queste sono due simulazioni, sono strumenti anche abbastanza raffinati, su un tempo di ritorno di dieci e cent'anni, dieci a sinistra e cent'anni a destra, che simulano le aree potenzialmente allagabili per dimensione, i colori corrispondono all'altezza possibile dell'acqua. Quella di cent'anni è un caso raro, per ora non si vive cent'anni o molto raramente, cioè, nel corso di una vita è difficile incontrarla, ma ogni dieci anni invece questa è molto più probabile e conferma, dobbiamo fare delle indagini maggiormente su qua, perché poi ci sono dei problemi su questa zona, ci sono dei problemi di rilievo dell'esistente, che il tema idraulico è un tema sostanziale, che nel tempo ci chiederà un impegno economico, impegno finanziario. Ho quasi finito. L'altro tentativo, qua vado molto veloce perché se no perdo troppo tempo. L'altro tentativo, è quello di prestare una maggiore cura allo spazio pubblico della città, dove per spazio pubblico intendo: le piazze, le strade, i parchi, i parcheggi, i giardini, queste cose. Nessuno mi toglie dalla mente, che rispetto alla città dei nostri nonni, c'è una cura minore non a Rho, non solo a Rho, ma abbastanza generalizzata e che questa cura minore, sia un po' un indicatore del fatto che, la comunità è meno sentita. Lo spazio pubblico è dove io incontro gli altri, le nostre case, rispetto alle case dei nostri nonni, sono diventate molto più confortevoli, molto più belle, molto più larghe, non così le piazze, le strade, i marciapiedi e i parcheggi: la qualità non è la stessa. Forse, rispetto ai nostri nonni, viviamo più facilmente all'interno... il senso di comunità è meno sentito. Allora anche qua, senza pretese di avere delle grandi idee, cioè, nel senso, questo è un Piano Urbanistico, non è... non sono dei progetti di architettura, però, abbiamo provato in maniera anche sbarazzina, a provare... il PIM ha provato a costruire degli album per alcuni quartieri, a individuare dieci piazze per Rho, che forse potrebbero o dovrebbero meritare compatibilmente con le capacità di spese dell'Ente, delle... degli interventi di riqualificazione. Abbiamo provato a dire: "Bene, ma questa strategia di riqualificazione dello spazio pubblico... del territorio agricolo, proviamo a sperimentarla in alcune aree?". Le abbiamo individuate, sono anche aree nostre, proviamo a vedere se funziona la questione. E infine, Rho ha un sistema di verde molto diffuso di giardini, di solito abbastanza piccoli, non tutti sono a essere sinceri, riusciamo a mantenerli come vorremmo. Però, se guardiamo bene, ce ne sono almeno tre

che hanno una dimensione maggiore, nel momento in cui vengono considerati come dei sistemi, non come la singola area, dopo lo vedremo. Proviamo un po' a vederlo. Questi sono gli album, sono le aree che abbiamo in qualche modo nominato, questo è Lucernate, adesso la legenda è un po' complicata, però si può parlare di un sistema di percorsi, si può parlare di aree verdi, che possono... di giardini che possono essere riqualificati, si può parlare ad esempio di costruire delle quinte verdi, che migliorino il paesaggio, eccetera, eccetera. Ci sono delle situazioni, come dire, di continuità di un certo interesse, c'è da scoprire ad esempio questo passaggio, che poi sempre il canale, con i vari ponti, che permette di raggiungere la parte nord.

La stessa cosa per San Pietro. A San Pietro, voi tutti sapete hanno un problema di attraversamento del tutto legittimo, sul quale stiamo discutendo, sul quale l'Assessore competente ha proposto, stiamo verificando, però, il problema di San Pietro, secondo me, non è riconducibile tutto e unicamente a un problema di viabilità, quel quartiere, quel pezzo di città, che è la città costruita più recentemente, ha altri problemi e altre opportunità. Ad esempio, ha ancora il tema dell'acqua, ha forse la possibilità di pensare a una riqualificazione di alcune strade, piazze per certi versi e via di seguito. La possibilità anche di ripensare ad alcune strade interne, che possono essere pensate come delle strade decisamente più a carattere domestico, come se fossero quasi dei cortili, così come fanno in tutto il resto d'Europa peraltro, ormai da vent'anni. C'è la storta, qua c'è, come dire, ci sono dei percorsi che ti permettono di arrivare a Passirana, passando all'interno di ambienti che hanno un loro valore paesaggistico e via di seguito. Ne abbiamo fatti sei o sette, adesso io li racconto in maniera molto semplicistica. A me, piacerebbe ritornare all'interno del... lo faremo con la Consulta della frazioni e provare a ridiscuterli, a modificarli, a ampliarli, come dire, costituire una coscienza e una progettualità sulla città. Queste sono le dieci piazze, qua non abbiamo avuto la forza di studiarle un po' di più, però, c'è una descrizione, diciamo è una possibile strategia di priorità di investimento nel medio lungo periodo. Per una, San Vittore abbiamo chiesto sempre agli amici del Politecnico, in realtà progettare, di provare a fare dei disegni e delle idee molto generali, molto generiche su piazza Visconti. A partire dall'idea che le due piazze, quella di fronte alla chiesa e piazza Visconti, come dire, debbano essere un po' specializzate e che piazza Visconti, possa diventare già adesso, se l'osservate già adesso utilizzata così, come la piazza dello stare, l'altra invece il luogo della vasca, dove si cammina insomma. Soprattutto d'estate, quando ci sono i due ristoranti fuori, ma la sera

gli anziani, allora, il progetto è molto semplice, pensa una riorganizzazione, una riduzione dei parcheggi e la costruzione di uno spazio continuo, che possa essere in parte utilizzato per il mercato e via di seguito. Questa è un'esemplificazione e questa invece è la (...).

Queste invece sono le altre... chiudo sostanzialmente. Quelle gialle, sono quelle aree che il percorso, sulle quali si può sperimentare, come dire, questa scommessa, provare a verificare la possibilità di questa scommessa, di realizzare un nuovo paesaggio agricolo e quelli verdi invece, sono i tre sistemi di aree... qua c'è un errore, in realtà va oltre, va più a nord... va più a sud, di grandi parchi urbani. Questa cosa è... vi faccio vedere questa immagine, che peraltro non è nostra, ma è stata proposta da un operatore. Questo è il parco, anzi, questo è il sistema delle aree verdi, esistenti e potenziali, attorno al Parco Europa. Loro calcolano, se fosse realizzato interamente, 400.000 metri quadrati, io ho provato a misurarla siamo un po' di meno, siamo a 350.000 adesso eh? 220.000-215.000, beh, se questa cosa fosse completa, ci posizioniamo circa qua, il che vuol dire che questo Parco, ha la stessa dimensione fra... questo è il Parco Sempione, vedete la forma e questo qua invece è il Parco, i Giardini Indro Montanelli. Io... questa cosa è un po' strabiliante, ma non è strabiliante, come dire, la cosa in sé, che Rho abbia un grande parco e gli altri possono essere trattati in maniera simile, è del tutto normale, visto la città nella sua complessità, la sua dimensione, la sua taglia demografica, la cosa un po' strabiliante, è che non venga percepito come un unico, che venga percepito come una parte separata.

Va bene, questo è un po' il riassunto di quello che ho detto. L'ultima cosa, anche se ci siamo riusciti fino a un certo punto, di assicurare più semplicità: abbiamo fatto uno sforzo per prevedere delle norme più ridotte, spero scritte anche un po' meglio, rispetto alle norme, non quelle del Piano vigente, che peraltro erano anche leggibili, tranne alcuni pezzi, nella normalità insomma. Rendere un po' più facile la vita. Ad esempio, siccome poi scrivere delle norme succinte, vuol dire lasciare aperte molti interrogativi, la relazione l'abbiamo pensata come una sorta di vocabolario, dove abbiamo cercato non solo di spiegare il perché di alcune scelte, ma anche abbiamo cercato di proporre delle interpretazioni, alcune cose come vanno fatte, alcuni calcoli, eccetera, eccetera.

Questa è la tavola del Documento di Piano, non vi sto a... anche qua abbiamo ridotto, come dire, le zone, le abbiamo semplificate e queste invece la tavola del Documento di Piano, che sono le strategie, riassume sulla carta le strategie di cui vi ho appena parlato. Queste sono le

attribuzioni, l'Ufficio di Piano interno, il progettista è l'architetto Sara Morlacchi che se è ancora presente e non ci ha abbandonato, magari chiedo se vuole completare questa mia lacunosa presentazione. Il Centro Studi PIM che ci ha dato una mano poi a fare le carte, ci ha aiutato anche nella progettazione evidentemente e poi, tutti i vari collaboratori, qua manca CAP Holding che ha fatto il Documento semplificato. Io chiudo e non posso non ringraziare coloro, che hanno lavorato a questo Piano, facendo mille altre cose, in particolare l'Ufficio Tecnico, ma anche i consulenti, alcuni dei quali ci hanno seguito ben al di là del disciplinare l'incarico detto francamente, anche dei soldi che gli abbiamo dato. Architetto Morlacchi, io non so se lei c'è?

Architetto Morlacchi

Ci sono, ci sono.

Assessore Marini

Passerei la parola un attimo a te, almeno per... chiedendo scusa della lunghezza, ma insomma, ho raccontato solo una parte del PGT, quella principale. Lascio a te la parola.

Architetto Morlacchi - Direttore Area Pianificazione, gestione, Tutela del Territorio, Lavori Pubblici

Grazie, Assessore. Io credo che non ci sia molto da aggiungere. In realtà, la presentazione è stata molto esauriente. Sono indicata io come progettista, ma ovviamente non ho lavorato da sola, progettista con me è sicuramente l'architetto Walter Varesi, che ci segue e il geometra Roberto Scaglione. La particolarità di questo Piano, è quello che questa volta ci è stata proposta questa sfida: cioè, di produrre il Piano internamente come Comune, anziché come si è sempre fatto, come si fa per la viabilità abitualmente, affidarsi a un incarico esterno. Non posso nascondere, che la proposta quando ci è arrivata, ci ha un po' disorientati, spaventati, perché ne capivamo la portata e la complessità e anche poi la difficoltà magari operativa, però, come ho già avuto modo di dire nelle appunto nelle Commissioni, la squadra di lavoro che ha lavorato è stata veramente molto motivata, molta caparbia nel portare a casa il risultato e molto anche competente.

Al termine di questo percorso, io devo dire che mi sento di ringraziare, per averci spinti ad accettare questa sfida, perché dal punto di vista proprio professionale è stata un'occasione di crescita, io credo unica. Credo unica, per la particolarità della città di Rho, in questo momento

storico particolare e per la complessità, la ricchezza dei temi, che sono stati svolti. Quindi, siamo cresciuti professionalmente anche noi e ringrazio per questo effettivamente l'Assessore il professor Marini.

Dico soltanto due cose, cioè, due cose su come abbiamo sviluppato questo lavoro. La Giunta, ha costituito l'Ufficio di Piano, come si è detto, io avevo la direzione di questo Ufficio di Piano, ma i progettisti insieme a me, erano l'architetto Varesi, il geometra Scaglione, ha collaborato molto anche l'architetto Scaramuzza, così come l'architetto Lombardi e il geometra Forcillo con tutti i loro Uffici. Ci siamo avvalsi anche della collaborazione con il PIM, con il quale abbiamo sottoscritto proprio un programma di collaborazione, proprio perché la redazione materiale dei documenti, vedete quanto è corposo il PGT e quanto sono tecnici e anche difficili insomma da elaborare i singoli documenti, non saremmo stati in grado di svolgerlo autonomamente con le nostre semplici forze. Quindi, il PIM ci ha supportato, è venuto naturale rivolgersi al PIM, perché noi uscivamo dalla redazione di percorso del Piano Strategico, il Comune di Rho aderisce al PIM, è membro del PIM e quindi, proprio in una logica di continuità, è venuto proprio naturale individuare loro come supporto, braccio non solo operativo, ma anche tecnico fortemente qualificato e già conoscitore del nostro territorio.

Uno dei motivi per cui, l'Assessore aveva tanto insistito nel fare internamente il PGT, era proprio per il valore aggiunto che veniva riconosciuto nel lavoro svolto da chi il territorio lo vive e lo frequenta tutti i giorni, sia come cittadino fruitore, ma anche come tecnico, quindi, conoscendone le difficoltà, i pregi, le potenzialità e anche nell'applicazione semplicemente delle norme, dove avvenivano gli ostacoli, dove c'era da lavorare. Però poi, si voleva anche volare un po' più in alto: uscivamo da un Piano Strategico, vi ricordate voi in Consiglio Comunale, avevate approvato nel giugno del 2019 il Piano Strategico e nello stesso mese poco dopo, subito dopo, sono state approvate le Linee Guida del Piano. Era chiaro, che le tematiche sulle quali il Piano, il PGT doveva confrontarsi, erano sostanzialmente tre filoni particolari, che erano: la rigenerazione urbana, che aveva... che era appena stata codificata in una nuova Legge Urbanistica ed era molto aderente alla realtà di Rho, perché come ha abbondantemente spiegato l'Assessore: Rho ha tante aree dismesse e quindi, questa era la scommessa, anche se poi la norma chiedeva di produrre un Piano a consumo di suolo zero, non resta che approfondire il tema della rigenerazione urbana, come strumento anche di riqualificazione: tolgo le aree dismesse e le faccio diventare qualcosa di più bello.

Il centro storico, come Ambito del commercio e forte riqualificazione del commercio, leggendo in questo una forte interazione, una reciproca influenza benefica. Il commercio beneficia di un centro storico, che sia vitale, che sia accogliente e il centro storico a sua volta, beneficia di un commercio che a sua volta sia equi fiorento, perché dà un motivo per viverlo questo centro storico. E il terzo era il tema dell'ambiente, del verde: non mi ripeto, perché tutte queste cose, sui sistemi sono già state trattate dall'Assessore.

Per sviluppare questi temi, visto che abbiamo la fortuna di vivere in un territorio che ha delle eccellenze accademiche in questi Ambiti, ci siamo rivolti all'Università di Milano, UniMi, e al Politecnico di Milano, sottoscrivendo dei contratti di ricerca sostanzialmente e quindi noi nel dicembre del 2019, abbiamo sottoscritto questi accordi, con l'Università di Milano, il gruppo era capitanato dal professor Senes e con il Politecnico di Milano e il Dipartimento di Urbanistica, con due filoni tematici, quello del professor Guidarini sugli Ambiti della rigenerazione urbana, e quello del professor Tamini sul centro storico. Sono uscite delle cose molto belle nella collaborazione con l'Università, le avete poi viste riproposte nei Documenti di Piano, come ha poi illustrato l'Assessore. Quello che noi ci prefiggevamo di fare e io credo in qualche modo, che sia effettivamente riuscito, è che l'Accademia, trovasse un terreno concreto sul quale far depositare le nozioni, le teorie accademiche, su qualcosa di concreto. Quindi, l'esito di questo lavoro è stato proprio redigere queste schede, che sono la trasposizione relativa della teoria accademica, nella pratica di un territorio concreto.

Non sono mancati una serie molto ampia di collaborazioni specialistiche, questa volta con dei tecnici incaricati, per esempio l'ingegnere idraulico per la questione dell'assetto idrogeologico, c'era la questione del PAI, della necessità del desiderio di cercare di restituire alla città, un'edificazione che veniva... che era sofferente in tutti gli Ambiti di zona 4, del PAI su una fascia molto ampia della città, e su questo ci si è, con la loro competenza specifica, molto confrontati, (...) adesso non faccio tutta la carrellata, perché vi annoierei a morte, però, per ogni Settore specialistico, è stato individuato un Settore specifico scientifico, che si approfondito.

E' un Piano che ha avuto molte interlocuzioni, sia con il territorio, che con gli Enti sovraordinati. Credo che, oltre le passeggiate, perché noi vivessimo effettivamente magari anche gli angoli che non ci capita di vivere spontaneamente, sono stati ascoltate penso un po' tutte le rappresentanze del territorio, per capire, per ascoltare un po' come veniva vissuto, così come siamo andati a parlare

con gli Enti, per cercare di aprire delle strade. Uno dei problemi che, l'ho detto poco fa, che ci preoccupava, è proprio quello delle zone 4 del PAI, dove sostanzialmente, l'edificazione risultava bloccata, per zone che però sono effettivamente abitate. Gli studi idraulici non consentivano di cambiare la classe sostanzialmente, perché effettivamente emergeva una situazione di quel livello, siamo andati in Regione a incontrare i Funzionari Regionali, per cercare una strada e una soluzione. Così, è nata questa famosa zona 3H, loro hanno accolto in qualche modo subito il nostro pensiero, abbiamo scoperto di essere in realtà già allineati su questo, il concetto era che non si parla di terreni nuovi vergini da edificare, ma qualora queste zone PAI, 4 di PAI, incidano su aree già edificate, impedire una così ampia gamma di interventi di manutenzione, ritenevamo che avrebbe portato il territorio pian piano a morire, l'abitato ad essere via via abbandonato, perché non più rispondente e quindi, ecco che è nata la famosa zona 3. Basta, io non aggiungerei nient'altro se non questo. Questo è un po' il metodo di lavoro che abbiamo portato avanti, i contenuti sono quelli che ha illustrato l'Assessore e basta, vi ringrazio.

Presidente Sinigaglia

Grazie a lei, grazie.

Io ho delle richieste di intervento: l'architetto Varesi vuole intervenire o...

(Segue intervento fuori microfono)

Il primo Consigliere che ha chiesto...

Architetto Varesi

Buona sera. Buona sera a tutti. Volevo solo fare una piccola integrazione.

Presidente Sinigaglia

Prego.

Architetto Varesi

Il nostro procedimento, ha comportato anche sia per Legge, ma anche per scelta di un procedimento di VAS. Io infatti intervento in questo progetto di Piano, sia con un doppio ruolo di RUP, Responsabile Unico del Procedimento, ma anche Autorità procedente VAS. Il PIM, oltre a supportarci nella redazione degli elaborati

cartografici normativi, ha anche contribuito alla creazione del procedimento di VAS e la redazione del Documento di Scoping in fase iniziale, a cui poi ha fatto seguito il Rapporto Ambientale relativo a sintesi no tecnica. Procedimenti che sono stati oggetto di due Conferenze, la prima su Documento di Scoping, la seconda sul Rapporto Ambientale, i cui esiti sono stati tradotti nel parere motivato VAS, redatto dall'Autorità competente, che è un soggetto tecnico esterno, come vuole la norma, che è stato individuato nella figura dell'architetto Davide Papa del Parco Nord, appositamente incaricato, le cui risultanze sono allegate negli atti del procedimento di Piano, che viene sottoposto oggi all'adozione. Quindi, il tema è stato quindi affrontato anche sotto il profilo della verifica di compatibilità strategica ed è stato giudicato compatibile. Volevo solo dare questa piccola precisazione. Poi, lascio la parola ai Consiglieri. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

Il primo Consigliere che ha chiesto la parola è Valassina, prego.

Consigliere Valassina

Grazie, Presidente.

Fra gli obiettivi della Variante PGT, si apprezza in modo particolare, lo sforzo di offrire un quadro di visione e di norma più semplice e più chiaro. Molto significativa anche l'attenzione posta ai terreni agricoli, sia per l'utilizzo diretto, sia per la funzione di paesaggio a beneficio di tutti i cittadini. Il grande tema delle aree dismesse, viene rilanciato con nuove attenzioni e nuove proposte, dopo avere colto le posizioni di tutti gli operatori interessati e comunque nella valorizzazione delle funzioni pubbliche. Il meccanismo della perequazione, introdotto nel PGT 2013 viene ridimensionato, preso atto di una scarsa ricettività di tale strumento, da parte del mercato immobiliare Rhodense.

E' stata inoltre modificata la normativa riguardante il cento storico, in particolare riferimento alle attività commerciali, al fine di favorirne la riqualificazione. E' stata data rilevanza all'area di via Risorgimento-De Gasperi, per la quale si è scelto di dare ampie possibilità di trasformazione, in virtù della sua vicinanza a Mind. Quest'area infatti, è destinata ad essere più influenzata dalla localizzazione di nuove imprese, attratte dalle eccellenze che troveranno ospitalità in Mind.

L'adozione della Variante al PGT vigente, è molto importante per lo sviluppo di questa città nei prossimi cinque anni: è stata approvata all'unanimità dalla Commissione Ambiente e Territorio del 15 di ottobre. Anch'io voglio ringraziare questa Amministrazione, in modo particolare l'Assessore all'Urbanistica Edoardo Marini, l'architetto Sara Morlacchi, l'architetto Varesi e il geometra Giorgio Scaglioni e tutti gli Uffici e le persone che hanno collaborato alla stesura di questo importante Documento. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie, Consigliere Valassina.
Ha chiesto la parola il Consigliere Scarlino, prego.

Consigliere Scarlino

Grazie, Presidente.

Allora, io invece vorrei portare il discorso, nonostante comunque sia un tema molto tecnico, in ambito politico, perché noi alla fine siamo Consiglieri Comunali e dobbiamo parlare, dobbiamo fare la nostra parte che è politica. Chiaramente sempre con un'accezione tecnica, con il supporto dei Tecnici, però quello che secondo me, in questo dibattito sta mancando in maniera importante e sulla quale invece vorrei porre l'attenzione, è la visione e l'idea di visione politica. Allora, anzitutto la cosa che secondo me, manca in maniera importante e direi quasi poco prevedibile, visto il contesto che stiamo vivendo, è la questione del Covid. Il Covid è qualcosa che ha cambiato enormemente le abitudini di tutti: ha cambiato le nostre in ambito privato, in ambito lavorativo, in ambito professionale. Non ho sentito una valutazione, un ripensamento degli spazi, una riprogettazione, in funzione appunto del ripensamento delle aree, inteso quindi come una riqualificazione che possa tener conto anche del distanziamento, legate appunto ad aree pubbliche, ma anche private. Quindi, il tema del Covid è il grande assente di questo PGT, e questa è una cosa molto molto seria, che invece ci aspettavamo di considerare, manca in maniera importante.

Per la questione Mind, allora, noi per il primo quarto d'ora-venti minuti, abbiamo assistito sostanzialmente a una replica di quello che abbiamo già approvato nel Piano Programma Mind, nel senso che, tutto quello che riguarda la zona Mind e circostante, quindi anche la parte sottostante alla Rho-Monza, le aree di collegamento, il Parco Agricolo, sono tutte cose che avevamo già comunque visto e sono state presentate direttamente nel Piano

Programma di Mind. Quindi, è stato applicato la ripresa di un qualcosa che è già definito, che già tendenzialmente abbiamo votato e anche approvato noi. Quindi, non abbiamo visto qualcosa di innovativo da quel punto di vista, ci aspettavamo invece, un qualcosa di più concreto, qualcosa di più puntuale.

Per quanto riguarda invece, so che sostanzialmente fa riferimento all'area di via Risorgimento, quando si è parlato di differenza funzionale, tutto tranne diciamo la destinazione residenziale, invece noi li avremmo voluto capire, quando si dice: "Tutto, tranne la parte residenziale", sto parlando della zona di via Risorgimento, vorrei... avremmo voluto capire, perché tutto vuol dire tutto e niente di specifico. Avremmo magari voluto considerare, avremmo voluto ascoltare, un qualcosa anche qui di più specifico, avere già un'idea di quello che sarebbe potuto essere o anche dell'esclusione, perché quando diciamo tutto, ci può stare la zona industriale, ci può stare la zona commerciale, la zona appunto che può essere dedicata ad altre funzionalità. Avremmo voluto avere un qualcosa di un pochetto più specifico, anche perché come è stato detto, Mind corre e dovremmo correre anche noi, visto che quella è una zona sulla quale poi dovremmo decidere noi che cosa vogliamo, e sto parlando di via Risorgimento e di tutta quell'area, ciò che vogliamo appunto trovarci un domani. Quindi mi dispiace, ma su questo primo aspetto, io e il mio Gruppo abbiamo visto fumosità, non c'era concretezza, erano cose che abbiamo già ascoltato.

Per quanto riguarda invece le aree di trasformazione, allora, l'Assessore è arrivato da qualche anno, chi bazzica come noi già da un po', c'è chi più tempo, sa bene che le aree che devono essere riqualificate sono sempre quelle, le idee sono sempre quelle. A me, è sembrato di rivedere la stessa cosa che è stata presentata nell'ultimo PGT, in termini appunto relativi alle zone appunto, alle aree di trasformazione. Nell'ex MTM un progetto, ma scusate: se sono passati gli anni è si è visto soltanto questa questione di progetto, l'interlocuzione ha portato a questa idea? Possiamo conoscere le tempistiche? Siamo ancora bloccati al progetto di massima, non abbiamo un qualcosa di anche qua concreto.

L'area Meda Garibaldi. Io sinceramente non ho capito, ma quindi è saltato tutto? Cioè, quello che è stato il master plan che è stato approvato, il progetto sul quale abbiamo tutti discusso, abbiamo parlato ampiamente in Consiglio Comunale, è saltato tutto? Cioè, dobbiamo ripartire da capo e quindi, ragionando sulle due proprietà in termini differenti? Non lo so, siamo anche qua piombati tutti quanti, siamo cascati nel buio, nel vuoto. Io non ho capito

poi sinceramente con la Citterio cosa si vuole fare, magari ho male interpretato e non ho capito anzi, ma non mi è chiaro: qual è la destinazione... l'orientamento della Maggioranza della Giunta, rispetto a quello spazio? Che cosa si vuole fare? Abbiamo un'idea? Abbiamo una tempistica? A che punto sono le interlocuzioni? Perché quando si dice: "Abbiamo parlato con gli operatori", sì, si parla sempre, ma poi dopo in soldoni, cos'è che si ottiene? Consorzio Agrario. Mi sembra di aver capito parcheggi: bene, okay, ma facciamo soltanto un parcheggio poi in quell'area? C'è un qualcosa invece che può essere eventualmente anche funzionale a un collegamento, magari anche sulla zona poi dell'ex Citterio?

Il posto, diciamo, relativo all'area Carlo Pagani. Una distribuzione, un'area dedicata all'ambiente della distribuzione. Noi abbiamo il commercio come sapete a Rho, che è in ginocchio, in seria difficoltà, ma se noi... noi qua forse non è chiaro: abbiamo bisogno di misure shock, cioè, misure shock che devono essere sia a livello locale, non possiamo aspettare il nazionale, incominciamo a muoverci noi, ma bisogna puntare tendenzialmente sui negozi di vicinato, non l'ambiente distribuzione, perché abbiamo visto anche col Covid che i negozi di vicinato, sono stati tendenzialmente, diciamo così, quelle aree che hanno salvato le persone che non potendo muoversi e non potendo appunto magari spostarsi per diversi motivi, avevano appunto a disposizione i negozi. I negozi hanno giocato un ruolo veramente importante e probabilmente lo giocheranno ancora, quindi, al posto di incentivare in maniera diciamo così, importante la mini distribuzione, ragioniamo sui negozi di vicinato, incentivando l'eventuale privato a fare un investimento con misure shock.

Altra cosa. Abbiamo visto che tutte le attività commerciali sono concentrate nel centro: non c'è stato un tema legato alle periferie. In questo PGT non si è parlato di periferie, non si è parlato di nessuna delle periferie, di come poter incentivare anche l'eventuale poi concentrazione di apertura di nuove attività, di negozi di vicinato, anche la media distribuzione nelle periferie, magari sarebbe meglio in coerenza con i negozi di vicinato. Questo è il grande assente, questo è un altro tema veramente importante, che manca in maniera importante.

E quindi, un'altra cosa che secondo me, sulla quale mi spiace, ma siamo veramente a un livello scarso, è quello legato all'industria: non si è parlato dell'industria. Cioè, noi non abbiamo delle zone che possono mettere a disposizione per poter eventualmente cercare di far diventare attrattive per degli investitori. Signori, forse non vi ricordate, che qui nell'ambito delle variazioni di bilancio e anche nel bilancio, avevate voi, tutti quanti voi un'idea di

bilancio di inizio anno, che poi è dovuta... è stata cambiata in corso d'anno in funzione del Covid. Ecco, forse non è chiaro, che noi dobbiamo cercare di diventare attrattivi anche per l'industria, perché se non arrivano industrie, se non arrivano posti di lavoro, se non arrivano contributi da parte dell'industria, noi qui signori, dobbiamo chiudere tutto, dobbiamo non pensare che c'è il papà, mamma Stato, che poi dopo ci fa eventuali, diciamo così, operazioni di supporto, magari non facendoci pagare la quota interessi, piuttosto che tutte le misure importanti che sono state messe, ma che sono misure tampone. Noi dobbiamo anche ragionare in termini prospettici, di cosa può essere attrattivo in funzione anche di ingressi e entrate economiche, che l'operatore privato farà nell'ambito del Comune, considerando che avremo dei problemi, abbiamo già visto, in termine anche di occupazione. Su (...) non abbiamo detto niente. C'è l'area di via Risorgimento, ma è chiaro che lì quando parliamo di tutto, non era specificato su un tema e non possiamo pensare che il Polo Industriale Attrattivo posso essere ancora in via Risorgimento, con un cambiamento di area così importante.

Questione importante del paesaggio, le aree rurali: bellissimo, Rho è un'area, un contorno, un cerchio, una cintura verde importantissima, che sicuramente deve essere, come è stato detto, valorizzata. Ma anche qua: pensare alle aree rurali, all'eventuale riqualificazione delle aree verdi, in funzione di area da destinare allo smart working, se... stiamo cercando di capire anche qui in maniera importante, che tanti nostri concittadini un domani, dovranno per forza di cose, se ci dovranno essere anche delle limitazioni di libertà, magari mirate su determinati Comuni, determinate zone dovranno lavorare da casa e magari, non andando più nei loro posti di lavoro. Abbiamo pensato che, si poteva fare un ragionamento più approfondito, pensando alla riconversione appunto delle aree rurali, in funzione della creazione di aree dedicate anche allo smart working. Perché non è un qualcosa di assolutamente impensabile, anzi, ci sono Paesi nel nord Europa, che si stanno muovendo proprio in questa direzione.

Quindi, quello che vorrei far capire e notare, è che le nostre casse purtroppo del Comune soffriranno, lo sappiamo tutti e pensare ad un PGT, che non tiene in considerazione la possibilità di riconvertire delle aree, in funzione poi dopo mettendo la centralità, appunto destinare a delle zone che abbiano la finalità poi dopo di creare posti di lavoro, creare industria, creare anche la possibilità di far lavorare, incentivare il lavoratore ad acquistare casa, magari a Rho, perché ci sono delle zone dedicate poi dove poter operare nello smart working. Smart working, attenzione non vuol

dire working lavorare da casa, vuol dire lavorare in delle strutture, in delle zone fuori dalla propria sede lavorativa e in funzione poi dopo dei propri spostamenti. Diciamo così, anche della capacità di potersi spostare non andando direttamente al posto di lavoro, ed è questo un altro tema che manca.

Poi non abbiamo parlato del Cinema Teatro. Cinema Teatro che è quasi pronto, ma poi, quali possono essere le sinergie, i collegamenti che possono essere sviluppati, i cambiamenti in funzione di quell'area? Lo lasciamo lì da solo, senza creare magari delle attività intorno, con delle destinazioni quindi che possono essere anche funzionali allo spazio? Anche qui, un grande assente. Poi, adesso giusto per andare su altri temi che non sono connessi strettamente a loro. Piazza Visconti: bello il progetto, va benissimo, ci mancherebbe, anche noi come Gente di Rho, avevamo proposto di creare una zona, diciamo così, pedonalizzata. Però signori, quando noi interveniamo sul tema dei parcheggi, magari incentivando anche la costruzione di parcheggi sotterranei, perché qua non se ne parla mai, cosa facciamo, togliamo un parcheggio e poi dopo la gente dove parcheggia? Non mi dite al Cimitero, da quelle parti, perché togliamo posti, ne dobbiamo rimpiazzare con degli altri: questa è la verità.

Quindi, l'idea potrebbe anche essere: cerchiamo di ripensare alla riqualificazione delle piazze, specie se si parla della piazza Visconti, in funzione anche di parcheggi che possono essere costruiti, possibilmente anche in ambito sotterraneo: una cosa che non se ne parla mai a Rho e sulla quale non c'è (...) in questo PGT. Poi un'altra cosa: ma l'area ex Marconi, la scuola? Niente? Anche qui un'area da riqualificare totalmente assente.

Quindi signori, ci sono lacune, ci sono cose che non sono state trattate e sto parlando in ambito politico, non tecnico, perché poi l'indirizzo politico lo dà chiaramente l'Amministrazione, lo dà la Maggioranza. Mancano delle cose veramente importanti, non abbiamo visto quello che secondo noi doveva essere così importante, quindi sono anche uno spostamento, una riqualificazione in funzione di questa grave problematica che è il Covid e quindi, purtroppo Gente di Rho non può sposare, non può assolutamente condividere, pur magari apprezzando alcune cose che sicuramente sono state interessanti, nella totalità non c'è un giudizio positivo. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

Ha chiesto la parola il Consigliere Venchiarutti, prego.

Consigliere Venchiarutti

Sì, grazie Presidente.

Io trovo che in questo PGT ci siano cose condivisibili e cose meno condivisibili da parte della nostra forza politica. L'altra sera in streaming con il mio Gruppo abbiamo avuto un dibattito con l'Assessore Marini, che voglio ringraziare pubblicamente per il tempo che ci ha dedicato, con il quale abbiamo posto diversi quesiti, abbiamo intavolato con lui una discussione interessante, devo dire che ha toccato diversi temi chiave del presente e soprattutto comunque del futuro della nostra città. In questo incontro, abbiamo esternato i nostri dubbi, le nostre idee, le nostre perplessità. Alcuni punti discussi, sono stati il cambio di destinazione d'uso delle superfici urbanizzabili a spazi verde agricoli, il recupero delle aree ex industriali abbandonate, previste negli atti che prevedono di sistemare le esistenti, anziché consumare ulteriore suolo e poi, lo scopo che per noi è condivisibile, è quello di rendere la nostra città in un (...) giardino, ma che comunque deve essere accompagnato da un incremento e da un investimento importante di risorse sul verde, oltre a che prevedere attività agricole e principali attori di questo nuovo paesaggio e della manutenzione arborea, anche un discorso che abbiamo toccato sempre l'altra sera.

Io e il mio Gruppo abbiamo avuto a cuore questo argomento, e sappiamo anche la manutenzione del verde è una fatica, tanto che noi da volontari comunque, ci occupiamo dell'area di via Fogazzaro, ormai sono diversi anni in cui piantiamo i nostri alberi, adesso sono quasi circa centocinquanta, alcuni dei quali hanno già quattro-cinque anni, sono alti due metri. Quindi è l'area che poi è stata valorizzata anche dall'Amministrazione stessa, in quanto ha posizionato le sedute per il (...).

Altro argomento, sono gli oneri di urbanizzazione per opere di naturalità e di incremento della biodiversità. E se pur simbolici, introducono una grande novità, che possono essere un punto di partenza per la realizzazione del Progetto Green. Nel corso del colloquio avuto con il professor Marini, abbiamo sollevato l'esigenza al netto del Piano Strategico, del concorso d'idee del (...) aperto con il Politecnico di Milano, di prevedere nel prossimo periodo, uno studio di fattibilità o master plan, con vari ipotesi di trasformazione dell'area Risorgimento-De Gasperi, anche con la collaborazione di eventuali soggetti economici, in funzione di quanto in quell'area lì sorgerà il Mind, come collegamento con tutta la città di Rho.

Secondo noi poi, sarà necessario creare degli spazi pubblici e di aggregazione, tenendo in considerazione di come il Covid sia ovviamente entrato nel nostro

quotidiano. Per incentivare la presenza dei lavoratori frequentanti le aree produttive, distanziamento e il passaggio di persone, favoriscano poi lo sviluppo commerciale eventualmente anche tramite degli interventi integrati tra pubblico e privato, che portino allo sviluppo dei servizi pubblici.

Poi, l'altro problema, che ha toccato anche Scarlino nel suo discorso, è il degrado delle periferie, che è un tema che comunque ci sta a cuore. Tutti questi anni, poco si è fatto per risollevarle, questo bisogna dirlo, bisogna proprio dirlo. In alcuni casi, cioè, se si guarda la periferia e si guarda al centro di Rho, sembra veramente di guardare due realtà completamente diverse. Inoltre, ritornando all'incontro che abbiamo avuto con l'Assessore, un altro punto toccato che abbiamo ripreso durante l'esposizione, è quella della chirurgia industriale. Anche questo è un punto che personalmente, mi ha incuriosito molto, infatti anche stasera durante la proiezione del PGT durante l'illustrazione dell'Assessore, si è vista quella palla, quella riserva di... quella cisterna sferoidale, ricoperta insomma da degli arbusti e secondo me, questo patrimonio architettonico industriale, dobbiamo riqualificarlo e dobbiamo valorizzarlo, perché comunque fa parte nel bene o nel male della nostra storia. E quindi, ci sono diversi elementi nella nostra città, soprattutto che derivano appunto da qualche centinaio di anni fa, monumenti industriali, che vanno recuperati, che vanno valorizzati. Infine poi, abbiamo parlato del Parco Rho-Arese, che comunque sarà un importante punto di collegamento, sul quale bisognerà investire e insistere, perché venga realizzato. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

Ha chiesto la parola il Consigliere Mancarella, prego.

Consigliere Mancarella

Grazie, Presidente.

Allora, innanzitutto riconosciamo in questo Piano di gestione del Territorio, la volontà di cogliere tutte quelle opportunità svolte allo sviluppo della nostra città. E' un Piano che vuole arrivare in maniera schietta, semplice e immediata, agli interlocutori interessati. Un Piano che adotta tutte quelle aree private, degradate, abbandonate e restituisce loro un vestito nuovo: e per vestito nuovo, intendo i disegni che ci ha fatto vedere prima l'Assessore Marini e che ci ha fatto vedere in queste settimane alle Commissioni Ambiente e Territorio. Tutti i rendering, le

sollecitazioni, che abbiamo proprio potuto visionare e apprezzare durante queste tre importanti Commissioni. Un Piano che non dimentica sicuramente il settore primario a scomputo del settore secondario e terziario, ma anzi, lo mette al centro valorizzando ogni investimento che vada in questa direzione. Mettere al centro l'agricoltura, oltre a favorire gli insediamenti agroalimentari, vuole anche dire adottare una certa filosofia di vita, che pone attenzione alla cura e al rispetto dell'ambiente. E da qui, il mio personale apprezzamento per l'individuazione di aree da dedicare all'ortocoltura.

Concludo con due raccomandazioni e un apprezzamento. Chiedo un'attenzione solerte sull'area di via Risorgimento e una accelerazione nel raccogliere idee di sviluppo di quell'arteria, che da qui a pochi anni, collegherà Rho con il mondo della scienza e dell'innovazione, che merita, chiedo attenzione, anche per il Parco Agricolo Rho-Arese, come ha detto Venchiarutti. E infine, un apprezzamento in merito al PAI, di cui aveva fatto riferimento la dottoressa Morlacchi, per non aver lasciato cadere le richieste di molti cittadini, che dalla Legge Regionale contro il dissesto idrogeologico, non hanno più potuto ristrutturare le loro case, che grazie a una corretta specificazione all'interno del presente PGT, potranno tornare ad eseguire quei lavori di ristrutturazione con consolidamento strutturale delle loro abitazioni. Mi riferisco ovviamente a tutte quelle strutture collocate prima in Classe 4 e ora collocate in Classe 3H.

Un'altra cosa che mi sentivo di dire, ho apprezzato molto la collaborazione con il Politecnico di Milano. Qui vorrei ricordare solo tre grandi figure che, come dire, si sono laureate in quel contesto: Enrico Forlanini, Aeronautica; Adriano Olivetti, HT ed esempio di tecnica aziendale, rapporto con i propri dipendenti; Renzo Piano, architetto, considerato uno dei migliori al mondo. Dico questo perché questo PGT, deve avere l'ambizione di proporre un rinnovamento della nostra città in termini tecnologico-ambientali, un esempio di architettura moderna e post contemporanea, ma soprattutto deve avere l'ambizione di volare alto.

Un'ultima cosa che mi ha lasciato un po' l'amaro in bocca, sentendo i due interventi precedenti. Se ho capito bene, sentendo il nostro Consigliere Scarlino, vorrebbe più cementificazione, più industrializzazione, più parcheggi magari multipiano nella nostra città. Ecco, noi non vogliamo questo per la nostra città: ci piace il verde, ci piace che il verde rimanga ancora verde per tanto tempo. Detto questo, mi stupisce anche che il nostro Consigliere Venchiarutti, non abbia letto gli allegati a questo PGT, che di frazioni e di periferie parlano molto chiaro, ci sono una

cosa come 23 pagine, che descrivono proprio minuziosamente come si vuole intervenire nelle frazioni e nelle periferie. Quindi, invito tutti comunque a rileggere un attimo tutti i documenti che ci son stati inviati. Grazie, ho finito.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

L'ideale sarebbe avere le cuffiette, in modo da non avere rumori che ci hanno assordato. Ha chiesto la parola il Consigliere Cecchetti, prego.

Consigliere Cecchetti

Sì, grazie Presidente.

Interverrò brevemente come è mia consuetudine. Esprimerò però un giudizio generale e politico su questo PGT. Non entrerò nei particolari, perché i particolari avremo modo di discuterli, li abbiamo discussi precedentemente, avremo modo di discuterli anche in futuro. Questo PGT ci piace moltissimo. Moltissimo, perché a partire dalla scelta di crearlo un pochino in casa con l'aiuto dei consulenti esterni, a partire dalla scelta dell'Assessore Marini, da noi condivisa di farlo partire anche dal basso, ascoltando gli operatori economici, ascoltando soprattutto le stazioni. Abbiamo invitato l'Assessore, abbiamo girato le stazioni a piedi con lui, per fargli comprendere quali erano le necessità. Quindi, direi che da questo punto di vista, siamo andati molto bene. Che cosa ci piace di questo Piano? Sicuramente l'attenzione al verde, sicuramente quella attenzione alla mitigazione ambientale, alla forestazione, all'aumento della naturalità e all'incremento della biodiversità. Questo è sicuramente il futuro per la nostra cittadina e la cosa che ci piace. Ci piace che cosa? L'attenzione alle frazioni. Io non capisco alcuni interventi precedenti, perché noi riteniamo che identificare le frazioni con un proprio centro, con una propria piazza, identificare l'autonomia della frazione all'interno del tessuto cittadino, ci porterà sicuramente ad avere più attenzione. La piazza per ogni singola frazione, le famose dieci piazze, io penso a Mazzo, penso a Passirana, penso a (...), avere un centro di aggregazione che diventa sempre più vivo e sempre più attenzionato, sicuramente aiuterà lo sviluppo della frazione. Perché è vero che alcune volte le frazioni si sentono trascurate, poi se andiamo a vedere la trascuratezza, probabilmente molto incide per esempio la situazione delle strade, dei marciapiedi, ma su qua dovremmo aprire un argomento talmente ampio, che ci porterebbe via parecchio tempo.

La chiudo qua insomma, ci sembra un Piano di Governo del Territorio, che magari nella zona di Risorgimento applica delle possibili Varianti, in maniera tale da poter permettere uno sviluppo legato a Mind. E' un Piano che sicuramente ci porterà ad avere una visione della Rho del futuro che noi abbiamo in mente, una Rho come abbiamo detto, più verde, una Rho che è più a misura d'uomo, con spazi pubblici fruibili. E' vero, dobbiamo magari tenere conto del Covid di questo periodo, la nostra speranza è che si vada sicuramente al superamento di queste problematiche e si torni a vivere una città e a vivere una socialità di vicinanza, che in questo momento ci sta mancando. Poi, finisco qua. Lista Civica quindi, si sente pienamente soddisfatta da questo Piano di Governo del Territorio.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

Ha chiesto la parola per fatto personale, Scarlino. Prego.

Consigliere Scarlino

Sì, grazie Presidente.

Giusto per fare una precisazione, perché il Consigliere Mancarella non ha prestato attenzione al mio intervento. Io ho parlato di parcheggi sotterranei, i parcheggi sotterranei sarebbero quelli che probabilmente risolverebbero il problema a Rho, legato proprio alla fruibilità, senza andare ad impattare da un punto di vista ambientale. A Rho abbiamo soltanto in centro un parcheggio sotterraneo in via Statuto, e non si è mai parlato di parcheggi sotterranei come Piano di sviluppo. Io ho parlato di parcheggi sotterranei, che non andrebbero nemmeno a incidere negativamente sul fattore ambientale.

Per quanto riguarda invece l'industria, allora, si possono riqualificare le zone, e si può eventualmente lavorare senza andare a ritoccare le volumetrie. Noi dobbiamo pensare a una cosa: se non rilanciamo, se non pensiamo anche alle industrie, come pensiamo di poter andare poi dopo a colmare in quel gap (...) con le perdite dei posti di lavoro, conseguente all'emergenza del Covid? Allora, se tu sei abituato, se voi siete abituati con il Governo che avete, al Reddito di Cittadinanza, bene: allora, fate i vostri sussidi, vedetevela in questa maniera, io ho una visione diversa, quindi, preferisco favorire l'impresa, preferisco favorire tutto quel mondo che anche il comparto green dell'industria su... diciamo anche su quegli Ambiti che si stanno sviluppando, che è anche l'Italia dal quel punto di vista molto avanti. Io giro molto per lavoro e vi posso dire che in Umbria, è stato fatto un ottimo lavoro, in Umbria e

nelle Marche sotto questo punto di vista. Quindi, noi possiamo... non dobbiamo insegnare niente a nessuno, dobbiamo semplicemente guardare in casa e portare quei Piani, quei progetti in casa nostra, senza andare per forza a guardare in giro. Quindi, da un punto di vista di industria non vuole dire cementificare, non facciamola così banale, dobbiamo lavorare per creare dei posti di lavoro: si può farlo, mantenendo un equilibrio anche da un punto di vista ambientale.

Infine, collega Cecchetti, scusa ma, fammi capire: rilanciamo le frazioni mettendo una piazza? Cioè, così allora, cerchiamo di essere più pragmatici: prima è stata fatta vedere in maniera importante, come la concentrazione delle attività commerciali sono nel centro. Una cosa bisognava fare: fare delle misura shock per incentivare l'apertura di negozi di vicinato nelle frazioni, non basta solo la piazza okay? Quindi, dobbiamo affrontarli questi problemi, perché se no sembrano paroloni e rimangono lì vaganti nell'aria. Cioè, bisogna andare oltre. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Ha chiesto la parola il Consigliere Venchiarutti. Secondo intervento, prego.

Consigliere Venchiarutti

Grazie, Presidente.

Sarò molto breve, visto che sono stato nominato. Nel senso che, mi fa piacere che improvvisamente vi ricordiate adesso delle frazioni, visto che le indicate nel PGT, ma come ripeto: io ho letto il PGT, mi sono informato, ho fatto incontri e come sempre in maniera molto serena, ho semplicemente fatto delle considerazioni. Le frazioni, sto dicendo che in questi anni sono cadute nel degrado, nonostante tutti i Programmi Elettorali, nonostante i PGT di chi è al Governo della città che è stato tutti in questi anni e di certo non ero io. Mi auguro comunque che quelle 23 pagine, vengano realizzate in toto e per davvero. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

Ha chiesto la parola l'Assessore Gianluigi Forloni. Prego.

Assessore Forloni

Grazie.

Devo dire che, ragionando in questo periodo con l'Assessore Marini, che ringrazio per il lavoro svolto come

l'Ufficio Tecnico ovviamente, per lo sforzo che è stato fatto in tutto questo periodo, dicevo che, ragionando con l'Assessore Marini, in alcuni momenti mi sembra che, esagerasse un po' nel suo scenario, andasse oltre i limiti di un normale PGT. Ma, avendo sentito Scarlino, ho detto: "Marini è veramente modesto". Scarlino, attribuisce al PGT un ruolo che sta a metà tra il Grande Fratello e Paperon De Paperoni. Cioè, con il PGT praticamente si risolve qualsiasi problema, con gli interventi shock, non si sa bene quali siano questi interventi shock per risolvere il problema del commercio al centro. E credo che veramente abbia fatto un intervento dove c'era di tutto e di più, attribuendo al PGT, quel potere taumaturgico assoluto sulla città. Fortunatamente o sfortunatamente, non è così: il PGT deve stabilire uno scenario complessivo del futuro della città, deve dare delle regole minime, perché vengano favoriti alcuni percorsi e sfavoriti altri, eventualmente proibire alcuni passaggi negativi per la città e appunto, stabilire le condizioni generali perché la città si possa sviluppare. Le aree dismesse rimangono tali, non per volontà negativa dell'Amministrazione, ma perché evidentemente sono aree private e richiedono evidentemente investimenti da parte dei privati. Ora, per esempio, la Legge Regionale che è stata fatta l'anno scorso, su questo tema, fa un'operazione molto discutibile, a proposito di incentivazione di questi interventi: attribuisce della premialità volumetrica, a un contesto in cui avrebbe bisogno esattamente di un meccanismo opposto. Noi ci troviamo spesso nella condizione di dover bonificare un'area, e attribuendo una premialità volumetrica, pensiamo in questo modo di risolvere il tema dell'investimento che deve essere fatto. Le nostre città non hanno più bisogno di questi meccanismi e purtroppo, la Legge Regionale non si fa carico di questo aspetto, anzi, banalmente dice: "Tu devi spendere 100.000,00 Euro in più, un milione di Euro in più, fai cento appartamenti in più", non considerando che quei cento appartamenti in più, hanno poi una ricaduta sulla città, sulla qualità della vita delle stesse persone che ci abitano e sui servizi". E quindi, questo discorso, lo faccio a titolo di esempio, perché i meccanismi che sono stati messi in campo da questo PGT, favoriscono appunto al massimo, tutte le iniziative che sul territorio possono crescere. E questo è il compito di un PGT all'interno di regole precise. Quindi, a me sembra che non si deve esagerare nell'attribuire chissà quali possibilità di intervento al PGT. Per quanto riguarda i parcheggi, visto che è un argomento che di volta in volta riemerge e che riguarda strettamente le mie deleghe, anche lì, il tema è semplicemente quello di ragionare secondo uno scenario compatibile con la qualità della vita della città. Allora, noi possiamo immaginare di

trasformare piazza Visconti in un parcheggio sotterraneo, ma al di là delle difficoltà e degli investimenti che questo richiederebbe, non sarebbe logico. Il fatto di avere indicato la possibilità di una pedonalizzazione della piazza, sta a indicare una prospettiva interessante per la qualità della vita della città: questo è il tema. Dopodiché, i parcheggi evidentemente, se pensiamo che la città deve essere vissuta in auto, allora io metto i parcheggi di fronte, come succede adesso, di fronte al Comune. Se invece pensiamo che la città debba essere vissuta in maniera diversa, i parcheggi dobbiamo metterli da altre parti.

Anche sulle periferie, mi sembra veramente un pochino troppo severo il giudizio dato. Intanto, perché le situazioni sono progressivamente migliorate nel tempo e come al solito, si pone sempre l'indicazione di immaginare cosa è successo adesso, ma è il pensare a quello che erano le periferie a qualche anno fa, c'è stata un progressivo miglioramento. Dopodiché, sono d'accordo con Scarlino quando dice: "Non basta creare una piazza, per realizzare un intervento e far crescere da molti punti di vista, quella comunità". Però, la piazza è un elemento di cui il PGT si preoccupa, come si preoccupa del fatto, che ci possano essere degli interventi commerciali dei negozi di vicinato, che sono tutti elementi che favoriscono evidentemente, la possibilità di creare una condizione, una comunità di vita adeguata. E su questo punto, mi sembra importante il fatto che, si apra come già il lavoro di preparazione del PGT ha messo in campo, un dialogo con la cittadinanza e con i diversi quartieri, nel tentativo che abbiamo cercato di fare già in questa fase, di una progettualità condivisa e partecipata. Una delle immagini che sono riportate, per esempio, nella relazione del PGT, riguarda il Parco prospettato dai ragazzi del Mattei di fronte al loro istituto, che accoglie una serie di elementi molto interessanti. Uno, ovviamente la creazione di un Parco, ma poi anche la possibilità di attraversamento con un percorso ciclopedonale del Sempione, e il collegamento su via Lainate da un lato e su via Ratti dall'altro, un'ipotesi molto interessante, che giustamente il PGT ha fatto propria e che nasce essenzialmente da basso appunto, un dialogo con gli studenti del Mattei. Questo, è un tipo di approccio a una problematica, appunto quella della mobilità dolce, e la soluzione che viene proposta, peraltro tutto sommato facilmente praticabile, che ha sia nel risultato finale, ma anche nel metodo che l'ha prodotto, un significato particolarmente interessante.

E credo che, questo tipo di approccio alle varie problematiche, debba essere fatto un po' in tutta la città e in tutti i quartieri. Il cenno che veniva fatto a San Pietro, è un cenno importante, perché anche lì, certo ci sono

problemi di viabilità che stiamo cercando di trovare le soluzioni: abbiamo introdotto le zone 30, stiamo cercando di creare le condizioni, perché anche lì si crei uno spazio pubblico vivibile. Tutto questo, deve essere fatto in dialogo con la città. L'idea che il PGT, scrivendo due norme, risolva tutti questi problemi, è un'idea a dir poco ridicola. Quindi, dobbiamo essere consapevoli dello strumento che abbiamo a disposizione, non ripeto già le cose che dicevo prima. Quindi, cerchiamo di non chiedere la luna e di non pensare, che questo strumento risolva tutti i problemi, ma costruiamo man mano lo scenario che è stato prospettato, attraverso vari passaggi e che sono diversi, perché, come diceva anche Marini giustamente, la politica è quella che poi permette la realizzazione degli obiettivi. Il PGT ti dà un po' di strumenti e gli scenari entro cui muoverti, attraverso gli studi, che come abbiamo visto sono stati molto ampi e articolati. Però, senza alcuna possibilità di risolvere ogni tema.

Fra l'altro, una delle cose che mi sembra opportuno apprezzare in questa impostazione, è che proprio questo dialogo con tutte le proprietà e coloro che, hanno interessi specifici nei vari luoghi ancora in fase di sviluppo, sia poi sfociato in un'opportunità un po' per tutti. Tra l'altro, io sarei preoccupato poi se tutti gli interventi che sono previsti, dovessero contemporaneamente realizzarsi e anzi, uno degli elementi, visto che sono al mio terzo PGT che vedo ahimè, uno degli elementi importanti, è quello di immaginare che fra cinque anni, alla scadenza di questo PGT, si possa rivedere e riaggiustare il tiro e capire dove si sta andando a parare e che tipo di ricaduta, le scelte fatte cinque anni prima hanno prodotto.

Quindi anche qua, una rigidità relativa nelle scelte che si stanno facendo oggi, che in questo momento sono rilevanti e sono importanti per la città, ma non è certo che siano definitive. Poi, l'idea delle industrializzazioni, gli spazi, se c'è una cosa che l'Amministrazione Romano, in questi nove anni ha sempre consentito e favorito, sono stati proprio gli interventi produttivi, sia in Ambito di PGT, che in Abito di eventuali modifiche dello stesso. Quindi, assolutamente la critica che viene fatta è campata in aria, perché evidentemente fra l'altro, una delle cose interessanti, rispetto ad alcuni dati sulla città è che l'attività produttiva è rimasta sostanzialmente la stessa, nonostante i periodi di crisi. Quindi, non stiamo parlando di problemi specifici. Sul commercio... il commercio...

Consigliere Tizzoni

Anche quella commerciale è rimasta la stessa, guarda.

Presidente Sinigaglia

No, no, no, no, no. Non s'interviene mentre parla un'altra persona, per cortesia. Chiedete la parola.

Assessore Forloni

Stavo proprio parlando dell'attività commerciale, siccome questi studi sono stati fatti non... nonostante, le varie condizioni: la new economy, piuttosto che i centri commerciali che ci circondano, la situazione di Rho non è peggiore di tante altre, giustamente deve avere il suo sviluppo, ma su questo il PGT se ne fa carico: non è vero che non se ne fa carico. Si muove in questo senso, ma anche lì, è uno scenario che costruisci, poi sarà la politica che dovrà risolvere le cose. Il tema del DUC, a cui faceva riferimento anche Marini, è fondamentale da questo punto di vista. Ripeto: non possiamo pensare che il PGT sia la soluzione di tutti i mali, perché così mitizziamo uno strumento che è interessante, che è importante, che è un passaggio significativo, ma non decisivo per tutti.

Quindi, detto tutto questo, vorrei fare qualche considerazione invece, su quelli che sono gli argomenti che più mi stanno a cuore, in parte per le mie deleghe e in parte perché gli interventi sul nostro territorio, sono ovviamente come quello di Mind, di una rilevanza così importante, che non possiamo non considerare qualche valutazione. Su Mind c'è, ho visto sulla cartina presentata da Marini, che c'è un tentativo di connetterlo con la realtà Rhodense, almeno c'è una riga tirata su via Risorgimento. Perché questo è il tema un po' di fondo, cioè, di riuscire a integrare quella realtà lì, peraltro complessa l'immagine del quartiere che si sta costruendo, non mi ha particolarmente soddisfatto, perché seppure come Scarlino diceva, sono cose che conosciamo, in realtà, si smentisce un po' l'obiettivo iniziale che si era dato con il periodo post Expo, rispetto a quell'area. Però, in ogni caso, il fatto di essere riusciti a neutralizzare questi interventi, che un po' incoerenti rispetto ai messaggi che venivano anche dalla cittadinanza milanese, con la creazione del Parco Rho-Arese, mi sembra un risultato anche da questo punto di vista importante.

Anche lì, mi sembra che quanto tracciato nel PGT e nelle considerazioni che faceva Marini, siano abbastanza soddisfacenti. Dopodiché, appunto il tema di fondo di tenere legato succede là dentro, con la città di Rho c'è e rimane e mi sembra che anche con il concorso di idee che è stato messo in atto, ci sia uno sforzo proprio di relazionare questa realtà con quello che sta succedendo

nell'area di ex Expo. Quindi, non mi sembra che si possa dire che non ci sia

stato uno sforzo da questo punto di vista. Dopodiché, io credo che la città, abbia bisogno di svilupparsi e di relazionarsi in maniera equilibrata anche con questa realtà così importante che si sta creando.

Il discorso del verde mi sembra importante, io ho apprezzato il fatto che rispetto ad altri PGT, che come sempre le prime 15 pagine manifestano le migliori sorti progressive del territorio e poi nelle pagine successive, la coerenza con questa impostazione viene un po' a mancare, questo PGT fa uno sforzo di tenere in piedi gli obiettivi, anche nella sua concretizzazione, nelle parti più tecniche. Quindi, questo aspetto relativo alla forestazione e a un uso più evoluto del paesaggio, dove è possibile intervenire, mi sembra fondamentale. Magari, io punterei ad avere anche qua, un po' più di coraggio, sotto il cappello forestazione, qui si fare eventualmente numeri un po' più importanti. Facendo vedere qualche giorno fa, un'immagine dell'intervento che è stato fatto a livello nazionale, sulla forestazione con un investimento di 30 milioni, dicevo appunto che sarebbe più utile immaginare 30 milioni di alberi, più che 30 milioni di Euro di investimento, per cambiare completamente la nostra realtà e rispondere veramente alle sfide che, il cambiamento climatico ci sta ponendo, Covid sì, Covid no. Quindi, l'idea appunto di...

Presidente Sinigaglia

Assessore Forloni, riesce a concludere? Sono quindici minuti.

Assessore Forloni

Va bene.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

Assessore Forloni

Ho un limite di intervento? C'era un limite di intervento?

Presidente Sinigaglia

Beh, non c'è un limite di intervento, ma ci sono delle altre richieste, così andiamo avanti, deve rispondere anche l'Assessore Marini. Prego, finisca, concluda.

Assessore Forloni

Va bene, concludo. Sottolineo questo trattamento destinato solo a me, ma va bene. Allora, no, stavo dicendo rispetto al discorso del verde appunto, degli interventi in ambito di forestazione paesaggistico, che il modello che noi abbiamo seguito, questo per dare appunto credibilità anche quanto viene proposto nel PGT con il progetto dell'Olonza entra in città, è esattamente quanto viene prospettato poi nella relazione al PGT, cioè, l'idea di sviluppare una riqualificazione di tipo ambientale e paesaggistico, combinata con un intervento certo di manutenzione e con il coinvolgimento degli agricoltori, degli operatori sul territorio, che come giustamente sottolineava Marini, è indispensabile, come certamente è indispensabile il fatto che legato alla piantumazione, ci sia poi un'opera di manutenzione adeguata, che mantenga evidentemente nel tempo quello che è stato realizzato. E mi sembra che appunto, nel contesto dell'area intorno al Mulino Prepositurale, questo obiettivo sia stato raggiunto e sia perseguito. La lungimiranza di una certa scelta, poi si riflette a lungo nel tempo.

Comunque, accolgo l'invito della Presidente, sottolineando un ultimo punto. Sul tema Meda-Garibaldi, è vero che sono temi saputi e risaputi, però, mi sembra anche che le indicazioni che vengono da Marini e con l'interesse della proprietà nella parte sud, si dia finalmente un movimento a quell'area, che appunto è rimasta nella situazione attuale per tantissimo tempo. Anche questo, lo sottolineo come un aspetto positivo. E tutto il ragionamento sui centri storici merita attenzione, sapendo appunto, risottolineando, che non è facile portare a termine questi percorsi. Il fatto che su Meda-Garibaldi, si stia già iniziando effettivamente a portare a casa dei risultati, mi sembra un altro risultato positivo, che questo dialogo con la città ha prodotto. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie, Assessore.

Ha chiesto la parola il Consigliere Isidoro, prego.

Consigliere Isidoro

Grazie, Presidente.

Purtroppo, devo spegnere perché ho la batteria al 1%, non riesco a fare l'intervento. Devo spegnere per farlo ricaricare e prenderò la parola quando è carico l'iPad qua, perché il computer ce l'ho rotto. Non riesco a fare il mio intervento al 1% della batteria.

Presidente Sinigaglia

Allora, quando si ricollega mi ridomandi la parola.

Consigliere Isidoro

Devo spegnere per farlo ricaricare un attimino, perché...

Presidente Sinigaglia

Va bene, va bene. Tecnicamente siamo un po' malmessi. Tizzoni ha chiesto la parola, prego.

Consigliere Tizzoni

Grazie, Presidente.

No, no, io onestamente non volevo neanche intervenire, ma dopo le osservazioni e i ragionamenti dell'Assessore Forloni, mi tocca intervenire. Intanto comincio a dire all'Assessore Marini, che il nostro Santuario si chiama, non è un convento, non lo è mai stato, casomai è un collegio, perché lui è arrivato da poco, evidentemente non conosce bene come noi la storia della nostra città: quello non è mai stato un convento Assessore, per cui questo già dice di per sé di che cosa stiamo parlando. E l'altro fatto, è che io dico all'Assessore Forloni e anche all'Assessore Marini, che questo che avete presentato è un PGT di aria fritta, è il PGT dei sogni altro non è che la copia del PGT, che abbiamo votato negli ultimi anni, che avete votato negli ultimi anni. I Piani integrati, come diceva il mio collega Scarlino, sono gli stessi, sono gli stessi identici, nel raccontare così i vostri desideri e quello che vorreste fare per la nostra amata città, vi siete dimenticati di dire i particolari per i quali questi PGT, queste trasformazioni, questi Piani Integrati, alcuni sono andati a male. Per esempio, perché la richiesta del Comune evidentemente nel corso degli anni, a volte è stata anche troppo alta, troppo esorbitante, per cui alcune proprietà di alcuni imprenditori, alcune realtà istituzionali della nostra città, hanno dichiaratamente detto che il quadro economico dei loro investimenti, non poteva stare in piedi con quello che chiedeva il Comune di Rho, e questo è un tema di cui voi non parlate mai, ma evidentemente questa è una delle ragioni per le quali, ci sono Comuni limitrofi governati dallo stesso colore politico vostro, che invece si sono ampiamente trasformati, che hanno... Assessore Forloni, parlo di Pero per esempio. Pero guardi, nell'arco degli ultimi dieci anni è cambiata da così a così: è cambiata moltissimo, evidentemente qualcosa di più ha funzionato da quelle parti. Non credo che Rho sia

sta peggio di Pero, o che a Rho non sia voluto venire nessuno, o che Rho non abbia avuto voglia di fare niente nessuno. Evidentemente a Pero, Lainate, Vanzago, Pogliano, Pregnana, evidentemente qualcos'altro è successo: probabilmente qualche Comune... quei Comuni che evidentemente hanno fatto un'interlocuzione diversa con i soggetti privati. L'Assessore Marini ha parlato di interlocuzioni, incontri, riunioni, dibattiti, discussioni, ragionamenti. Beh, i ragionamenti sono quelli che la Citterio è ancora lì e il palazzo di cemento armato è ancora lì. Io mi ricordo ancora un Piano, di cui si parlava la bellezza di dodici anni fa, che era quello dell'Accademia del Salume, che poi è stato osteggiato, oltretutto ricordo che la Citterio, anche il trasferimento della Citterio, è figlio della vostra Amministrazione, lo sanno tutti. Le richieste della Citterio, prima che era a Rho erano ben chiare, qualcuno ha voluto che la Citterio andasse via e lasciasse qua solo gli uffici amministrativi, qualcuna di queste cose non vuole più parlare, ma queste sono altre scelte politiche, che sono state avallate da PGT sbagliati, l'avete ammesso anche voi. Evidentemente avete dovuto correggere in questo PGT, alcune cose che nell'ultimo PGT che avete votato voi, non sono andate bene: la città è ferma. Il DUC: avete parlato di DUC, allora, intanto le ultime... io ringrazio il Comune, perché negli ultimi mesi, qualcosa si sta facendo e anche il rapporto con l'Associazione Commercianti e con tutti i commercianti singoli, si sta cercando di sviluppare un po' meglio di quello che si è fatto negli anni scorsi, però, anche faccio notare che, per esempio, la proposta di fare un fondo per il commercio e per le attività produttive in difficoltà, è stata portata avanti anche in Consiglio Comunale dalle Opposizioni, da noi per esempio. E poi, voglio far notare, che i soldi che sono stati messi, sono figli della nostra prima mozione e oltretutto, con l'aggiunta di un fondo Regionale. Per cui, non mi sembra che il Comune abbia così messo così tanti soldi, così tante energie, così tante risorse sul fatto di tirare su il DUC una volta per tutte. E l'Assessore Forloni dice: "No, ma noi stiamo facendo per il commercio il massimo possibile, la situazione di Rho non è peggio delle altre". Beh, questo è molto discutibile, guardi: questo è molto discutibile. Io vorrei proprio fare una media con gli altri Comuni, per vedere quanti chiusure incombono sul nostro territorio, colpiscono il nostro territorio e compresa tutta la città e non solo il centro storico, e quanto le altre. Secondo, voglio dire, potevate per esempio, se proprio volevate dare una mano, prolungare i termini di completamento dei parcheggi a pagamento, mi sembra che l'equazione: più chiusure, più parcheggi a pagamento in

città, sia lì da vedere. Siete riusciti a completare i parcheggi a pagamento dietro la Stazione e in via San Martino, sto parlando del parcheggio del Gigante, nonostante ci fosse il Covid, nonostante i negozi vi chiedevano in ginocchio di dargli una mano e voi come risposta, avete completato quello che era giustamente il vostro obiettivo e non è che avete detto: "Beh, magari questo obiettivo qua lo possiamo... aspettiamo un attimo, vediamo di completarlo magari un po' più avanti, facciamo riprendere un attimo il commercio per quello che..." a parte che, adesso non sappiamo neanche quanto tempo resteranno le nostre attività aperte, a seconda dei vari... di come evolverà il Covid, purtroppo in Lombardia e in città. Per cui voglio dire: il Consigliere Scarlino, non mi sembra che abbia fatto un intervento così sbagliato. Noi facciamo gli interventi che riteniamo opportuni, noi facciamo gli interventi sulla carta, noi abbiamo visto il vostro PGT scorso, abbiamo visto il PGT di adesso: l'unica cosa che rimane uguale sono i Piani Integrati, che sono sempre gli stessi e sono sempre lì fermi. L'area Pagani, all'inizio doveva diventare... doveva essere un albergo, adesso è diventata un'area commerciale, che all'inizio voi non volevate, adesso ho sentito parlare di: "No, adesso le medie vanno bene, perché le medie si urbanizzano bene con il resto dei negozi di dettaglio". Cioè, ma io veramente sono... non posso che non essere stupito di come voi trattiate l'argomento. E poi, anche questo discorso delle periferie, lo hanno detto tutti, lo ha detto anche il collega Venchiarutti, cioè, io su questo PGT onestamente, a parte il ponte, che ricordo essere un'idea degli studenti del Mattei e non dell'Amministrazione di Rho, voglio dire, l'hanno portato avanti loro, questo no l'ha detto nessuno, lo dico io così almeno tagliamo la testa al toro. E' veramente inquietante: ci sono frazioni, le periferie, qui non se ne parla mai, ne avete parlato di Mind..

Assessore Forloni

L'ho detto io.

Consigliere Tizzoni

L'hai detto tu, sì del Mattei non te ne ho sentito parlare.

Presidente Sinigaglia

Lasciate parlare...

Consigliere Tizzoni

Non ho sentito...

Presidente Sinigaglia

Lasciate parlare Tizzoni, caspita.

Consigliere Tizzoni

Non si può, io sento solo il Presidente, io sento solo il Presidente, per cui... per cui dico: no, mi dispiace, voglio dire: il mio è stato... ripeto: non volevo neanche intervenire, ma davanti a certi interventi dell'Assessore Forloni, che viene qua con la sua bacchetta magica e le sue due ruote, il suo amore per le biciclette e le piste ciclabili, che oltretutto ricordo non essere neanche ultimate, non siamo neanche riuscire a ultimare una pista ciclabile, per andare oltre a Expo, per andare a Pero. Per cui, voglio dire: ricordo che c'è un ponte di collegamento, che è ancora lì chiuso dopo... da sei mesi a questa parte ancora i lavori non sono partiti, anche se mi dicono i comunicati stampa del Comune che presto partiranno. Ci sono: presto, presto, presto partiranno, ma qui non parte mai niente, nel senso siamo sempre qui ad aspettare chissà che cosa.

Io non vorrei che perdessimo anche questo treno, anche alla fine chiudo questo discorso, anche perché anch'io ho il cellulare scarico, per cui, anch'io dovrò purtroppo abbandonare prima la Riunione. Chiudo questo ragionamento dicendo che, potevamo portare a casa molto di più, secondo me, da Expo e potevamo portare a casa secondo me, molto di più da Mind. Qui, noi siamo l'unico paese della cintura di Mind, sto parlando di Milano e Pero naturalmente, che non ha in vista nessuna grossa trasformazione, è agli occhi di tutti, lo dicono tutti, non lo dice Tizzoni Marco Gente di Rho: questo lo dicono tutti. Per cui voglio dire, se lo guardiamo d'alto, come diceva l'Assessore Marini, se noi prendiamo un drone e guardiamo dall'alto, questi Comuni limitrofi, si vede clamorosamente facendo vedere le foto di qualche anno fa, le foto di adesso, si vede clamorosamente quali sono i Comuni che sono stati più movimentati, più bravi, più agili nel trasformarsi e quelli che, sono invece quelli che sono sempre lì uguali e noi siamo sempre lì uguali da qualche anno a questa parte. Per cui, ribadisco: oltretutto c'è anche... c'è un altro... c'è anche un'altra cosa di cui non si è parlato: sto parlando anche del Piano Integrato Alfa Romeo, dove di cui nessuno ne parla, cioè, qualcuno dovrà pure parlare, c'entrerà qualcosa con la città di Rho, visto che il 10% dell'area ex Alfa Romeo circa, l'8% è del Comune di Rho. Invece, noi di questa area ce ne siamo

completamente dimenticati, su di lì continuano a fare mille proposte, idee, doveva nascere l'Ikea, poi doveva nascere la pista da sci, poi doveva nascere quest'altro... come se Rho su quell'area e su questo PGT, io onestamente, anche nella relazione dell'Assessore Marini, almeno, magari non ho sentito bene io, come può dire Caselli, ma io non ho sentito parlare neanche di questa area importante, anche perché ci porta traffico, ci porta inquinamento. Cioè, molto dipenderà da che cosa costruiranno lì, che cosa dovranno fare. Adesso sto sentendo, mi sembra che si sia passati al residenziale addirittura, per cui, voglio dire: anche lì, non so, qualcuno magari ci potrà dire qualcosa, l'Assessore Marini qualcosa saprà di questa storia, l'Assessore Forloni, di questa cosa qualcosa conoscerà. Per cui niente, mi taccio per ribadire che il nostro no è un no, è un non convinto, perché purtroppo non vediamo in questo PGT, niente di buono e purtroppo, immaginiamo che con questo strumento, non cambi di molto la situazione, nel senso che purtroppo, stiamo perdendo l'ennesimo treno, che invece dovevamo prendere al volo, anche se obiettivamente, potevano prenderlo anche prima al volo. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie, Consigliere Tizzoni.
Ha chiesto la parola l'Assessore Marini, prego.

Assessore Marini

Grazie, Presidente.

Consigliere Caselli

Scusi, io ho mandato due messaggi per chiedere la parola eh? Per parlare... chiedendo al Presidente, io ho mandato due messaggi...

Presidente Sinigaglia

Esattamente dopo Marini. Tutto viene annotato. Non facciamo... ho il Segretario vicino a me, non il Segretario dottor Bottari, un altro Segretario, che sta prendendo nota esattamente.

Consigliere Caselli

Io sto leggendo in chat, comunque va bene così.

Presidente Sinigaglia

Marini, per cortesia.

Marini, tocca a lei.

Assessore Marini

Va bene. Senza nessuna pretesa di rispondere a tutte le domande, però alcune forse sì. La questione del Covid, boh, no certo grande interesse capire che cosa succede. Per adesso di certo non succede nulla, come ha dimostrato benissimo il mese di agosto e di settembre, siamo tornati tutti alla stessa vita di prima e di fatti adesso la stiamo pagando. Bastava andare sulle spiagge, nelle discoteche. Devo dire che alcune delle proposte che si dicono, questa prudenza, è dovuta al fatto che non mi convincono molto, non mi convince molto ad esempio, l'idea di quelli che dicono: "Va beh, andiamo allo Stefano Boeri, Koolhaas", gente di questo tipo, insomma, "Andiamo tutti nell'Appennino che si sta meglio, abbiamo la rete e viviamo da lì". Così, come non mi convincono, prima perché la rete in Italia non c'è, (...) insomma, così come non mi convince, è l'idea di molti immobiliari, che dicono: "Beh, adesso le case bisogna costruirle più ampie, con una stanza in più". Dici, "Sì, va beh, ho capito: abbassando i prezzi". Chi può accedere? Okay. E quindi, secondo me, adesso se vogliamo fare delle chiacchiere, facciamole pure, ma grande attenzione, ma è ben difficile prevedere che cosa succederà. Una cosa che è l'unica che ho citato, quando ho parlato di Mind e ho detto: mi aspettavo un rallentamento del progetto e invece questo apparentemente non avviene, perché? Perché il mercato degli uffici, è quello sul quale già da adesso, si vedono realmente delle, come dire, degli effetti, le grandi sedi delle "corporate" vengono utilizzati meno. Però, l'ho detto: forse l'unica cosa certa che è scappata.

Sulla questione delle aree industriali, mi scusi, ma io veramente non ho capito, poi se mai ci vediamo una volta e me lo spiega, perché se lei dice che il problema di prevedere delle aree industriali, vuol dire prevedere delle nuove aree industriali, cioè, sottrarre territorio agricolo: no, non sono d'accordo, ma mi sembra che anche lei abbia scartato questa ipotesi in una successiva precisazione. Questo Piano conferma le aree industriali, guardate che Risorgimento ad esempio, sarebbe stato facilissimo dire: "Va bene, ci mettiamo delle abitazioni" e invece non l'abbiamo fatto. Così come altre aree: ho fatto vedere una diapositiva, in cui dicevo che negli Ambiti di Trasformazione, il più del 50% è per attività produttive. Se

lei invece dice, che le attività produttive sono la fabbrica, devo dire che mi sembra un'idea dell'economia contemporanea molto arcaica, perché la produzione di beni, per usare altre parole, la fabbrica, si discosta molto poco dalla produzione di servizi, cioè l'ufficio e dalla ricerca, dalle attività connesse, che sono quelle che ad esempio determinano la localizzazione delle imprese. Allora, anche da questo punto di vista, c'è qualcosa che non riesco a capire: limite mio, ma forse in un altro momento me lo spiegherà.

Quando dice: "Tutto, ma cosa vuol dire tutto?". Tutto vuol dire tutto, vuole dire proprio quella cosa che ho appena detto, che il mondo della produzione, non è più riconducibile alla grande fabbrica, cioè, quella roba lì è una roba che è di trent'anni fa: voglio dire quello, voglio proprio dire quello, e scarto la residenza perché ritengo che solo per alcune attività, ci siano dei livelli di incompatibilità. Quindi, la scelta per Risorgimento, la scelta per le aree sono precisissime da questo punto di vista, basta avere idea un po' più aggiornata, di quello che succede nel mondo.

Sulla questione delle periferie, io vorrei fare un invito a non usare questo termine: non usare il termine periferie. Per due motivi: Forloni scusa, sono... in disaccordo con te su questo, anche tu l'hai usato, anche se lo usi molto poco. Prima, perché secondo me, le vere periferie a Rho non ci sono, il che non vuol dire che non ci siano differenze, non vuol dire che non ci siano povertà, ma non ci sono le periferie, non c'è una concentrazione geografica del disagio sociale. Chi conosce Rho, può sapere che ci sono delle case, ci possono essere delle piazze, ci possono essere dei luoghi che sono stati o che forse sono ancora in parte adesso, dei luoghi di disagio sociale, ma non è la situazione di Cinisello Balsamo, di Milano, di Sesto e anche di molti altri, di Lacchiarella, piuttosto che di altri luoghi come questi. E quindi, non userei il termine periferie e non lo userei neanche, perché quando noi parliamo di periferia a sproposito in questo caso, stiamo dando dei reietti a quelli che ci abitano dentro. Attenzione: stiamo dando una classificazione, stiamo facendo il ghetto. E avendo lavorato nelle vere periferie, vi posso assicurare che la cosa peggiore è scrollarsi di dosso l'idea del ghetto, della periferia, di essere gli ultimi, okay? Che ci siano delle differenze di qualità degli spazi pubblici, certamente, ed è per questo che questo Piano insiste sugli spazi pubblici, insiste sulle frazioni, che non hanno, badate bene, una differenza di dotazione di servizi, che è del tutto paragonabile al centro e alle altre parti di città, semmai, hanno proprio una differenza di qualità dello spazio pubblico, ed è per questo che abbiamo costruito l'album,

di cui ho fatto vedere alcune cose. Ed è per questo che insistiamo nel porre l'accento sugli spazi pubblici e sulla qualità di quei luoghi. Ha detto giusto Forloni: "Andandoci", andandoci e cercando di parlare con questi signori, con chi ci abita, perché un altro degli elementi che costituisce la differenza di luogo, è proprio il sentirsi a ragione o a torto, come dire, lontani: lontani dall'Amministrazione e lontani anche da ragionamenti spesso "tranchant", non tecnici, politici, facendo riferimento ad alcuni interventi precedenti. Quando la politica è generale, è un valore assoluto, parla, come dire, per sloga, per tweet, okay.

Altre questioni. Su Mind: sì, io condivido quello che è stato detto su Mind, è un progetto da seguire, è un progetto che tende a chiudersi in se stesso, è un progetto denso, è un progetto difficile. E' per quello che ho iniziato a dire: i prossimi quindici anni, chiunque governerà Rho dovrà verificare, attendere quello che succede. Accorgendosi delle differenze, ad esempio, accorgendosi di che cos'è un PII approvato a luglio e di che cosa sono invece dei progetti che vanno al titolo edilizio, vanno alla realizzazione: se non ci si accorge neanche di quello, urca, diventa difficile controllarlo da questo punto di vista.

Va benissimo l'attenzione all'archeologia industriale, è una parte della storia di Rho, che tende a essere meno considerata. Io ho frequentato come tutti voi sapete, una città che si chiama Sesto San Giovanni, dove la storia della grande fabbrica è presentissima nell'identità, nella vita dei cittadini. Alle 12.00, suona ancora adesso a vent'anni di distanza della sua chiusura, la sirena della Falck, che segna la fine del primo turno: tutti i giorni. Questo rapporto con il lavoro non c'è a Rho, è meno presente, c'è più un rapporto curiosamente con il territorio agricolo. E forse su questo tema, andrebbe diversa probabilmente la storia dell'industrializzazione di Rho: potrebbe essere interessante fare qualche ragionamento e recuperare anche, non si butta via nulla della storia.

Che cosa d'altro? Ma Tizzoni, io scusi non ho mica capito, perché la sua prima parte del discorso è quello che ho detto io, quando ho fatto riferimento alla perequazione proprio negli Ambiti di Trasformazione, ho detto: c'è qualcosa che non ha funzionato. Però, allora se questo Piano modifica quello precedente su questo tema, non è vero che è uguale, delle due una: o è zuppa o è pan bagnato, cioè, è una questione logica. Poi va beh, si può dire tutto e il contrario di tutto. Lo dico più chiaramente: prima era 0,35 metri quadri, metro quadro, adesso la media è intorno allo 0,6. Così ci capiamo? Allora, forse dire che tutto è uguale: no. Si provano, perdiamo in altre cose, non è che sia tutto, come dire, felice e... devo dire che

anche la versione opposta: "Ti do tanto, per invogliarti a far qualcosa", secondo me è negativa, perché poi quel tanto ci deve stare e deve essere venduto e quel tanto premia la rendita fondiaria, fa scattare dei meccanismi di aspettative. Se io avevo l'1,2, adesso voglio l'1,2 okay? Quel 1,2 alcuni lo sanno benissimo che è folle, che è un gioco di carta, altri no. Alcuni operatori, si aspettano proprio l'1,2. Quindi, forse anche se sono bloccate queste aree, per mille motivi adesso a essere sincero, è proprio perché alcuni progetti hanno dato troppo e hanno creato delle aspettative irrealistiche, allora, è ancora di più adesso. Quindi, certe scelte, poi come dire, si prova nel tempo e ci si aggiusta, ma attenzione: ovviamente mi sto riferendo a Citterio, visto che è stato chiamato. Da questo punto di vista, delle due una: o è uguale e allora non è vero, oppure queste robe qua sono diverse e c'è qualcosa che non funziona.

Noi proviamo, stiamo provando questa Amministrazione e quella precedente hanno provato diverse strade, hanno da questo punto di vista, il coraggio di modificare in corso d'opera, questo Piano, in questo sì, stiamo vivendo in un momento molto difficile, questo sotto la dizione Covid è l'altra cosa certa che sta succedendo, l'incertezza della nostra economica, del nostro vivere, delle possibilità, per adesso il mercato immobiliare sembra che non sia successo niente, ma per un motivo molto banale: è che il ciclo economico del mercato immobiliare è sfalsato di otto-dodici mesi, sei, dai sei ai dodici mesi rispetto al ciclo economico, quindi, mi aspetto che in primavera si riblocchi tutto. Adesso tutti corrono signori, ma poi non mi stupirei se succedesse, speriamo di no francamente. Dovremo essere attenti a modificare in corso d'opera le nostre azioni. Verificarle, noi adesso stiamo buttando lì delle ipotesi: bisogna leggerle le ipotesi, bisogna, come dire, ragionarci sopra, poi nessuno pretende di avere fatto delle scelte inoppugnabili e non perfettibili. Però, bisogna mettere le mani un po' in pasta, perché così i discorsi generali, ma sì, va bene, figuratevi, siamo uomini di mondo.

Presidente Sinigaglia

Assessore, Assessore mi perdoni...

Assessore Marini

Basta, chiudo, chiudo.

Presidente Sinigaglia

Sono sedici minuti anche per lei, no concluda, se vuole velocissimamente.

Assessore Marini

No, ho concluso, ho concluso. Per far un tweet ci si mette poco, per poi ragionare e cercare di capire come uscire e come fare le cose in maniera tale, che siano efficaci e efficienti, diventa un po' più difficile e bisogna mettere le mani in pasta da questo punto di vista. Grazie Presidente, scusi per il ritardo.

Presidente Sinigaglia

No, non c'è problema. Grazie a lei.
Ha chiesto la parola il Consigliere Caselli, prego.

Consigliere Caselli

Sì, detto che, la gran parte dell'intervento andava a contrastare l'incredibile cozzaglia di realtà alternative elencate dal mio collega Scarlino, che esordisce parlando di Covid nell'ambito del PGT, pensando forse che all'interno del PGT si possa introdurre l'asta da qualche piede di distanza, da portarsi dietro evidentemente per favorire il distanziamento. E il bello è che ha cominciato, dicendo che avrebbe fatto un discorso politico, pensa se non era politico il discorso: questo è abbastanza inquietante se devo dire la verità, considerato che doveva essere anche lucido. Ma detto questo, io penso che sostanzialmente il grande lavoro fatto da Marini, sia lì da vedere da parte di tutti e non solo da parte di Marini, perché come ho già fatto notare molte volte nelle riunioni del nostro partito, secondo me, è giusto valorizzare, al di là di scendere sui singoli progetti, che è una cosa sicuramente rispettabile, nel senso dire: "Potresti fare questo, potresti fare quello, potresti fare quell'altro", valutare come questo tipo di Documento, unito al Piano Strategico, dileggiato dalle nostre Opposizioni anche in sede di bilancio, chiamato libro dei sogni o cose del genere, salvo poi nella critica finale sul bilancio, dire che manca una visione del futuro della città. Qua la visione del futuro della città c'è e se non la vedete, presumo che un ottimo oculista potrebbe risolvervi il problema, nel senso che, è proprio questo che c'è in questo Piano, cioè, una visione generale e politica Scarlino, domani mattina quando ti svegli, se senti magari sulle chat che ami tanto e che conducono il tuo linguaggio a livelli di secchezza e

povertà di contenuti imbarazzanti, io penso che sia il caso, che tu ti renda conta di cosa vuol dire pensare al futuro di una città, andare oltre evidentemente anche al nostro mandato, nostro inteso come questa Giunta della quale non faccio parte, ma che sostengo convintamente, e pensare che l'importanza di Mind, va oltre la sua presenza, nel senso che, Mind non è tanto importante al di là della ricaduta fisica sull'urbanistica su queste cose, Mind può cambiare il modo di essere di Rho, facendola diventare in parte una città universitaria, in parte una città che può fornire a Mind quello che le manca, anche se ha Milano vicina: è palese che se ci metteremmo in concorrenza con Milano, saremmo sconfitti in partenza per ovvi motivi. Quindi, quello che possiamo fare con Mind, è tutelarci, tutelare il nostro territorio, tutelare la nostra identità e qua, rubo un argomento che dovrebbe appartenere ad altri, che lo usano spesso a sproposito parlando di identità Rhodense, quando di identità rhodense non capiscono nulla e lo dimostra quando lodano città come Pero o Lainate, o Pogliano che è rispettabilissima, però voglio dire, Lainate si è arricchita grazie al centro commerciale, che è l'argomento di ostilità principale di Tizzoni e del suo Gruppo, quindi, diventa veramente imbarazzante contrastare col nulla il nulla, quindi diventa difficile. Quindi, di Mind ad esempio, noi deve rimanere molto ben presente il Parco, il Parco Rho-Arese, che nel referendum degli abitanti di Milano doveva essere il Central Park di Milano Mind, diciamo l'area post Expo, poi le cose sono andate diversamente, perché giustamente l'iniziativa privata prevede un dazio da pagare, quindi, prevede che il verde sia diventato un verde di un certo tipo all'interno di Mind e allora, giustamente un'Amministrazione che pensa al suo territorio e ragiona in un certo modo, cerca di portare avanti la costruzione, grazie a Mind, grazie a Lendlease e a chi farà comunque dei soldi, grazie a quello che verrà costruito a Mind, cerca di far sì che venga una cosa che già di per sé, caratterizzerà Rho, perché comunque quel Parco se verrà come io ce l'ho in mente, in quanto componente della Commissione Post Expo, che lo vede e segue l'iter di quello che sta succedendo in quell'area, il giusto, nel senso che non sono cose che cambiano ogni mese, non è che devi fare una Commissione al mese Post Expo, perché è giusto seguire i tempi di quell'impresa titanica, che è la costruzione di quel quartiere e tutto quello che andrà dietro: l'Università, è una cosa che andrà oltre anche ai prossimi due-tre mandati comunque, perché poi le cose si devono assestare, le case devono essere abitate e tutto il resto.

Per far capire già i disegni, i rendering che abbiamo visto da Marini, di come è fatto il pezzo di edilizia, di intervento

privato che riguarda in gran parte il territorio di Rho all'interno di Mind, ha dato l'idea di com'era. Se avete visto le chiazze di verde in mezzo alle aree di cemento, è lì da vedere, cioè, il verde ce lo facciamo noi fuori e per assurdo è ancora più nostro quel verde. Quindi, è lì che secondo me, l'Amministrazione deve giocare una partita importante stando addosso e in questo, so di far felice l'Assessore Forloni e Oscar Lampugnani, Presidente della Commissione Post Expo, io sono perfettamente d'accordo su questo. Il ruolo del Comune, deve essere una sorveglianza attiva di quello che succede dentro e far sì che fuori succeda la cosa che conviene di più a noi: questo dobbiamo fare e questo c'è nel PGT e nel Piano Strategico. Io non ho gran tempo e gli argomenti sono tantissimi, per cui, è evidente ad esempio che Scarlino non poteva accorgersi di quello che ha citato e cioè, dei pensieri sulla Marconi, dei pensieri su un sacco di cose, che non ha letto evidentemente e glielo dirà anche di persona, perché non è elegante che glielo dica quando lui non c'è, però se uno se ne va, il problema è suo, non è mio. Quindi, il PGT è una cosa importante, unito al Piano Strategico è una cosa molto importante e anche l'Opposizione, se ha a cuore Rho, deve fare un'Opposizione costruttiva, non l'Opposizione irridente, senza nessun motivo. Quindi, io penso che sia un ottimo provvedimento, che si completa a meraviglia con il Piano Strategico e che fornirà una linea guida importante per la prossima Amministrazione. E penso che questo sia una cosa della quale tutti noi dovremmo renderci conto: tutti intendo dire. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

Ha chiesto la parola il Consigliere Lampugnani, prego.

Consigliere Lampugnani

No, mi sembra giusto dare la parola al Consigliere Isidoro, che aveva dei problemi, poi intervengo io.

Presidente Sinigaglia

Okay, grazie.

Isidoro, prego.

Consigliere Isidoro

Grazie, Oscar. Non so se riesco a finirlo tutto l'intervento, comunque ho l'1%. Io per prima cosa voglio ringraziare l'Assessore Marini, per la spiegazione che ha dato

chiarissima, che ci ha fatto capire diciamo il tutto. La mia preoccupazione è, che non bisogna, diciamo, guardare solo la zona Risorgimento per venire verso Rho, bisogna guardare sia la zona Risorgimento per venire verso Rho, ma bisogna guardare la nostra città, il centro abitato, dove bisogna, diciamo, cercare di far arrivare le persone che sono là al Mind, verso la città. Non vorrei che saremmo noi ad andare verso là: questo è il discorso che bisogna valutare. Poi, perché si fa un PGT? Un PGT si fa diciamo, pensando ai posti di lavoro, quanti abitanti la nostra città siamo in grado che può sopportare? Questo è il PGT: fra funzionare la nostra città, è chiaro che dove vengono fatte le zone di recupero, ormai sono anni che sappiamo quali sono, eccetera, eccetera, e quelle si devono recuperare. Però, non solo...

Presidente Sinigaglia

Ho paura che a Isidoro si sia scaricato il telefonino. A questo punto do la parola a Lampugnani, vediamo quando rientra Isidoro, se riesce a dire qualcosa ancora, ha parlato solo due minuti. Prego, Lampugnani.

Consigliere Lampugnani

Sì, grazie.

Allora, già non volevo intervenire, già mi è successo un problema tecnico, che da casa sono dovuto venire in studio e mi sono perso qualche intervento. Allora, innanzitutto quando si parla di PGT e di Piano Strategico, si parla di una visione della città, che può essere condivisa o può essere non condivisa. Io purtroppo mi tocca fare delle polemiche.

(Seguono interventi sovrapposti)

Presidente Sinigaglia

Scusate, è Marini, che adesso no, ha la voce staccata, bene. Scusa Oscar, continua.

Consigliere Lampugnani

Sì, allora, io mi ricordo il PGT fatto dall'Amministrazione Zucchetti, era un PGT che aveva tutta la voglia di portare sempre la città di Rho, dal numero di persone che è mediamente negli ultimi anni vissuta a Rho, a un numero completamente superiore, si parlava di 70.000 abitanti a Rho. Parlare di 70.000 abitanti a Rho, non c'era Mind, non c'era niente, là era tutta campagna, era una cosa

completamente diversa dalla visione che noi abbiamo sulla città. Come al solito Tizzoni è sempre disattento, perché quando si parla di strategie, si parla di strategie, mi parlava di Citterio. Forse lui probabilmente non s'interessava di politica, quando Citterio, o perlomeno gli è sfuggito volente o nolente la proposta che Citterio faceva per rimanere a Rho: convertire un'area agricola in un'area industriale, dargli tutto lo spazio che lui voleva e allora, sotto la minaccia dei licenziamenti o dei trasferimenti della proprietà, allora loro sarebbero rimasti a Rho, altrimenti se ne sarebbero andati.

Parlo del parcheggio dietro la Stazione, gliel'ho ripetuto 5.500 volte, che sono i commercianti del Gigante, che hanno voluto quel parcheggio in quel modo, perché altrimenti, tutti i lavoratori, ahimè per loro che andavano a Milano a lavorare e venivano anche dall'hinterland della città di Rho, cioè, dai paesi limitrofi, parcheggiavano la macchina la mattina, la toglievano alla sera e i commercianti ne avevano un documento. Come vi è sfuggita la prima edizione del Parco Pagani, quando hanno presentato il primo progetto in Commissione Ambiente e Territorio, che volevano costruire e volevano a tutti i costi che noi la approvassimo, perché avevano dietro le banche? Quando siamo addivenuti a un accordo, le banche sono sparite e il progetto non c'era più. Allora, al posto di parlare di queste cose, poi del ponte, senza sapere il perché, del per come, di questo e di quello, sono delle cose stucchevoli, che non servono a niente, che servono solo a far perdere tempo e non centrano il problema sulla visione della città. Allora, io rivendico e credo che questa Maggioranza, rivendichi che a fronte delle proposte fatte dall'architetto Marini, c'è stato un dialogo serrato, c'è stato tutto un insieme di incontri, che noi abbiamo avuto come Maggioranza e che l'Assessore Marini e anche noi, abbiamo avuto con i cittadini di Rho, che questa è una sintesi tra le varie sensibilità politiche che esistono in questa Maggioranza. A me sarebbe piaciuto più verde, ad altri sarebbe piaciuto più cose, si è trovato un giusto a mio avviso compromesso, per dare una strategia di questa città, tenendo conto che come al solito purtroppo, la società, tra virgolette, civile, è sempre più avanti di noi e questo vuole essere un PGT aperto, attento e sensibile di variazioni.

Ora, io credo che se la Citterio non ha buttato giù quel mostro lì e non gli interessava buttare giù quel mostro lì, era perché i tempi non erano maturi o perché loro volevano fare business. Allora, io non voglio fare il business sulle spalle della città, io voglio che questa città sia una città, che sia una città vivibile, che ci siano dei servizi, che ci siano tutte quelle cose, che consentano una vita quantomeno, passatemi il termine, decente, a chi ci

vive in questa città. Io ho avuto l'occasione di fare un giro con una persona che veniva da Parma, dalla periferia di Parma, di fare un giro per la città di Rho, ed è rimasta estremamente meravigliata del verde che c'è in questa città. Poi è vero, c'è talmente tanto verde, ci sono talmente pochi soldi, che ci piacerebbe tenere i parchi e il verde più bello, più pulito. Esempio stupido: Baby Cresci. Baby Cresci, tre o quattro anni fa, era già saltata fuori la possibilità di prenderlo, di ristrutturarlo, di metterlo a posto, eccetera, probabilmente i tempi non erano maturi. Se qualcuno ha l'idea delle gradi fabbriche, del (...) il (...) com'è finito? Adesso il lavoro è altro, troppo o per fortuna? Non sta a me giudicare, io ho la mia idea del lavoro, altri ne avranno un'altra, eccetera, ma non credo che sia il momento di discutere di queste cose. Senz'altro il (...) non è finito, senz'altro probabilmente sarà finito anche l'idea dei grandi palazzi con gli uffici, eccetera, perché c'è talmente con questo Covid o senza Covid, c'è un'evoluzione talmente esponenziale in queste cose, che già parecchie compagnie che avevano grossi spazi per uffici, li hanno chiusi e stanno pensando di fare altro in questi luoghi, perché oramai si sta, passatemi il termine che non è corretto, dematerializzando anche l'idea del luogo di lavoro. Poi dopo: è giusto o non è giusto, è organizzato, non è organizzato, questo è un altro tema. Mi piace soprattutto, l'idea e ringrazio Caselli che l'ha richiamata, perché, chi ha partecipato alla Commissione Post Expo, sa benissimo quanto ci siamo opposti e quanto abbiamo battagliato per avere questo benedetto Parco: siamo arrivati addirittura a discutere sulle parole, perché non era compensazione, perché compensazione non doveva essere, era altro. A me non interessano le parole, però di fatto: ci troviamo di fronte a una futura costruzione di un bal-co agricolo, che mischia il lavoro agricolo con la fruibilità del verde, con la fruibilità di questo posto. Tanto è vero che, parlando con l'Assessore, si parlava dei tratti delle sponde del canale scolmatore e si diceva: "Guardate quanto spazio verde abbiamo fruibile e non è fruito". La Giunta Regionale ha avuto una bella pensata, non so se l'ha avuta o non l'ha avuta, eccetera, però di fatto la Giunta Regionale, se voi sapete, ha stanziato 4.800.000,00 Euro per rendere ciclabile e pedonabile i tratti del canale scolmatore che vanno da, non mi ricordo dove, nel Parco delle Groane diciamo, e arriviamo fino quasi ad Abbiategrasso, stanziando 4.800.000,00 Euro.

Io personalmente, parlando con il Presidente del Distretto Agricolo della Valle Olona, discutevamo di queste cose, lui ha già incontrato il Presidente, eccetera, e anche i contadini stanno caldeggiando questa cosa dicendo: "Noi siamo disponibili se voi lo fate, a curare questo". Curare

questo, vuol dire valorizzare un territorio. Voi non so se ci avete fatto caso durante il periodo del Covid, quanta gente camminava sui canali, correva, andava in bicicletta: io tutti i giorni, incontro persone sui canali alle 6.00 della mattina d'estate, d'inverno un po' meno, eccetera, che fa jogging, che fa tutto quello che fa sulla sponda del canale, che va dal Molinello diciamo, e arriva fino alla poggatura (...). Allora, secondo me e secondo questa visione, quello che negli altri PGT non c'era, è proprio questo ragionamento sul verde, sulla fruibilità del verde. Ricordo tre cose, che Rho ha qualcosa come duemila appartamenti sfitti, vuoti, ci sarà un perché. Ora, io su certi innalzamenti e certe densità ho qualche problema: è un problema mio, è un problema del nostro circolo politico, eccetera, abbiamo trovato una mediazione che sta in piedi, io credo che con tutti i limiti che possa avere questo PGT e con tutti i pregi che possa avere questo PGT, credo che sia una buona mediazione e una buona visione della città e soprattutto, che abbia questa capacità di rimanere aperto e ridiscutere in itinere tutte le cose che verranno avanti. Grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

Adesso, attraverso un ponte telefonico, riusciamo a dare la parola a Isidoro, ci dà una mano l'Assessore Marini, prego.

Assessore Marini

Proviamo se funziona.

Presidente Sinigaglia

Sì, proviamo perché vogliamo sentirlo parlare.

Assessore Marini

Ecco Isidoro, ti metto in comunicazione. Prova a parlare.

Consigliere Isidoro

Sono presente. Sì, come dicevo che (...) abitanti noi vogliamo sviluppare questa città di Rho, visto che ci sono tutte queste aree dismesse, che vengono ripristinate tutte quasi abitative a residenza, eccetera, eccetera, mi sembra che sono tanti. Vorrei sapere dall'Assessore, mettiamo quanto si è pensato ai residenti di Rho, quando dovrebbero arrivare. Poi il PGT di solito crea anche posti di lavoro, anche su questo bisogna capire se i posti di lavoro... si sente?

Presidente Sinigaglia

Sì, sì, continua a parlare, continua a parlare.

Assessore Marini

Continua a parlare, si sente.

Consigliere Isidoro

Ah, va beh. Questo volevo sapere, poi diciamo, ci saranno delle osservazioni, eccetera, eccetera, qualcosa penso che, mi auguro e spero che si riesce a recuperare, proprio per gli interessi della città, di questo grande paese oggi, perché una volta era città, un tempo era libera a tutti, negli Anni '90 banche aprivamo come, diciamo, uno al giorno minimo veniva aperto come banche no? E c'erano posti di lavoro, c'erano... oggi, s'è perso tutto. Allora noi dobbiamo realmente della nostra città, farla tornare un città vivibile, una città attrattiva e su questo, io insisto perché quelli di Mind dovranno venire nella nostra città. Non siamo noi che dobbiamo andare là, perché così va a finire che siamo veramente ad andare là, perché là c'è tutto e qua rimane niente no? Io non voglio dire che Rho poi rimane una periferia, questo no: non deve rimanere una periferia, perché le periferie come diceva l'Assessore, non esistono. Rho è tutta Rho: non ci sono periferie. E questo, quando si parla, si dice sempre: "La periferia Passirana, la periferia Terrazzano, la periferia Lucernate", no: è Rho e su questo insisto, perché non tutti abitano al centro, abitano nel territorio di Rho, questo è il discorso.

Altro, sulla diminuzione dell'indice nella città, favorendo diciamo questo Mind, insomma, ho un po' di dubbi, però ci sono sempre le osservazioni che abbiamo tutto il tempo da fare, di valutare il tutto, sperando che qualcosa riusciamo a recuperare, a ragionare bene, perché fino adesso si è ragionato bene. Io purtroppo non ho partecipato, diciamo, dico anche al Consiglio Comunale, alla realizzazione di questo PGT, anche diciamo, per la mia decisione, non per altro, perché io la (...) sempre a tutte le riunioni, però io ho preso la decisione di non partecipare, perché non... ne ho fatti già tre, come diceva Forloni, anch'io al PGT ho sempre partecipato, a questo ho fatto una scelta di non partecipare. Ai tempi c'erano già i colleghi Consiglieri, purtroppo non tutti ragioniamo allo stesso modo, che vediamo la nostra città come vorremmo noi, eccetera, eccetera, ognuno ha la sua idea: io ho l'idea che la nostra città deve essere una città vivibile in tutti i sensi, una città attrattiva, un città che i nostri giovani rimangono nella

nostra città, non devono andare fuori dalla nostra città, tornare a una città come prima, prima venivano tutti da fuori, venivano tutti a Rho. Oggi purtroppo, quelli di Rho vanno tutti fuori, sono tutti giovani, parlo dei giovani, perché noi più anziani oramai non andiamo in nessun posto. Ecco, questo è diciamo, il mio punto di vista sulla nostra città. Sul resto, è chiaro un PGT è sempre una cosa importante per questo grande paese, ben venga tutto, è chiaro che ognuno di noi, anche i (...) sono diciamo interessati, cioè, la città ritorna a vivere con negozi, i centri commerciali, chiamiamoli come vogliamo, chiamiamoli supermercati, noi li chiamiamo supermercati, non centri commerciali, i centri commerciali sono quelli che hanno fatto la (...), quelli che hanno fatto (...) a Milano, eccetera, eccetera. Ma noi dobbiamo fare rivivere la nostra città: questo è il nostro dovere da Consiglieri Comunali e da Amministrazione Comunale.

Io voglio fare un esempio: chi aggiusta la macchina? Il meccanico. Quando noi siamo ammalati, dove andiamo? Dal dottore. Chi ci deve curare? Il dottore. Noi Consiglieri Comunali, Assessori, Sindaci, eccetera, eccetera, cosa devono fare? Curare la città. Questo è il nostro dovere: curare al meglio, come fa il dottore, come fa il meccanico, tanto per fare un esempio. Capito? Curare insomma, è meglio prevenire che curare, di solito si dice, però noi ce la stiamo mettendo tutta, diciamo di fare rivivere un'altra volta questo grande paese per farlo ritornare città. E ripeto che è il nostro dovere da Consiglieri Comunali e da Amministrazione Comunale. Grazie, per il momento ho finito, perché visto che siamo... anzi, ne approfitto di un altro... chiedo al Presidente, all'Assessore Orlandi e ai Capigruppo, se la riunione con CAP Holding la rinviemo per farla quando possiamo in Aula Istituzionale, perché non possiamo fare una riunione così, che non si riesce insomma a capire... fare, quella va fatta quando ai tempi giusti, quando sarà il momento: fra un mese, fra due, fra tre, però rinviemola per fare per cortesia, per farla in Aula Istituzionale. Questo chiedo al Presidente e all'Assessore Orlandi e a tutti i Capigruppo. Grazie, per il momento ho finito.

Presidente Sinigaglia

Di questo argomento ne riparleremo con calma. Tenga conto che il DPCM è molto chiaro. Ha chiesto la parola il Consigliere Bellofiore, prego.

Consigliere Bellofiore

Sì, grazie Presidente.

Devo dire che leggendo un po' i documenti del PGT, e sentendo anche la relazione dell'Assessore Marini questa sera, si riesce ad accogliere e apprezzare la complessità dei temi che ruotano attorno al Governo del Territorio e anche la ricchezza del territorio della nostra città, che questo PGT e questo documento cerca di tenere insieme, dando anche una visione politica. Il PGT è un Documento che ha un contenuto tecnico, di cui noi riconosciamo come Partito Democratico, tutta la qualità e il valore aggiunto che l'Assessore Marini, insieme alla struttura interna del Comune, ha saputo appunto dare a questo Documento e anche, la validità oltre che tecnica, molto politica, perché detta le linee di sviluppo e del territorio della città, secondo appunto quello che è il pensiero politico dell'Amministrazione. E anche da questo punto di vista, riconosciamo la qualità del valore aggiunto, non solo dell'Assessore Marini, ma anche di tutta l'Amministrazione, del lavoro condiviso con tutti i partiti di coalizione di Maggioranza, come diceva il Consigliere il collega Lampugnani e il percorso fatto anche all'interno della Commissione Ambiente e Territorio, presieduta dal collega Consigliere Valassina.

I temi sono tanti, un po' sono stati accennati questa sera. Per quanto riguarda l'area Risorgimento, che è sicuramente uno dei temi principali e una delle sfide principali per il nostro territorio, da qui ai prossimi anni in vista del futuro insediamento di Mind, crediamo che questo nuovo PGT prevedendo appunto possibilità edificatorie più importanti rispetto al precedente e come già si diceva, appunto set di attività insediabili più ampio, escludendo sostanzialmente soltanto residenza tipica, vada a cogliere le occasioni di... e le opportunità di sviluppo in relazione a Mind, quello che diceva bene l'Assessore Marini, era di evitare che Mind nel futuro possa diventare un'enclave chiusa in se stessa e probabilmente, per rendere il nostro territorio attrattivo, non serve soltanto immaginare delle infrastrutture di collegamento, ma anche acquisire in questa fase, quelli che sono gli elementi progettuali dell'area. Se Mind si sta sviluppando in una maniera flessibile anche nel tempo, per cui sarà capace di modulare il proprio sviluppo, in base alle prime costruzioni, i primi insediamenti, forse anche noi per l'area Risorgimento, dobbiamo essere capaci adesso di immaginare in questo PGT, degli strumenti che possano prevedere appunto, scenari più flessibili possibili, per trovare poi la giusta collocazione e la giusta anima di quell'area, come ponte di collegamento tra Mind e il centro della nostra città. In questo senso, sull'area Risorgimento è stato fatto un concorso di idee, citato anche appunto nei Documenti del PGT e di cui, verranno poi valutati i risultati e sul quale comunque come Partito

Democratico, ribadiamo l'importanza appunto dell'area e di mantenere... quindi, concentrare l'attenzione su questa parte della città.

Per quanto riguarda le aree progetto, anche queste indicate come le ventitré aree progetto di trasformazione all'interno della città, presenti anche nei PGT scorsi da tanti anni, perché immagino che chiunque di noi faccia parte del Consiglio Comunale, sappia benissimo che i tempi Amministrativi di realizzazione di queste opere, siano comunque molto lunghi e a volte richiedono procedure... scusate, di trattazione anche molto complesse. Quello che forse vale la pena sottolineare in questo PGT, è sicuramente l'intenzione e la volontà dell'Assessore Marini, di aver instaurato una relazione con le proprietà di queste aree, quindi, aver probabilmente in alcuni progetti più che in altri, posto le condizioni perché si possa effettivamente andare avanti e riuscire ad arrivare poi a una realizzazione e a una rivalorizzazione di queste aree.

Per quanto riguarda il tema frazioni, è vero che non vogliamo chiamarle periferie, come giustamente dice l'Assessore, il Documento citato, elenca bene quelle sette aree di intervento, quei sette Ambiti di intervento, che non sono solo centrali, ma riguardano appunto l'Ambito dell'Olonza, Lucernate, Terrazzano, Mazza, Passirana, indicando quella che sono le linee di sviluppo della qualità dello spazio pubblico urbano, che è appunto da restituire ai cittadini e da riscoprire anche i cittadini di quelle frazioni, immaginando e dando anche dettagliatamente delle linee guida di sviluppo, immaginando dei percorsi ciclopeditoni anche di connessione di queste aree, creando nuovi spazi pubblici, orti urbani, zone anche più boschive che siano da collegamento paesaggistico tra il centro e queste frazioni. Quindi, un Documento secondo noi, molto importante che, dà appunto uno spessore anche politico, un'indicazione politica sul valore che vogliamo dare a quelle aree della nostra città. E' vero che il PGT non tratta tutto e tratta in particolare il Governo del Territorio, però è vero che questo PGT, tra i Documenti allegati ha anche un Documento secondo me, molto interessante, riguardante specificatamente il commercio del professor Tamini del Politecnico di Milano, che analizza tutta una serie di problematiche e di questioni, legate anche magari a Regolamenti Comunali. Quindi, è un PGT che in qualche modo prende, come dire, ha cura anche di questo aspetto più del commercio, cerca di proporre delle risposte o comunque delle soluzioni, che come Amministrazione Comunale siamo in grado di porre in essere, come ad esempio rivedere alcune norme previste all'interno dei Regolamenti Comunali.

Parla poi anche nello specifico del DUC, ma in generale prende come tema il tema del commercio, riportandolo poi dentro anche al progetto del PGT. Gli obiettivi politici quindi di questo PGT, come noi come PD riconosciamo e valorizziamo sono: la capacità di essere un PGT flessibile, quindi di calibrare le opportunità di attrattività del nostro territorio; un PGT che cerca di introdurre norme più semplici di interazione appunto pubblico-privato, per cercare di sviluppare progetti che poi, possono effettivamente realizzarsi; un PGT che dà una grande centralità allo spazio agricolo, come diceva l'Assessore Marini è una caratteristica anche storica e culturale dello sviluppo del nostro territorio, quindi, è importante che questo PGT, da un punto di vista anche politico, ponga al centro questo tema come sviluppo della città; è un PGT che vuole riscoprire gli spazi pubblici, soprattutto nelle frazioni, soprattutto quegli spazi pubblici che già esistono e che già adesso vengono... devono essere in qualche modo valorizzati maggiormente.

Diciamo che il territorio della nostra città, comunque si evolverà, comunque avrà uno sviluppo più o meno ordinato. Questo PGT cerca di dare quindi, delle indicazioni di sviluppo del territorio e questo PGT, unitamente al Piano Strategico Rho 2030, che inevitabilmente porterà più di un PGT, sono i due tasselli fondamentali che questa Amministrazione, questa coalizione offre alla città, premia i carichi di un significato politico, nell'immaginare lo sviluppo futuro dei prossimi dieci-quindici-venti anni della nostra città. Stasera, non approviamo, stasera votiamo l'adozione del PGT, quindi, mi immagino, ci immaginiamo che, i vari suggerimenti che anche questa sera sono stati portati all'attenzione del Consiglio Comunale, possano poi tradursi già da domani in osservazioni, in vista poi della futura approvazione del PGT, che noi come Partito Democratico sosteniamo assolutamente, grazie al lavoro dell'Assessore Marini e di tutta la coalizione di Maggioranza.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

Adesso ha chiesto la parola il Consigliere Forloni e poi il Sindaco. Prego, Forloni.

Consigliere Forloni

Mi sentite?

Presidente Sinigaglia

Sì.

Consigliere Forloni

Buona sera a tutti, buona sera.

Il mio è intervento, che pensavo conclusivo, ma non ho visto che aveva chiesto la parola il Sindaco, per cui, nel rinnovare i complimenti per il lavoro fatto dall'Assessore Marini e dallo staff, dalle comunicazioni che ci sono state ulteriormente date, dalle delucidazioni che ci sono state portate e che a mio avviso, sono estremamente esaustive, che hanno un attimino smussato quelle che potevano essere magari interventi iniziali, che forse non avevano compreso che il PGT non può risolvere da solo tutti i problemi: il PGT deve soltanto dare delle direttive di sviluppo e questo PGT appunto, come diceva il collega Oscar, è il giusto compromesso della nostra Maggioranza per lo sviluppo della nostra città.

Mi permetto di fare due segnalazioni, visto quanto detto prima dell'Assessore, del fatto che è ancora una condizione in itinere, che deve così rimanere, mi sembrano estremamente interessanti le indicazioni circa gli interventi di riforestazione, realizzazione di siepi e di filari, e dell'opportunità di dare il massimo possibile di sviluppo alle aree agricole, che più sono spaziose e più diventano produttive. Sarebbe un'idea, che io propongo e che ho già proposto personalmente e ripetutamente sia in riunioni con l'Assessore e riunioni nel Partito Democratico, il cercare di trovare delle condizioni, che possano permettere agli agricoltori locali, di sviluppare la produzione di qualche prodotto agricolo tipico locale, con la già esistente possibilità di finanziamenti da parte sia dell'Europa, che della Regione Lombardia, per la creazione di produzioni agricole produttive, che sicuramente potrebbero creare una riqualificazione in termini di bellezza della nostra città. Provate a pensare a cosa potrebbe essere dei filari di viti, di viti, che circondano alcune aree che attualmente non sono utilizzate, oppure, come già segnalato da Regione Lombardia, la possibilità della coltivazione dello zafferano o di altre piante tipiche, oppure pensate a cosa potrebbe essere piantare degli alberi di ciliegio, con la possibilità di produzione agricola con guadagno, potrebbe essere sì questa una cosa attrattiva, particolarmente attrattiva per la nostra città.

Una cosa che mi ha colpito nel PGT presentato, è anche la semplificazione, i processi di semplificazione che sono stati introdotti dall'Assessore e dal suo team. Cioè, la semplificazione delle norme tecniche, devono essere tali,

per cui tutti i cittadini, possano senza incorrere in cavilli che, in qualche modo possano ostacolare l'attuazione di progetti compatibili col PGT e quindi, renderli il più semplice possibili, in modo che tutti li possano capire. La valutazione delle aree di dissesto idrologico, nell'ottica di evitare azioni dannose nei confronti di nostri concittadini inconsapevoli. Inoltre, un'altra cosa a mio avviso particolarmente importante, il fatto di non modificare gli indici di edificabilità esistenti, con grande attenzione alle piccole proprietà esistenti sia nella zona 1, che nella zona 2. Concludendo, faccio la citazione di una frase, che era emersa nell'ultimo nostro seminario che abbiamo fatto nel PD. Noi vogliamo far sì, che Rho ritorni a essere la città più bella in cui vivere e crediamo che, con questo nuovo PGT, ci possano essere tutte le potenzialità perché questo sogno, nei prossimi anni diventi realtà. Concludo, segnalando la dichiarazione di voto, dove chiaramente, convintamente il Partito Democratico voterà positivamente, anzi, molto positivamente il lavoro fatto dal nostro Assessore, grazie.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

La parola al Sindaco, prego.

Sindaco

Eccomi, grazie Presidente.

Alla fine di questa discussione, io volevo solo dire poche cose. Anzitutto i ringraziamenti a Edoardo Marini, per come ha condotto l'iter che ha portato alla proposta dell'adozione del PGT e ovviamente per il contenuto del PGT. I ringraziamenti vanno estesi a tutti coloro che hanno collaborato e quindi, in primo luogo ai nostri Uffici, l'architetto Morlacchi, l'architetto Varesi, il geometra Scaglione, che hanno, prima l'architetto Morlacchi ha detto: "Abbiamo accettato questa sfida". E' giusto, abbiamo dovuto anche discutere un po' su questa decisione, ma penso che alla fine è stata una decisione giusta, come quella di coinvolgere anche soggetti esterni: il Politecnico, il PIM, chi si è occupato della componente geologica, chi si è occupato degli studi sul commercio. Insomma, una serie di professionalità coordinate da Marini e dal nostro Ufficio di Piano, che hanno portato ad un buon, un ottimo risultato.

Devo dire che io, a differenza del PGT scorso, sono stato volutamente ai margini di questo processo, pur relazionandomi evidentemente con l'Assessore Marini e con la mia Maggioranza, ma mi sembrava giusto che altri di

più di me, portassero avanti questo lavoro, non solo per maggiori competenze che ha certamente l'Assessore Marini, ma anche perché il precedente PGT, l'avevo seguito io direttamente, che in quel momento avevo la delega anche all'Urbanistica, e c'era il rischio di non essere poi innovativi. Con questa adozione, cade sostanzialmente il vecchio PGT sul quale avevo lavorato, ero anche affezionato, che aveva la sua impostazione metodologica e quindi, era meglio che insomma, qualcun altro ci lavorasse, non essendo vincolato a quegli schemi. Difatti, questo PGT, anche metodologicamente è diverso rispetto a quello approvato nella Giunta, nell'Amministrazione precedente, pur ovviamente, avendo gli stessi obiettivi di fondo, che erano stati ricordati, quello sul consumo di suolo, quello del recupero delle aree dismesse, la valorizzazione del centro storico, delle aree agricole, il tutto riletto in chiave Mind, perché certamente l'intervento di Mind non è... cioè, impatta direttamente sulla nostra città e conseguentemente impone nuove scelte urbanistiche.

Il lavoro è ben fatto, condivido molti degli interventi che sono stati fatti. Le cose adesso non le sto a ripetere, però, penso che davvero, con il Piano Strategico che disegna la Rho 2030 e questo PGT, che è figlio anche delle linee guida del Piano Strategico, davvero abbiamo gettato le basi, per quelle che sarà lo sviluppo della nostra città nel prossimo decennio. Certo il Piano scadrà fra cinque anni e bisognerà rifarlo, ma verrà, sono sicuro, se non tutto, una buona parte attuato. E quindi, chi insomma dice: "Ah, voi non avete la visione della città", io gli dico: (...) il Piano Strategico, leggi le relazioni allegate al PGT e magari, comprendi qual è la visione della città che sta dietro, anzi, è palesata in quei documenti, certo che se non li leggi, poi vieni a fare una sorta di fiera delle banalità e dire: "Voi non avete visione, bisogna fare interventi shock", senza dire quali questi interventi sarebbero. "Voi non avete a cuore l'industria, pensate solo al Reddito di Cittadinanza" e banalità di questo genere, perché se si discute di uno strumento urbanistico, che dice delle cose precise, pone degli obiettivi altrettanti precisi, o mi dici: "Quell'obiettivo non va bene", hai una visione diversa e allora ci confrontiamo politicamente, o se viene a dire cose buttate lì, non ci fai nemmeno bella figura. Come quello che dice che le strutture medie, ai margini del centro storico ammazzano il commercio, invece sono la misura che noi proponiamo a sostegno di quello che è stato più volte chiamato il centro commerciale all'aperto. Non ripeto che si è detto sulla volontà di attrarre lavoro, attraverso la semplificazione delle procedure di insediamento delle attività produttive, eccetera, eccetera.

Devo dire che l'unica cosa, che invece che mi ha fatto pensare agli interventi, è il riferimento al Covid. Uno dice: "Va beh, ma siamo in pieno Covid e voi il PGT non affronta questo problema". Io sinceramente, non ci avevo pensato, ma pensandoci così adesso, dopo questa osservazione, ritengo che poco c'entri uno strumento urbanistico col problema del Covid, che è uno strumento regolatore di carattere generale e difficilmente può affrontare quella tematica, che magari è più connessa alle scelte architettoniche. Ad esempio: molti stanno costruendo nuove case, dicono: "Adesso la richiesta nei tagli delle case, è di avere una stanza per fare queste tipo di videoconferenze, per fare smart working", però, poco ha a che fare con lo strumento urbanistico, anche perché nel momento in cui verrà definitivamente approvato, saremo già a primavera inoltrata e quindi, si spera che questo problema non ci sia più. Quindi, a chi è venuto a dire: "Avremmo voluto ascoltare, avresti dovuto dirci questa e quest'altra cosa"; rispondo semplicemente: avresti dovuto leggere gli atti del PGT e gli atti del Piano Strategico.

Dopodiché, l'altra cosa voglio dire è che sicuramente, ci sarà spazio per migliorare, diciamo così, il PGT, attraverso le osservazioni, e quindi, anche se le Opposizioni hanno delle osservazioni tecniche, perché ormai siamo nel tecnico, da fare, verranno sicuramente valutate, così come verranno valutate quelle dei singoli cittadini, che magari servono anche a correggere qualche errore. Io in questo strumento ci vedo chiarezza, ci vedo innovazione, devo dire la verità, ci vedo conoscenza della città e so quanto impegno e quanta fatica, anche ha fatto l'Assessore Marini, nel prendere per cercare di prendere conoscenza appieno del territorio: girando, parlando con le persone. Lo incontravo: dove vai? "E oggi devo andare a farmi un giro a Mazzo, piuttosto che a Lucernate, per vedere questo e quell'altro... quell'altro problema". E quindi, non posso che esprimere la mia totale soddisfazione, sia ripeto per il metodo, che per il contenuto di questo Piano.

Adesso arriveranno le osservazioni, lasciamoci la giusta flessibilità, nell'affrontarle, nel valutarle con lo spirito di migliorare quello che si può migliorare e di recepire le buone proposte, che tramite questo strumento delle osservazioni, perverranno in Comune. E ovviamente, ringrazio anche tutti coloro, soprattutto che all'interno della Maggioranza, hanno lavorato ai vari Tavoli, per consentire a questo strumento di arrivare a questo punto, secondo una metodologia condivisa. Poi ci sono state delle mediazioni, come è giusto che ci sia in una Maggioranza, ma questa volta, ho visto davvero nella mia Maggioranza, una coesione negli ideali soprattutto nella visione di quella che sarà la Rho del futuro.

Presidente Sinigaglia

Grazie.

Io a questo punto passerei al voto. Un attimo che c'è... okay. Allora, astenuti, favorevoli, contrari. E' tornato Isidoro.

... Allora no, aspettate che vi leggo il titolo: "Adozione della Variante generale al Piano di Governo del Territorio vigente".

N.	COGNOME E NOME	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI
1	Bale Yasmine	X		
2	Bellofiore Roberto	X		
3	Bindi Federico	ASSENTE *		
4	Borghetti Lorella	ASSENTE		
5	Bua Francesca	X		
6	Carli Chiara	X		
7	Caselli Fulvio	X		
8	Cecchetti Massimo Leonardo	X		
9	Cova Giovanna		X	
10	Forloni Giuseppe	X		
11	Giudici Simone	ASSENTE		
12	Giussani Stefano		X	
13	Isidoro Giovanni Vittorio	X		
14	Kirn Giovanni	ASSENTE		
15	Lampugnani Oscar Carlo	X		
16	Lemma Giuseppe	ASSENTE		
17	Mancarella Calogero Fabrizio	X		
18	Romano Pietro	X		
19	Scarfone Giuseppe	ASSENTE		
20	Scarlino Claudio	ASSENTE		
21	Sinigaglia Marisa	X		
22	Tizzoni Marco		X	
23	Valassina Luigi	X		
24	Venchiarutti Mirko			X
25	Viscomi Saverio Francesco	ASSENTE		

***(Segretario Generale**

Ha lasciato l'Aula.

Consigliere Forloni

Ha lasciato l'Aula per... ha lasciato l'Aula per conflitto di interesse.

Presidente Sinigaglia

Beh, forse lo doveva dichiarare prima. Allora, la Borghetti anche lei ha...

Consigliere Forloni

Fa parte del Regolamento questo Presidente.

Presidente Sinigaglia

Sì, certo. Però, lo doveva dire subito. Okay).

Segretario Generale

Quindi, 8 (otto) assenti, 1 (uno) astenuto, 13 (tredici) favorevoli, 3 (tre) contrari. Approvato.

Presidente Sinigaglia

Approvato. In questo caso abbiamo l'immediata eseguibilità. Quindi, ricominciamo. Astenuti, favorevoli, contrari.

N.	COGNOME E NOME	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI
1	Bale Yasmine	X		
2	Bellofiore Roberto	X		
3	Bindi Federico	ASSENTE		
4	Borghetti Lorella	ASSENTE		
5	Bua Francesca	X		
6	Carli Chiara	X		
7	Caselli Fulvio	X		
8	Cecchetti Massimo Leonardo	X		
9	Cova Giovanna		X	
10	Forloni Giuseppe	X		
11	Giudici Simone	ASSENTE		
12	Giussani Stefano		X	
13	Isidoro Giovanni Vittorio	X		

14	Kirn Giovanni	ASSENTE		
15	Lampugnani Oscar Carlo	X		
16	Lemma Giuseppe	ASSENTE		
17	Mancarella Calogero Fabrizio	X		
18	Romano Pietro	X		
19	Scarfone Giuseppe	ASSENTE		
20	Scarlino Claudio	ASSENTE		
21	Sinigaglia Marisa	X		
22	Tizzoni Marco		X	
23	Valassina Luigi	X		
24	Venchiarutti Mirko			X
25	Viscomi Saverio Francesco	ASSENTE		

Segretario Generale

Sì, come sopra: 13 (tredici) favorevoli, 3 (tre) contrari, 1 (uno) astenuto.

Presidente Sinigaglia

Delibera di immediata eseguibilità approvato.

PUNTO N.6

ACQUISIZIONE A TITOLO GRATUITO AL PATRIMONIO DEL COMUNE DI RHO DELLE STRUTTURE SPORTIVE REALIZZATE SULL'AREA COMUNALE - ID. FOGLIO 13 PARTICELLA 1561 PARTE - DENOMINATA MOLINELLO PLAY VILLAGE.

Presidente Sinigaglia

Passiamo all'ultimo punto all'Ordine del Giorno. Interviene l'Assessore Marini?

Assessore Orlandi

No, io.

Presidente Sinigaglia

Scusa, scusa non avevo visto. Prego, Assessore Orlandi, prego.

Assessore Orlandi

Sì, l'atto posto all'attenzione del Consiglio Comunale, è un atto molto semplice ed è dovuto dal punto di vista contrattuale. Sostanzialmente andiamo a certificare l'acquisizione a titolo gratuito nel patrimonio del Comune, delle opere costruite dal soggetto privato, che ha fatto l'investimento su Molinello Play Village, in cambio della gestione per un tot di anni, che sono di proprietà del Comune di Rho. Con questa delibera, andiamo semplicemente ad acquisirle nel nostro patrimonio e a iscriverle quindi nei nostri bilanci.

Presidente Sinigaglia

Grazie Assessore Orlandi. Nessuna domanda, nessuna.. Passiamo quindi al voto. Si ricomincia: favorevoli, contrari e astenuti.

N.	COGNOME E NOME	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI
1	Bale Yasmine	X		
2	Bellofiore Roberto	X		
3	Bindi Federico	ASSENTE		
4	Borghetti Lorella	ASSENTE		
5	Bua Francesca	X		
6	Carli Chiara	X		
7	Caselli Fulvio	X		
8	Cecchetti Massimo Leonardo	X		
9	Cova Giovanna	X		
10	Forloni Giuseppe	X		
11	Giudici Simone	ASSENTE		
12	Giussani Stefano	X		
13	Isidoro Giovanni Vittorio	X		
14	Kirn Giovanni	ASSENTE		
15	Lampugnani Oscar Carlo	X		
16	Lemma Giuseppe	ASSENTE		
17	Mancarella Calogero Fabrizio	X		

18	Romano Pietro	X		
19	Scarfone Giuseppe	ASSENTE		
20	Scarlino Claudio	ASSENTE		
21	Sinigaglia Marisa	X		
22	Tizzoni Marco	X		
23	Valassina Luigi	X		
24	Venchiarutti Mirko	X		
25	Viscomi Saverio Francesco	ASSENTE		

Segretario Generale

Approvato all'unanimità.

Presidente Sinigaglia

No, ci sono degli assenti. Gli assenti non... niente, ha ragione. All'unanimità. Allora, in questo caso abbiamo l'immediata eseguibilità. Quindi, si ricomincia Astenuti, favorevoli, contrari.

N.	COGNOME E NOME	FAVOREVOLI	CONTRARI	ASTENUTI
1	Bale Yasmine	X		
2	Bellofiore Roberto	X		
3	Bindi Federico	ASSENTE		
4	Borghetti Lorella	ASSENTE		
5	Bua Francesca	X		
6	Carli Chiara	X		
7	Caselli Fulvio	X		
8	Cecchetti Massimo Leonardo	X		
9	Cova Giovanna	X		
10	Forloni Giuseppe	X		
11	Giudici Simone	ASSENTE		
12	Giussani Stefano	X		
13	Isidoro Giovanni Vittorio	X		
14	Kirn Giovanni	ASSENTE		
15	Lampugnani Oscar Carlo	X		
16	Lemma Giuseppe	ASSENTE		
17	Mancarella Calogero Fabrizio	X		

18	Romano Pietro	X		
19	Scarfone Giuseppe	ASSENTE		
20	Scarlino Claudio	ASSENTE		
21	Sinigaglia Marisa	X		
22	Tizzoni Marco	X		
23	Valassina Luigi	X		
24	Venchiarutti Mirko	X		
25	Viscomi Saverio Francesco	ASSENTE		

Segretario Generale

17 (diciassette) all'unanimità favorevoli.

Presidente Sinigaglia

17 (diciassette) favorevoli, per cui anche questa delibera è passata all'unanimità. Il Consiglio Comunale è terminato. Ricordo della riunione della CAP Holding, perché al momento il DPCM è ancora valido e Dirigenti della CAP Holding si sono detti disponibili a vederci in via telematica. Ne riparleremo, comunque, al momento la riunione è fissato per il 27 alle ore 18.00. Vi ringrazio, buon resto di nottata. Arrivederci

- ore 01,55 -

**Il Segretario Generale
Matteo Bottari**

**La Presidente
Marisa Sinigaglia**